

CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI SULL' INFANZIA E L' ADOLESCENZA

**Rapporto sulle progettualita' a favore dei minori
Piani di Zona 2006 - 2008**



2006

2008

INTRODUZIONE

a cura del Centro Regionale di Documentazione e Analisi sull'infanzia e l'adolescenza
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Nell'ambito delle proprie attività di ricerca e di approfondimenti tematici il Centro regionale di Documentazione e Analisi ha promosso una analisi dei progetti che riguardano la condizione dei minori contenuti nei documenti pianificatori dei Piani di Zona per il triennio 2006-2008.

Le relazioni di seguito presentate, realizzate dai collaboratori dei CRDA provinciali, evidenziano per ognuna delle quattro Province il quadro complessivo delle progettualità desumibili dai documenti pianificatori e costituiscono una prima lettura dei singoli progetti che si riferiscono principalmente all'area d'intervento "minori e famiglia", con l'inserimento di progetti che, anche se contenuti in altre aree, potevano essere compresi nella prima in ragione della finalizzazione degli obiettivi e delle azioni.

Le relazioni presentano una struttura comune di lavoro, che può così di seguito essere sintetizzata:

1) Una presentazione dei progetti relativi ai minori, distribuiti nelle aree d'intervento contenute nei documenti di Piano con una breve sintesi descrittiva delle specifiche finalità che s'intendono perseguire;

2) Un' analisi delle caratteristiche per tipologia d'intervento (Progetto, Servizio e Intervento) così come indicato nelle linee guida regionali, per tipologia di finalizzazione (Promozione, Prevenzione, Cura, Tutela e Inclusione sociale) e per destinatari. L'intento è quello di cogliere gli aspetti di mantenimento o di continuità con le precedenti progettualità rivolte ai minori (L. 285/97 e L.328/2000 obiettivo 2) nonché le innovazioni introdotte nei PDZ;

3) Una individuazione, a partire dagli obiettivi e dalle azioni dichiarati nei documenti di piano, delle progettualità che presentano, da un lato, una valenza prevalentemente socio-assistenziale – con funzione per lo più riparativa e con azioni che mirano a risolvere situazioni di disagio e di marginalità - o che, dall'altro, presentano invece una progettualità più generale di tipo educativo e/o preventivo, volta alla promozione del benessere e della qualità di vita del minore e della sua famiglia indipendentemente dalle situazioni di disagio.

4) Una riflessione sui progetti che nell'ottica di una programmazione locale integrata, hanno inteso promuovere progetti e azioni comuni nello sviluppo di una rete dei servizi e sono contenute nei due documenti relativi al PDZ e ai PAT;

5) Un quadro complessivo delle risorse indicate nelle previsioni di spesa con individuazione di quelle riferite all'area dei minori e della famiglia, con differenziazione dei fondi a partire dall'utilizzo delle risorse sociali di cui alla L.328/00 e di quelle imputabili al fondo sanitario (Azienda per i Servizi Sanitari).

Per le specifiche considerazioni e una più ampia trattazione si rimanda alle quattro relazioni provinciali.

Il piano di lavoro è stato concordato in sede di lavoro del CRDA con la supervisione di Paolo Molinari dell'IRES e il coordinamento di Fiorella Balestrucci. La stesura delle relazioni è stata curata dai collaboratori del CRDA provinciali: Andrea Aiza per la Provincia di Trieste, Alessandra Bolletti per la Provincia di Gorizia, Eloisia Goriup e Elisa Marras per la Provincia di Udine, Andrea Satta e Benedetta Tallon per la Provincia di Pordenone.



PROVINCIA DI TRIESTE

I MINORI NEI PIANI DI ZONA 2006-2008

ANALISI DEI PROGETTI DEDICATI

A cura di

**CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
SEZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE**

SOMMARIO

PREMESSA GENERALE.....	3
ANALISI AMBITI	6
AMBITO DI DUINO AURISINA	6
<i>INNOVAZIONE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E VALENZA SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA DEI PROGETTI.....</i>	<i>8</i>
<i>GLI ASPETTI FINANZIARI</i>	<i>12</i>
AMBITO DI TRIESTE	15
<i>INNOVAZIONE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E VALENZA SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA DEI PROGETTI.....</i>	<i>17</i>
<i>GLI ASPETTI FINANZIARI.....</i>	<i>18</i>
AMBITO DI MUGGIA.....	21
<i>INNOVAZIONE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E VALENZA SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA DEI PROGETTI.....</i>	<i>22</i>
<i>ASPETTI FINANZIARI</i>	<i>24</i>
SINTESI PROVINCIALE	25
CONCLUSIONI.....	25

Premessa generale

La presente relazione intende offrire un'analisi quali-quantitativa sulla progettazione relativa ai minori inserita nei Piani di Zona (PDZ) della provincia di Trieste, la quale consta di tre Ambiti Distrettuali: l'Ambito di Duino Aurisina, l'Ambito di Trieste e l'Ambito di Muggia San Dorligo della Valle/Dolina.

Sono stati prodotti pertanto tre PDZ che contengono complessivamente 49 progetti che a diverso titolo coinvolgono i minori. Per arrivare a questo numero si è tenuto conto sia dei progetti appositamente inseriti nell'area Minori e famiglia, sia dei progetti che fanno parte di altre aree ma che nella scheda progetto indicano il coinvolgimento anche dell'area Minori e Famiglia. Considerando solamente i progetti che sono stati raccolti sotto l'area "Minori e famiglia" il numero totale si riduce da 49 a 37. Tuttavia, c'è ancora una precisazione da fare. Questi 37 progetti comprendono anche i progetti di consolidato, sia di Ambito sia di Comune, di un solo Ambito Distrettuale, quello di Duino Aurisina; che li ha presentati, diversamente dagli altri ambiti, sottoforma di scheda progetto e sono stati quindi conteggiati. In definitiva, depurando il numero complessivo dei progetti di questa ulteriore categoria i progetti che rimangono e che ricadono nell'area Minori e famiglia sono 29.

Nella tabella 1 è evidenziato come si distribuiscono i 49 progetti considerando l'area in cui sono stati raccolti e la suddivisione tra consolidato e non consolidato. Come si può notare dei 49 progetti complessivi, oltre ai 37 inclusi nell'area di intervento specifica Minori e Famiglia di cui 8 di consolidato, i rimanenti 12 si distribuiscono in altre aree: nell'area dell'Inclusione/Esclusione, dove sono presenti 2 progetti, nell'area delle dipendenze, dove c'è un solo progetto, nell'area dei disabili, dove ci sono 7 progetti e, infine, nell'area del disagio, dove ci sono 2 progetti.

Tabella 1. distribuzione dei progetti per area e consolidato

Area	Progetti Consolidato	Progetti	Totale
Minori	8	29	37
Inclusione		2	2
Dipendenze		1	1
Disabili	4	3	7
Disagio	2		2
Totale complessivo	14	35	49

Per completare il quadro riassuntivo dei progetti che a diverso titolo riguardano i minori, prima di passare all'analisi più dettagliata, è opportuno presentare un'ulteriore suddivisione in base ai destinatari diretti. Dei 49 progetti complessivi, 37 vedono proprio i minori come destinatari diretti

degli interventi. Di questi, 32 progetti sono ascrivibili all'area dei minori e comprendono anche 8 progetti di consolidato (Tabella 2).

Tabella 2. Distribuzione dei progetti per area e categoria destinatari comprendenti anche i progetti di consolidato

Area	destinatari				Totale
	Minori	Cittadinanza	Disabili	famiglia	
Minori	32	1		4	37
Inclusione	2				2
Dipendenze	1				1
Disabili	2		5		7
Disagio		1		1	2
Totale	37	2	5	5	49

Inoltre, considerando solamente l'area minori e togliendo i progetti di consolidato, i progetti che hanno come destinatari diretti i minori sono 25 su 29. Dunque, quattro progetti dell'area non hanno come destinatari diretti la fascia d'età dai 0 ai 18 anni, ma la famiglia, per tre progetti e per un progetto la cittadinanza, come illustrato nella tabella 3.

Tabella 3. Distribuzione dei progetti per area di intervento e categoria destinatari senza i progetti di consolidato

Area	destinatari				Totale
	Minori	Cittadinanza	Disabili	famiglia	
Minori	25	1		3	29
Inclusione	2				2
Dipendenze	1				1
Disabili	1		2		3
Totale	29	1	2	3	35

Infine, considerando esclusivamente i 29 progetti che, come si è visto sopra, nell'apposita scheda compilata dagli ambiti è stata indicata l'area o le aree di intervento¹, risulta, come si può vedere nella tabella 4, che, oltre all'area minori e famiglia chiaramente presente in tutti i progetti, l'area del Disagio e della Marginalità è quella più frequente, seguita da quella dei Disabili.

¹ Possono esserci più aree presenti in un'unica scheda. Queste stanno ad indicare la loro interazione con l'area Minori e Famiglia.

Tabella 4. Distribuzione dei progetti per area di intervento indicata nella scheda progetto

Area di intervento da scheda progetto	N progetti	Percentuale su 29 progetti
Minori e Famiglia	29	100%
Anziani	2	7%
Disabili	6	21%
Dipendenze e salute mentale	2	7%
Disagio e marginalità	10	35%
Altro	5	17%

Si procederà ora con l'analisi più dettagliata per ciascun Ambito dei 29 progetti dell'area Minori e Famiglia.

Analisi Ambiti

Ambito di Duino Aurisina

L'ambito di Duino Aurisina ha presentato nel suo PDZ 11 progetti dell'area Minori. Come già menzionato questo ambito è l'unico ad aver presentato con le schede fornite dalla Regione anche i progetti di consolidato, che, per quanto riguarda l'area dei minori, sono in totale 8. Le tabelle 5 e 6 presentano il titolo e una breve descrizione dei progetti.

Tabella 5

Progetto	Descrizione
1 Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari	Gli operatori del servizio sociale e dell'azienda sanitaria avvieranno e consolideranno nel triennio la collaborazione al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti. Nel percorso verrà: - potenziato il funzionamento delle équipes multidisciplinari - potenziato il funzionamento delle équipes multiprofessionali - definiti i protocolli operativi per la presa in carico socio sanitaria tramite i progetti personalizzati; implementata la rete di solidarietà, con particolare riferimento alla condizione dei disabili, attraverso la promozione di incontri informativi/ formativi
2 Incontri informativi su tematiche varie	Promuovere momenti informativi sulle tematiche dell'alimentazione adeguata, della sessualità, del fumo, dell'alcolismo, della tossicodipendenza e doping
3 Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	Screening dei prerequisiti scolastici per la determinazione della consapevolezza fonologica
4 Laboratorio di apprendimento	Migliorare le capacità globali di apprendimento dei bambini e dei ragazzi frequentanti le prime classi delle scuole materne, elementari e medie e favorire l'inserimento degli stessi nel gruppo classe sia per gli alunni di lingua slovena che di lingua italiana
5 Famiglie solidali	Assistenza ai minori in situazione di disagio psico sociale con l'aiuto di famiglie o singoli che offrono la propria disponibilità
6 Monitor famiglie	La finalità è di rilevare il livello di qualità di vita delle famiglie di un territorio in relazione al loro grado di integrazione sociale
7 Laboratori creativi	Attività manuali di varia tipologia
8 Sport bambini	Attività sportive per bambini
9 Giocare con l'arte	Esperienze plurisensoriali guidate dalle varie qualità dei materiali e riconquista della conoscenza tattile per sviluppare e approfondire concetti e terminologie
10 Promozione del benessere dei bambini	Ampliamento offerta spazio gioco (progetto "Pollicino") attraverso una ludoteca che consenta di offrire un'opportunità di gioco a bambini/e e genitori
11 Alla scoperta della natura	Percorso guidato alla conoscenza della natura - i quattro regni, i quattro elementi, le quattro stagioni - vissuti nell'esperienza diretta, sperimentati in giochi sensoriali ed interiorizzati in un processo artistico e creativo

La tabella 6 mostra gli 8 progetti di consolidato

Tabella 6

	Progetto	Descrizione
1c	Sussidi per nuclei familiari in difficoltà	Contributi economici alle famiglie con minori in difficoltà, finalizzati all'aiuto e superamento dello stato di bisogno economico
2c	Inserimento in comunità	Collocamento del minore presso idonea struttura di accoglienza
3c	Affidamento familiare e/o etero familiare	Il servizio sociale può, nel caso di minori inseriti in nuclei familiari problematici, al fine di sostenere tale situazione, avviare l'iter necessario all'attuazione dell'affidamento familiare e/o etero familiare
4c	Interventi a favore di minori stranieri	Cura, tutela e presa in carico di minori stranieri non accompagnati
5c	Borse lavoro minori	Inserimento del ragazzo, in disagio sociale e a rischio devianza e criminalità, in un contesto lavorativo tramite l'attivazione di una borsa lavoro
6c	Progetto Pollicino, spazio gioco	Sostegno ai nuclei familiari attraverso la creazione di un centro baby parking
7c	Sostegno educativo individuale	Attivazione di interventi educativi individualizzati a favore di minori in disagio personale, familiare sociale
8c	Sostegno educativo di gruppo	Apertura pomeridiana nell'ambito 1,1 di due centri di tempo libero e doposcuola a favore di ragazzi residenti nei tre comuni

Otto di questi progetti di consolidato, come si può vedere dalla tabella 7, sono relativi all'area dei minori, 4 progetti a quella dei disabili e, infine, i rimanenti 2 progetti a quella del disagio.

Tabella 7

Area	Progetti di Consolidato	Progetti	Totale
Minori	8	11	19
Disabili	4		4
Disagio	2		2
Totale	14	11	25

Considerando ora le aree di intervento esplicitate nelle schede progetto risulta che i progetti, compresi anche quelli di consolidato, mostrano una buona interazione tra area minori e famiglia e altre aree di intervento. Oltre ad essere dedicati ai minori alcuni progetti sono orientati anche ad altre aree, in particolare 4 progetti sono caratterizzati da interventi sui minori con disagio e marginalità (2 progetti + 2 progetti di consolidato), 3 progetti da interventi, oltre che con i minori anche con i disabili (3 progetti) e un progetto prevede il coinvolgimento assieme ai minori anche degli anziani.

I progetti che coinvolgono minori in condizioni di disagio sono, come si è visto due interventi di consolidato di Ambito, e precisamente un progetto che garantisce sussidi per nuclei familiari in difficoltà e un progetto di borse lavoro per minori. Gli altri due progetti sono interventi che si focalizzano sulle difficoltà di apprendimento, e sono il progetto "prevenzione delle difficoltà di apprendimento" e "laboratorio di apprendimento". I tre progetti che coinvolgono anche minori disabili sono: "Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari", "Alla scoperta della natura" e "Monitor famiglie". Quest'ultimo progetto è anche quello che include l'area di intervento degli anziani.

Tabella 8

Area intervento	Progetti	Progetti consolidato
Minori e famiglia	11	8
Anziani	1	
Disabili	3	
Dipendenze e salute mentale		
Disagio e marginalità	2	2
Altro		

In merito ai destinatari, i progetti che sono mirati ai minori risultano il 68% del totale, dunque 6 progetti hanno come destinatari diretti altre categorie di soggetti. Nella tabella 9 si può vedere come si distribuiscono i destinatari per categoria. Al secondo posto risulta la categoria di destinatari denominata Famiglia/Genitori con il 32% dei progetti.

Tabella 9

Destinatari	Progetti	Progetti consolidato	Totale	%
Minori	9	4	13	68%
Famiglia/Genitori	4	2	6	32%
Giovani		2	2	11%
Insegnanti	2		2	11%
Disabili	2		2	11%
Educatori	1		1	5%
Minori stranieri non accompagnati		1	1	5%

Innovazione, integrazione sociosanitaria e valenza socio assistenziale e socio educativa dei progetti

Dei progetti inseriti nei PDZ è importante anche verificare il loro grado di innovazione, cioè quanti e quali progetti sono iniziative completamente nuove per l'Ambito che le propone. Duino Aurisina, che presenta 11 progetti dell'area Minori e Famiglia escludendo i progetti di consolidato, che ovviamente presentano attività di mantenimento, mostra una situazione orientata all'innovazione. Nove degli undici progetti si presentano come nuovi di cui uno oltre che nuovo viene presentato anche come mantenimento di attività già avviate negli anni precedenti. Un progetto viene classificato come mantenimento di attività avviate e un progetto come attività di implementazione.

Tabella 10

Ambito	n	Titolo	Mantenimento	implementazione	nuovo	note
1.1 - Duino Aurisina	1	Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari		✓		
	2	Incontri informativi su tematiche varie			✓	
	3	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento			✓	
	4	Laboratorio di apprendimento			✓	
	5	Famiglie solidali	✓		✓	Ex 328/00 ob. 2
	6	Monitor famiglie			✓	
	7	Laboratori creativi			✓	
	8	Sport bambini	✓			
	9	Giocare con l'arte			✓	
	10	Promozione del benessere dei bambini			✓	
	11	Alla scoperta della natura			✓	
			2	1	9	

L'ambito di Duino Aurisina nel suo PDZ mette in risalto la carenza e l'assenza di servizi dedicati all'infanzia e all'età scolare, soprattutto per quanto riguarda il tempo libero. Viene inoltre evidenziato un forte bisogno di fronteggiare l'incremento dell'uso di sostanze legali e illegali nella fascia d'età 15-18. Un'altra carenza cui far fronte è quella relativa all'assenza di servizi a sostegno della famiglia degli educatori e degli insegnanti, nonché carenza nel funzionamento delle équipe multidisciplinari per i minori e l'handicap. I progetti che non rientrano nel consolidato potranno dare risposta ai bisogni visti sopra che sono stati rilevati. Infatti, i progetti *Laboratori creativi*, *Sport bambini*, *Giocare con l'arte*, *Promozione del benessere dei bambini* e *Alla scoperta della natura*, di cui tre innovativi eccetto uno, sono stati ideati per far fronte alla carenza di servizi per i bambini più piccoli e quelli in età scolare. Mentre i progetti *Prevenzione delle difficoltà di apprendimento* e *Monitor famiglie*, sono stati sviluppati per fornire supporto agli insegnanti, educatori e famiglie in difficoltà. Per affrontare la problematica dell'uso e abuso di sostanze l'ambito di Duino Aurisina ha programmato l'intervento denominato *Incontri informativi su tematiche varie*, mentre per far fronte alla carenza nel funzionamento delle équipe multidisciplinari per minori e handicap ha programmato l'intervento *Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari*.

I progetti dell'Ambito di Duino Aurisina, oltre che presentare una notevole innovatività, presentano anche una prevalenza di interventi a carattere socio educativo, rispetto a quelli a carattere socio assistenziale². I progetti sono suddivisi secondo queste caratteristiche come illustrato nella tabella 11.

² Questa analisi è stata fatta interpretando la natura dei progetti in base alla tipologia di interventi che si intendono mettere in atto.

Tabella 11

Ambito	n	Titolo	Socioassistenziale	Socioeducativo
1.2 - Duino Aurisina	1	Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari	✓	
	2	Incontri informativi su tematiche varie		✓
	3	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	✓	
	4	Laboratorio di apprendimento	✓	
	5	Famiglie solidali	✓	
	6	Monitor famiglie		✓
	7	Laboratori creativi		✓
	8	Sport bambini		✓
	9	Giocare con l'arte		✓
	10	Promozione del benessere dei bambini		✓
	11	Alla scoperta della natura		✓
			4	7

Questa prevalenza di progetti con orientamento socio educativo dimostra che c'è stata da parte dell'Ambito un'attenzione particolare al ruolo educativo, preventivo e di promozione del benessere nella progettazione delle iniziative, e che è stato colto il bisogno di intervenire sulla popolazione minorile in maniera estesa, secondo il principio di "universalità".

L'analisi dell'integrazione delle politiche all'interno del PDZ di Duino Aurisina mette in luce che 5 progetti sono caratterizzati da integrazione socio sanitaria con l'ASS. di riferimento e 6 progetti da integrazione con l'area educativa, di cui due anche con integrazione scolastica (Tabella12). L'integrazione con l'ASS n.1 Triestina, oltre che prevedere uno dei punti prioritari dell'intesa che si concretizzerà con lo sportello unico di accesso ai servizi (Il progetto delle azioni di sistema "Attivazione di sportello unico pluriproblematico - minori, anziani, disabili - sul territorio dell'Ambito 1.1), corrisponde anche con alcuni dei progetti innovativi inseriti nel PDZ. L'integrazione socio educativa vede, invece, la progettazione di 6 interventi che presentano un'offerta legata ad attività ludiche, creative, sportive e di crescita.

Tabella 12

Ambito	N	Titolo	Sanitaria	Educativa	Scolastica
1.3 - Duino Aurisina	1	Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari	✓		
	2	Incontri informativi su tematiche varie	✓		
	3	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	✓		
	4	Laboratorio di apprendimento	✓		
	5	Famiglie solidali	✓		
	6	Monitor famiglie		✓	
	7	Laboratori creativi		✓	
	8	Sport bambini		✓	
	9	Giocare con l'arte		✓	✓
	10	Promozione del benessere dei bambini		✓	
	11	Alla scoperta della natura		✓	✓
			5	6	2

La Regione nelle linee guida per la predisposizione dei PDZ identifica tre macro obiettivi per il primo triennio di programmazione. Questi obiettivi sono:

obiettivo 1) rafforzamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali.

obiettivo 2) Avvio di un processo di coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico

obiettivo 3) Sviluppo e consolidamento di specifiche azioni nelle aree di intervento indicate nel Piano Nazionale e nella Programmazione regionale per produrre promozione, prevenzione, cura e tutela e contrasto dell'istituzionalizzazione

L'ambito di Duino Aurisina ha programmato gli interventi tenendo conto in particolare l'obiettivo strategico n. 3, distinguendo tra la strategia volta a definire protocolli operativi per la presa in carico integrata socio sanitaria (7 progetti) e quella di potenziare o attivare le prestazioni e gli interventi di cui all'art 22 L.328/00 (8 progetti tutti di consolidato). Questi progetti, escludendo quelli di consolidato, sono: quello di *Promozione della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari*, *Incontri informativi su tematiche varie*, *Prevenzione delle difficoltà di apprendimento*, *Laboratorio di apprendimento*, *Famiglie solidali*, *Giocare con l'Arte* e *Alla scoperta della natura*.

I rimanenti quattro progetti, infine, sono stati inclusi nel obiettivo n.2 seguendo la strategia di istituire momenti di condivisione trasversale relativamente alle scelte strategiche generali, e sono: *Monitor famiglie*, *Laboratori creativi*, *Sport bambini* e *Promozione del benessere dei bambini*.

Gli aspetti finanziari

Prima di dare alcune informazioni di carattere finanziario va premesso che i dati contenuti nei PDZ sono puramente indicativi e suggeriscono un'ipotesi di spesa, piuttosto che una certezza. Sono pertanto dei valori di mera stima e come tali devono essere letti. Questo perché all'interno delle varie schede progetto e dei PDZ sono stati inseriti sia dati finanziari sia dati di spesa presunta calcolata sull'ammontare delle risorse che potrebbero essere impiegate.

L'Ambito di Duino Aurisina presenta un piano finanziario dei progetti rivolti ai minori, considerando anche il consolidato, pari a € 1.742.577,00. Il consolidato, naturalmente assorbe la stragrande maggioranza di questi fondi (88%) e solo il 12%, pari ad una somma di € 213.012,00, sono fondi destinati ai progetti che non fanno parte di tale categoria. Visti più da vicino questi fondi mostrano che i progetti di consolidato sono finanziati quasi completamente con fondi del Fondo Sociale Regionale e Fondi Comunali. Queste fonti, infatti, coprono l'87% delle spese di consolidato. I progetti che non fanno parte del consolidato utilizzano i fondi, oltre che delle fonti citate, anche del bilancio dell'ASS, del Fondo Sociale Nazionale 328/2000, del Contributo utenza e, in piccola parte, anche di altri fondi.

Tabella 13

Fonte	Consolidato		Totale
	Si	No	
FSN 328/2000		70.540,00	70.540,00
FSR	732.150,00	23.577,00	755.727,00
Fondi Comuni	592.175,00	10.236,00	602.411,00
Fondi bilancio ASS	100,00	87.160,00	87.260,00
Altri fondi regionali	205.140,00		205.140,00
Contributo utenza		16.499,00	16.499,00
Altri fondi		5.000,00	5.000,00
Totale	1.529.565,00	213.012,00	1.742.577,00

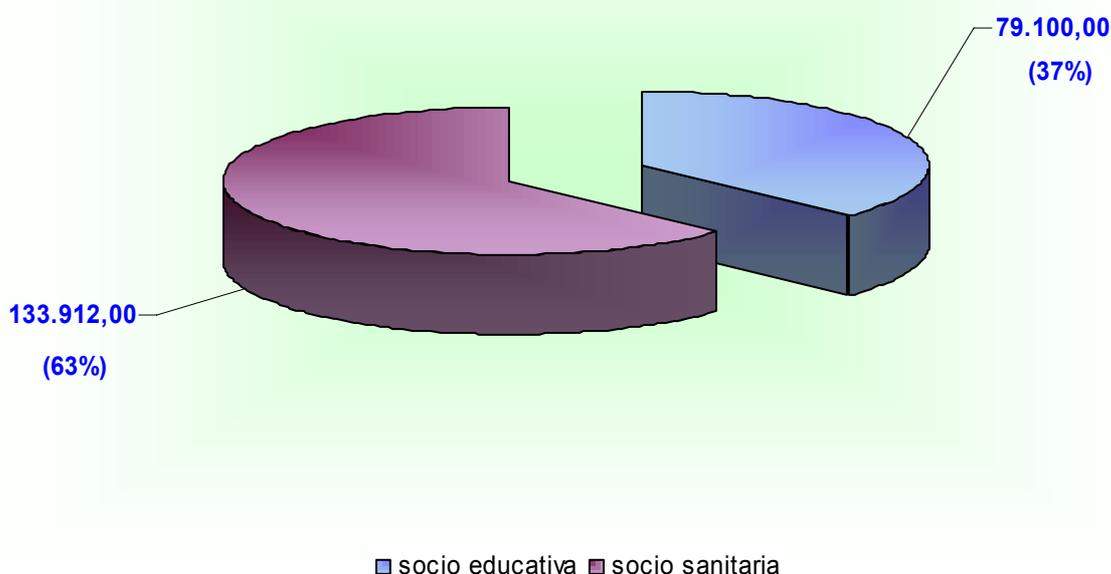
La maggior parte dei fondi di finanziamento provengono dall'Azienda per i Servizi Sanitari, che prevede di destinare il 41% dei fondi totali stanziati per questi 11 progetti, mentre il 33% proviene dal Fondo Sociale Nazionale 328/2000. È superfluo evidenziare che tutti i fondi stanziati dall'ASS sono destinati ai progetti dov'è prevista l'integrazione socio sanitaria. I 70.540,00 Euro del Fondo 328/2000, invece, sono tutti destinati ai sei progetti dov'è prevista l'integrazione socio educativa. Nella tabella 14 si può vedere come si distribuiscono i fondi nelle due aree socio educativa e socio sanitaria.

Tabella 14

Integrazione	fonte						Totale
	FSN 328/2000	FSR	Fondi Comuni	Fondi bilancio ASS	Contributo utenza	Altri fondi	
Socio educativa	70.540,00	192,00	128,00	0	5.400,00	2.840,00	79.100,00
Dati %	89,2%	0,2%	0,2%	0,0%	6,8%	3,6%	100,0%
Socio sanitaria	0	23.385,00	10.108,00	87.160,00	11.099,00	2.160,00	133.912,00
Dati %	0,0%	17,5%	7,5%	65,1%	8,3%	1,6%	100,0%
Totale	70.540,00	23.577,00	10.236,00	87.160,00	16.499,00	5.000,00	213.012,00
Dati %	33,1%	11,1%	4,8%	40,9%	7,7%	2,3%	100,0%

Complessivamente, quindi, quasi un terzo dei fondi previsti è destinato ad operazioni che interessano l'integrazione socio educativa e i restanti due terzi ad operazioni che coinvolgono l'integrazione socio sanitaria³.

Finanziamento previsto per tipologia di integrazione



³ Questa suddivisione così netta della distribuzione dei fondi tra le due tipologie di integrazione è stata fatta in maniera arbitraria, basandosi sulle informazioni recepite dai documenti dei PDZ per dar conto in maniera sommaria e puramente indicativa dell'ammontare della spesa in queste due aree. Va tenuto conto che nei progetti ad integrazione sanitaria ci può essere anche l'integrazione con area educativa (ma non viceversa), quindi la somma stanziata per quest'ultima potrebbe essere sottostimata.

Infine, un altro elemento interessante risulta essere il rapporto tra i fondi totali previsti per finanziare il PDZ e i fondi destinati ai minori. Non calcolando i progetti di consolidato emerge che la spesa totale prevista è pari a € 1.002.256,00 di cui il 21% è destinato all'area Minori e famiglia.

Ambito di Trieste

I progetti nell'ambito di Trieste che sottendono all'area dei minori sono complessivamente 11 e sono riassunti con una breve descrizione nella tabella 15.

Tabella 15

	Progetto	Descrizione
1	Spazi urbani in gioco	Il progetto, partendo dalla crisi di vivibilità degli spazi metropolitani, individua alcune soluzioni volte a restituire ai cittadini alcuni spazi urbani, in particolare giardini pubblici e scolastici, attraverso programmi di attività educative ed aggregative, realizzati nell'ambito della sussidiarietà orizzontale direttamente dai genitori delle scuole e dalle organizzazioni di terzo settore partecipanti al progetto, per promuovere la socialità dei bambini, rendere le famiglie protagoniste dell'educazione e, in termini generali, promuovere una cittadinanza sensibile ai bisogni dei bambini e delle famiglie
2	Cittadinanza giovanile	Progetto per un'azione sia a livello istituzionale che del terzo settore, in modo che la città, da un lato riconosca e faccia emergere le potenzialità della popolazione giovanile, dall'altro che i ragazzi acquisiscano competenze per usare le risorse disponibili, istituzionali e non, in modo responsabile al fine di realizzare una cittadinanza autenticamente attiva.
3	Insieme si fa tanto	Questo programma operativo vede: · la creazione di una rete di agenzie educative, finalizzata alla conoscenza reciproca, allo scambio, e alla promozione di iniziative; · la produzione di occasioni di incontro, di ricerca, di crescita comune sulle tematiche della qualità relazionale ed educativa, e del dialogo relazionale
4	Vieni a mangiare con me	Con il presente progetto si intende offrire l'opportunità di consumare un pasto "socializzato" a piccoli gruppi di ragazzi, avvalendosi di forme di collaborazione fra enti e/o di buon vicinato, al fine di promuovere una cultura di prossimità e interventi di prossimità, di strada, e di domiciliarità.
5	Baby sitter per passione	Con il presente progetto, si intende promuovere forme di solidarietà a sostegno della domiciliarità, incentivando l'azione del volontariato per interventi semplici di auto aiuto e di prossimità.
6	I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio	Alcuni dati provenienti dalle scuole cittadine e dalle altre agenzie educative sul territorio rendono evidente un crescente disagio manifestato da una parte dei bambini, ragazzi e famiglie all'interno della scuola, che frequentemente esita in richieste improprie di interventi sanitari. Per fronteggiare tale problema gli operatori e i soggetti delle varie agenzie ritengono che la progettazione e l'attuazione di interventi di prevenzione, di promozione alla salute, di sviluppo di comunità e di presa in carico integrata, multiprofessionale e multifattore, possano rappresentare la metodologia di intervento più corretta a promuovere la frequenza con agio dei bambini e ragazzi. Tenuto conto della crescente presenza di minori stranieri nelle scuole cittadine, si ritiene opportuno continuare nella promozione di azioni a favore della loro integrazione valorizzando l'apporto delle diverse comunità presenti sul territorio in un'ottica di reciprocità e solidarietà.
7	Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia	All'interno del contesto più ampio della progettualità relativa a evitare che bambini/e e ragazzi/e siano allontanati dalle proprie famiglie e che vi rientrino il prima possibile, si ripercorrono a livello concettuale, organizzativo e metodologico, l'affido volontario e l'affido attraverso le famiglie professionali.
8	In famiglia	All'interno del contesto più ampio della progettualità relativa a evitare che bambini/e e ragazzi/e siano allontanati dalle proprie famiglie e che vi rientrino il prima possibile si intendono rafforzare gli interventi integrati a livello sociale, educativo e sanitario a carattere domiciliare per far emergere e rafforzare le risorse del nucleo familiare in modo da verificare, in un tempo definito, se la relazione genitorifigli possa svolgersi, seppur con aiuti, positivamente per la crescita armonica dei minori.
9	Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative	All'interno del contesto più ampio della progettualità relativa a evitare che bambini/e e ragazzi/e siano allontanati dalle proprie famiglie e affinché possano rientrare, il prima possibile, nella propria o in un'altra famiglia, si definiscono e attuano le buone prassi degli accoglimenti e delle permanenze nelle comunità e delle dimissioni dalle comunità.

10	Strumenti di tutela per i minori	All'interno del contesto più ampio della progettualità relativa a evitare che bambini/e e ragazzi/e siano allontanati dalle proprie famiglie e che vi rientrino il prima possibile come previsto dalla L.149/2001 e per implementare il diritto dei minori alla partecipazione alle procedure giudiziarie e amministrative che lo riguardano, è indispensabile ridefinire il ruolo protettivo dell'Ente Locale, inteso come autorità amministrativa di vigilanza anche attraverso una collaborazione con la Magistratura Minorile su un piano di complementarietà.
11	Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi	Dal 1998, il gruppo interistituzionale di operatori impegnato nella prevenzione e cura del maltrattamento infantile, realizzato , tramite i finanziamenti L.285/1997 e L. 328/2000, ha acquisito maggiori competenze tecniche e cliniche sulle caratteristiche specifiche del maltrattamento infantile e ha consolidato relazioni e modalità di presa in carico dei casi con i servizi educativi, sociali, sanitari e della Magistratura. La riduzione complessiva delle risorse e i meccanismi della loro allocazione, sia sul versante sociale che quello sanitario mette in crisi il diritto di questi bambini a ricevere interventi di aiuto di elevata qualità. Risulta pertanto indispensabile effettuare una valutazione riguardante: - il modello organizzativo attuale, - le prestazioni rese, - l'efficacia degli interventi, finalizzata a rendere stabile nel tempo il modello organizzativo, la qualità degli interventi e la definizione delle buone prassi.

Considerando tutti i progetti che in qualche modo includono e coinvolgono i minori, nel PDZ dell'Ambito di Trieste, 16 progetti si suddividono come da tabella 16. Dunque, 11 progetti ricadono nell'area dei minori, 3 nell'area dei Disabili e 2 nell'area dell'Inclusione/esclusione sociale.

Tabella 16

Area	Progetti
Minori	11
Inclusione	2
Disabili	3
Totale	16

Se invece si considerano le indicazioni sull'area di intervento segnalata nelle schede progetto, emerge che degli 11 progetti uno solo presenta interazioni con un'altra area, quella del disagio e della marginalità. Si tratta del progetto *Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative*.

In merito ai destinatari, eccetto un progetto, tutti si rivolgono direttamente ai minori. gli altri destinatari sono la famiglia e i genitori nel 36% dei progetti e i Giovani, sempre nel 36% dei progetti

Tabella 17

Destinatari	Progetti	%
Minori	10	91%
Famiglia/Genitori	4	36%
Giovani	4	36%

Innovazione, integrazione sociosanitaria e valenza socio assistenziale e socio educativa dei progetti

Nell'Ambito di Trieste i progetti innovativi risultano in totale 7 di cui però 4 sono anche un'implementazione di progetti già esistenti. Dunque, la vera innovazione riguarda esclusivamente 3 progetti. Sette progetti risultano un'implementazione di azioni e interventi già esistenti, come ad esempio i progetti *Spazi urbani in gioco*, *In famiglia* e *Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi* che sono la continuazione, anche se con opportune modifiche e adattamenti, di progetti presenti nei piani territoriali 285/97 e 328/00 obiettivo 2.

Tabella 18

Ambito	N	Titolo	Mantenimento	implementazione	nuovo	note
1.2 - Trieste	1	Spazi urbani in gioco		✓	✓	Ex 285/97
	2	Cittadinanza giovanile		✓		
	3	Insieme si fa tanto		✓	✓	
	4	Vieni a mangiare con me			✓	
	5	Baby sitter per passione			✓	
	6	I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio			✓	
	7	Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia		✓	✓	
	8	In famiglia		✓	✓	Ex 328/00 ob. 2
	9	Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative		✓		
	10	Strumenti di tutela per i minori		✓		
	11	Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi		✓		Ex 285/97 e 328/00 ob. 2
Totale			0	7	7	

I progetti innovativi sono: *Vieni a mangiare con me*, *Baby sitter per passione* e *I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio*.

Tabella 19

Ambito	n	Titolo	Socioassistenziale	Socioeducativo
1.2 - Trieste	1	Spazi urbani in gioco		✓
	2	Cittadinanza giovanile		✓
	3	Insieme si fa tanto		✓
	4	Vieni a mangiare con me	✓	
	5	Baby sitter per passione	✓	
	6	I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio	✓	
	7	Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia	✓	
	8	In famiglia	✓	
	9	Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative	✓	
	10	Strumenti di tutela per i minori	✓	
	11	Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi	✓	
			8	3

Dalla lettura dei progetti e analizzando i principali interventi contenuti emerge che solamente 3 di essi hanno un carattere socio educativo, mentre i rimanenti 8 si contraddistinguono per una inclinazione di tipo socio assistenziale.

Tabella 20

Ambito	N	Titolo	Sanitaria	Educativa
1.2 - Trieste	1	Spazi urbani in gioco		✓
	2	Cittadinanza giovanile		✓
	3	Insieme si fa tanto		✓
	4	Vieni a mangiare con me		✓
	5	Baby sitter per passione		✓
	6	I bambini e i ragazzi con disagio frequentano la scuola con agio	✓	
	7	Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia	✓	
	8	In famiglia	✓	
	9	Buone prassi per l'accoglienza dei minori nelle comunità educative	✓	
	10	Strumenti di tutela per i minori	✓	
	11	Interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi	✓	
			6	5

In merito all'integrazione con le diverse aree operative che agiscono sul territorio dell'Ambito di Trieste va detto che i progetti si suddividono quasi equamente. Infatti, 6 progetti sono caratterizzati da integrazione socio sanitaria e 5 da integrazione socio educativa. Naturalmente questa suddivisione così netta tiene conto solo delle due aree sanitaria ed educativa senza citare le altre eventuali aree di integrazione, come ad esempio l'area delle politiche abitative e della scuola, che sono comunque presenti in molti progetti.

Gli aspetti finanziari

La spesa prevista dall'ambito di Trieste⁴ per i minori ammonta complessivamente a € 1.765.478,00. Nella tabella 21 sono riportati i fondi distribuiti per tipologia di fonte e si può vedere come i due terzi della previsione di spesa complessiva viene coperta dal fondo sociale nazionale 328/2000. Il fondo comunale e i fondi provenienti dall'ASS si suddividono quasi equamente il 27% della spesa, mentre il rimanente 7% viene recepito dal Fondo Sociale Regionale (3%) e da altri fondi (4%).

⁴ Anche qui vale quanto detto per l'Ambito di Duino Aurisina in merito alla previsione di spesa. I dati sono puramente indicativi e forniscono una mera stima degli importi. La lettura va fatta, dunque, come ipotesi e non come certezza della spesa.

Tabella 21

Fonte	Totale
FSN 328/2000	1.166.000,00
Fondi bilancio ASS	221.612,00
Fondi Comuni	241.042,00
FSR	60.000,00
Altri fondi	76.824,00
Totale complessivo	1.765.478,00

Com'è ovvio i fondi previsti dall'ASS vengono indirizzati tutti verso i progetti ad integrazione socio sanitaria, così come tutto l'importo del Fondo Sociale Regionale. I progetti ad integrazione socio educativa utilizzano prevalentemente il Fondo Sociale Nazionale 328/2000 e in minima parte Fondi Comunali e Altri Fondi. I progetti a integrazione socio sanitaria, oltre ai fondi dell'Azienda e del Fondo Regionale come si è visto, utilizzano anch'essi prevalentemente il Fondo Sociale Nazionale 328/2000.

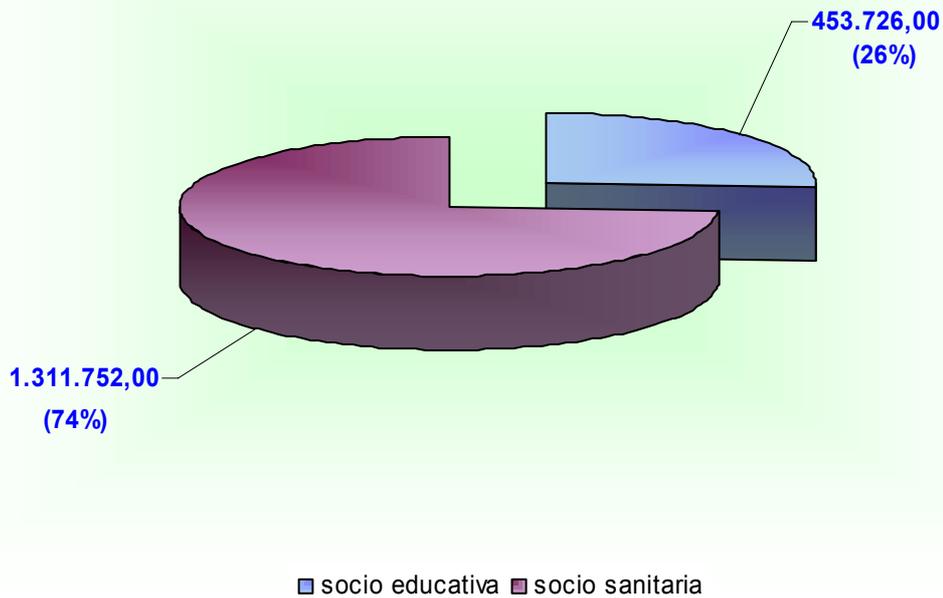
Tabella 22

Integrazione	Fonte					Totale
	FSN 328/2000	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	FSR	Altri fondi	
Socio educativa	321.000,00		79.134,00		53.592,00	453.726,00
Dati %	71%	0%	17%	0%	12%	100%
Socio sanitaria	845.000,00	221.612,00	161.908,00	60.000,00	23.232,00	1.311.752,00
Dati %	64%	17%	12%	5%	2%	100%
Totale	1.166.000,00	221.612,00	241.042,00	60.000,00	76.824,00	1.765.478,00
Dati %	66%	13%	14%	3%	4%	100%

Se si considera la suddivisione⁵ totale dei fondi per tipologia di integrazione emerge che i tre quarti sono previsti per finanziare i progetti ad integrazione socio sanitaria e il rimanente quarto per i progetti ad integrazione socio educativa.

⁵ Questa suddivisione dell'ipotesi di spesa si basa sulla suddivisione dei progetti indicata nel PDZ di Trieste alla pag. 104 (§ 4.2 Riepilogo complessivo dei progetti del piano di zona 2006-2008)

Finanziamento previsto per tipologia di integrazione



Infine, un ultimo interessante aspetto riguarda il rapporto tra la spesa prevista per i minori e quella complessiva prevista per finanziare l'intero PDZ. Quest'ultima ammonta a € 12.934.147,72 e quella destinata ai minori a € 1.765.478,00, per una quota pari al 14%.

Ambito di Muggia

L'ambito di Muggia ha presentato nel suo piano di zona 7 progetti che rientrano nell'area dei minori. Il titolo e una breve descrizione viene presentata nella tabella 23 .

Tabella 23

	Progetto	Descrizione
1	Progetto affidi	Studio di fattibilità per l'avvio a livello di ambito di un gruppo affidi
2	Progetto educativa territoriale	attività educative svolte a favore dei minori e delle loro famiglie finalizzate al mantenimento nel contesto sociale d'origine anche a fronte di situazioni di conclamato disagio
3	Imparare giocando	interventi di prima informazione su tematiche a carattere sanitario
4	Laboratorio di autonomia	sperimentare l'attivazione di un laboratorio finalizzato all'acquisizione di pratiche ed abilità legate alla quotidianità
5	Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e autorità giudiziaria minorile	individuare prassi operative per l'ottimizzazione dei percorsi che coinvolgono i minori e le loro famiglie interessati da interventi dell'autorità giudiziaria minorile sia civile che penale
6	Vaska skupnost - il paese protagonista	incentivare la presenza dei servizi sociali e sanitari nei paesi del territorio dell'ambito 1.3
7	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	rilevazione delle problematiche legate alle difficoltà di apprendimento e supporto al lavoro degli insegnanti ed alle famiglie

Oltre a questi sette progetti nel PDZ viene presentato un ulteriore progetto che coinvolge i minori e questo progetto fa parte dell'area delle dipendenze.

Tabella 24

Area	Progetti
Minori	7
Dipendenze	1
Totale	8

Analizzando le schede progetto alla voce Area di Intervento si può notare, come espresso nella tabella 25, una notevole interazione dell'area Minori e famiglia con altre aree, in particolare con l'area della Marginalità. Anche l'area Altro, specificata con "Solidarietà sociale" risulta indicata frequentemente in questi progetti. Seguono infine le aree dei disabili, delle dipendenze e salute mentale e, con un progetto, l'area anziani. In altre parole, questi dati mettono in luce che tutti i progetti si riferiscono a minori con disagio e cinque progetti, tra i quali: il *Progetto affidi*, il *Progetto educativa territoriale*, *Imparare giocando*, il *laboratorio di autonomia* e *Vaska skupnost - il paese protagonista*, si riferiscono anche al concetto di solidarietà sociale. L'interazione con i disabili è

prevista nel *Progetto affidi, Imparare giocando e Vaska skupnost - il paese protagonista*. L'interazione con l'area delle dipendenze, invece, nei progetti *Imparare giocando e Vaska skupnost - il paese protagonista*. Infine, l'area degli anziani è citata nel progetto *Vaska skupnost - il paese protagonista*.

Tabella 25

Area intervento	progetti
Minori e famiglia	7
Disagio e marginalità	7
Disabili	3
Dipendenze e salute mentale	2
Anziani	1
Altro	5

I destinatari diretti di questi progetti, come si può vedere dalla tabella 26, sono prevalentemente i minori, ma, come si è visto per gli altri ambiti, anche la categoria Genitori/Famiglia risulta una categoria particolarmente presente.

Tabella 26

Destinatari	Progetti	%
Minori	5	71%
Famiglia/Genitori	4	57%
Comunità	1	14%
Insegnanti	1	14%

Innovazione, integrazione sociosanitaria e valenza socio assistenziale e socio educativa dei progetti

Dei 7 progetti dell'Ambito di Muggia risulta che uno solo di essi è un mantenimento di interventi già esistenti, mentre i rimanenti 6 progetti sono tutti caratterizzati dall'innovazione. Tra l'altro l'unico progetto di mantenimento è il *Progetto di educativa territoriale*, già presente nei piani dei progetti 285/97 e 328/00 ob. 2.

Tabella 27

Ambito	N	Titolo	Mantenimento	Implementazione	Nuovo	note
1.3 - Muggia - San Dorligo della Valle/Dolina	1	Progetto affidi			✓	
	2	Progetto educativa territoriale	✓			Ex 285/97 e 328/00 ob. 2
	3	Imparare giocando			✓	
	4	Laboratorio di autonomia			✓	
	5	Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e autorità giudiziaria minorile			✓	
	6	Vaska skupnost - il paese protagonista			✓	
	7	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento			✓	
			1		6	

Analizzando i progetti in base alle loro caratteristiche e alle azioni presentate emerge che non ci sono progetti con connotati puramente socio educativi. Tutti i sette progetti sembrano contenere interventi orientati prevalentemente ad azioni di tipo socio assistenziale.

Tabella 28

Ambito	n	Titolo	Socioassistenziale	Socioeducativo
1.3 - Muggia - San Dorligo della Valle/Dolina	1	Progetto affidi	✓	
	2	Progetto educativa territoriale	✓	
	3	Imparare giocando	✓	
	4	Laboratorio di autonomia	✓	
	5	Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e autorità giudiziaria minorile	✓	
	6	Vaska skupnost - il paese protagonista	✓	
	7	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	✓	
			7	0

In termini di integrazione risulta che tutti i progetti sono ad integrazione socio sanitaria, anche se per la loro realizzazione l'integrazione con altre aree, come quella della casa, della scuola, il coinvolgimento del ministero di giustizia, ecc., è ben presente.

Tabella 29

Ambito	n	Titolo	Sanitaria
1.3 - Muggia - San Dorligo della Valle/Dolina	1	Progetto affidi	✓
	2	Progetto educativa territoriale	✓
	3	Imparare giocando	✓
	4	Laboratorio di autonomia	✓
	5	Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e autorità giudiziaria minorile	✓
	6	Vaska skupnost - il paese protagonista	✓
	7	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento	✓

La Regione nelle linee guida per la predisposizione dei PDZ identifica tre macro obiettivi per il primo triennio di programmazione. Questi obiettivi sono:

obiettivo 1) rafforzamento del sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali.

obiettivo 2) Avvio di un processo di coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico

obiettivo 3) Sviluppo e consolidamento di specifiche azioni nelle aree di intervento indicate nel Piano Nazionale e nella Programmazione regionale per produrre promozione, prevenzione, cura e tutela e contrasto dell'istituzionalizzazione

L'Ambito di Muggia, come quello di Duino individua anch'esso come obiettivi strategici il n.2 e il n.3. Per quanto riguarda l'obiettivo n. 2 viene considerata come strategia quella di istituire momenti di condivisione trasversale relativamente alle scelte strategiche generali, e ne fanno parte 3 progetti: *Imparare giocando*, *Laboratorio di autonomia* e *Vaska skupnost - il paese protagonista*. Per quanto riguarda l'obiettivo 3, invece, che sposa le strategie di definire protocolli operativi per la presa in carico integrata socio sanitaria e quella di potenziare o attivare le prestazioni e gli interventi di cui all'art 22 L.328/00, ne fanno parte i rimanenti 4 progetti: *Progetto affidi*, *Progetto educativa territoriale*, *Protocollo operativo tra servizi socio-sanitari e Autorità Giudiziaria minorile* e, infine, *Prevenzione delle difficoltà di apprendimento*.

Aspetti finanziari

La spesa prevista dall'ambito di Muggia⁶ per i minori ammonta complessivamente a € 399.124,00. Nella tabella 30 sono riportati i fondi distribuiti per tipologia di fonte e si può vedere come i due terzi della previsione di spesa complessiva viene coperta dal Fondo Sociale Nazionale 328/2000, il 16% dal Fondo ASS, il 10% dal Fondo dei Comuni e il rimanente 7% dal Fondo Sociale Regionale. Va evidenziato, tuttavia, che sul totale di € 399.124,00 incide la per il 71% un solo progetto: il *Progetto di educativa territoriale*. E che lo stesso progetto utilizza l'87% del Fondo Sociale Nazionale 32/2000 destinato all'area minori.

⁶ Anche qui vale quanto detto per gli Ambiti di Duino Aurisina e Trieste in merito alla previsione di spesa. I dati sono puramente indicativi e forniscono una mera stima degli importi. La lettura va fatta, dunque, considerando le cifre come ipotesi e non come certezza della spesa.

¹ Anche qui vale quanto detto per gli Ambiti di Duino Aurisina e Trieste in merito alla previsione di spesa. I dati sono puramente indicativi e forniscono una mera stima degli importi. La lettura va fatta, dunque, considerando le cifre come ipotesi e non come certezza della spesa.

Tabella 30

fonte	Totale
FSN 328/2000	266.940,00
Fondi bilancio ASS	64.664,00
Fondi Comuni	40.510,40
FSR	27.009,60
Totale complessivo	399.124,00

Infine, emerge che una buona percentuale di fondi sono stati designati all'area minori; ben il 33% della spesa totale di tutto il PDZ dell'Ambito di Muggia. Quest'ultima pari a € 1.343.327,74.

Sintesi provinciale

L'elemento innovativo dei progetti nel panorama provinciale mostra che su 29 progetti ben 22, anche se già esistenti, contengono azioni considerate nuove dagli Ambiti che le hanno programmate. Anche il numero di progetti che sono considerati completamente nuovi risulta particolarmente significativo, infatti questi interventi sono in totale 17. Inoltre dei progetti di mantenimento o con azioni di implementazione ce ne sono 5 che hanno fatto parte dei piani L. 285/97 e/o L. 328/2000 ob. 2.

L'integrazione sociosanitaria include 18 progetti sui 29 totali dell'area minori e famiglia. Infine, l'ammontare della spesa prevista⁷ copre € 2.377.614,00 di cui il 63% sono fondi 328/2000, il 16% fondi dell'ASS, il 12% fondi dei Comuni e il rimanente 9% si distribuisce fra fondi del Fondo Sociale Regionale, contributi dell'utenza e altri fondi.

Conclusioni

Da questa breve analisi dei progetti dedicati ai minori contenuti nei PDZ presentati dagli Ambiti Distrettuali della provincia di Trieste emerge che c'è un orientamento prevalentemente di tipo assistenziale sanitario piuttosto che educativo promozionale, sia per quanto riguarda il numero di progetti che per quanto riguarda l'ammontare della spesa.

⁷ Si veda note 4 e 6

Questo orientamento non tiene conto tuttavia di tutti quei servizi a carattere educativo che negli Ambiti sono parte integrante delle politiche in campo educativo e sociale, come ad esempio gli asili nido, i servizi integrativi per la prima infanzia, e così via, oppure di tutti quei progetti consolidati che si rivolgono ai minori, direttamente o anche indirettamente. Le esigenze di ogni singolo Ambito hanno spinto i politici e i tecnici che hanno messo mano alla realizzazione dei PDZ verso una delle due ottiche, dove però nella maggior parte delle volte ad una componente prevalentemente assistenziale si sovrappone anche una componente socio educativa. È altresì importante rilevare che questi progetti si inseriscono a pieno titolo nelle linee programmatiche regionali, citate anche nell'Art. 44 della recente L. 6/2006 - "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", finalizzate a promuovere azioni di tutela, di protezione, di promozione e di cura specialmente a favore dei minori privi di famiglia naturale.

Duino Aurisina, che nel panorama provinciale, rispetto agli altri due Ambiti, presenta forse un occhio di riguardo agli aspetti progettuali di tipo socio educativo, mostra un orientamento di questi interventi contraddistinto da azioni promozionali, informative, ludiche, sportive ed educative. È stata posta anche l'attenzione sul problema del sostegno alla famiglia e, mediante un progetto specifico, al potenziamento della rete dei servizi ad elevata integrazione socio sanitaria.

La situazione progettuale di Trieste mette in luce, invece, un panorama che copre prevalentemente azioni di tipo socio assistenziale orientate alla famiglia, quale supporto o sostituzione della stessa. Sembra che la problematica degli affidi e dei minori in comunità sia particolarmente sentita in questo ambito e che ci sia bisogno di interventi mirati a migliorare la qualità dei servizi dedicati ai minori fuori famiglia, sia in termini preventivi, per evitare che ciò accada, sia in termini di azione migliorativa. I progetti a carattere socio educativo, invece, tendono ad intervenire prevalentemente verso la fruizione degli spazi urbani e l'aggregazione nonché promuovere la visibilità dei giovani nel contesto cittadino. Un solo progetto è specificatamente mirato alla fascia di età 0-6, ed è orientato a fornire supporto alle famiglie con problemi di accudimento. Tuttavia, tre progetti: *I bambini e i ragazzi frequentano la scuola con agio, in famiglia e interventi per i bambini vittime di maltrattamenti gravi e abusi* sono caratterizzati anche da azioni di promozione e di prevenzione.

Muggia presenta progetti inquadrati in un ottica socio assistenziale contraddistinti da interventi di sostegno ai minori in difficoltà e di potenziamento della rete dei servizi di assistenza, con azioni informative, di sensibilizzazione e prassi operative. Anche in questo caso, però, quasi tutti i progetti eccetto uno forniscono azioni anche di tipo educativo, di promozione e di prevenzione.

Sull'aspetto finanziario c'è da considerare che riguardo l'ammontare della spesa dedicata ai minori in rapporto alla spesa totale c'è stata una sufficiente attenzione. Tale cifra, infatti, ammonta complessivamente al 16%. Inoltre, se si confrontano questi dati economici con quelli presentati nella previsione di spesa del secondo triennio di applicazione della L. 285/97 risulta che complessivamente, a livello regionale, sono stati previsti circa 20.000 Euro in più. Infatti per la

realizzazione del secondo piano territoriale erano stati previsti dai tre Ambiti € 2.357.724,19; mentre per la realizzazione dei PDZ sono stati previsti 2.377.614,00.



PROVINCIA DI GORIZIA

I MINORI NEI PIANI DI ZONA 2006-2008

ANALISI DEI PROGETTI DEDICATI

A cura di

**CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
SEZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA**

SOMMARIO

<i>Premessa generale</i>	3
<i>Individuazione dei progetti a valenza socio-assistenziale/sanitaria e socio-educativa</i>	10
<i>Innovazione/mantenimento e continuità di progetti, interventi e servizi L.285/97 e L.328/2000 ob.2</i>	14
<i>Integrazione Sociosanitaria</i>	18
<i>Obiettivi strategici e obiettivi specifici dell'area d'intervento "minori e famiglia"</i>	19
<i>Aspetti finanziari</i>	20

PREMESSA GENERALE

Il presente rapporto intende proporre una prima lettura delle progettualità relative ai minori inserite nei Piani di Zona (PDZ) 2006-2008 degli Ambiti distrettuali dell'Alto e del Basso Isontino della provincia di Gorizia.

In quest'analisi vengono presi in considerazione tutti i progetti raccolti nell'area d'intervento "minori e famiglia" e alcuni progetti che, pur essendo compresi in altre aree, rivolgono la loro attenzione direttamente ai minori.

Su 101 progettualità complessive elaborate nei due Piani di Zona sono stati selezionati 31 progetti: 26 afferiscono all'area "minori e famiglia" e 5 all'area "disabilità"; 19 appartengono al Piano dell'Alto Isontino e 12 a quello del Basso.

All'interno dei Piani vi sono alcuni progetti per così dire "trasversali" che risultano prioritariamente orientati alla generalità della popolazione e solo marginalmente o solo per alcune azioni coinvolgenti i minori e pertanto non analizzati nel presente report. Si fa riferimento ad esempio ad alcuni progetti appartenenti all'area "azioni di sistema" e di tre progetti inseriti nell'"area disagio adulti" dell'Alto Isontino.

La tabella 1 mette in evidenza la distribuzione dei 101 progetti complessivi suddivisi per area d'intervento e Piano di Zona.

Da precisare che la progettualità "Consolidamento della Rete dei raccordi interistituzionali" (evidenziato con *) inserito nell'area azioni di sistema di entrambi i PDZ, non consta di una scheda progetto ma si tratta di un documento unitario in cui vengono ridisegnate le competenze degli enti di livello territoriale e sovra-ambito, l'integrazione delle responsabilità e l'integrazione con le altre politiche (lavoro, istruzione, educazione ecc.).

Tabella 1. Distribuzione dei progetti per area d'intervento e Ambito Territoriale

Ambito	Area	N° schede progetto
<i>PDZ Ambito Alto Isontino</i>	Area azioni di sistema	4+1*
	Area d'intervento Minori e Famiglia	16
	Area d'intervento Disabilità	11
	Area d'intervento Anziani	10
	Area d'intervento Disagio Adulti	14
<i>PDZ Ambito Basso Isontino</i>	Area azioni di sistema	8+1*
	Area d'intervento Minori e Famiglia	10
	Area d'intervento Disabilità	6
	Area della non autosufficienza	8
	Area d'intervento dipendenze, disagio psichico e dell'emarginazione grave	8
	Area della casa	3
	Area d'intervento del lavoro	2
Area dell'immigrazione	1	
Totale provincia		101+2*

* "Consolidamento della Rete dei raccordi interistituzionali"

Nel **Piano di Zona dell'Ambito Alto Isontino** si individuano complessivamente 19 progettualità relative ai minori (compreso il progetto *di consulenza legale a supporto di operatori dei servizi Sociali e dei Servizi Educativi e Politiche Giovanili* mirato ad Assistenti sociali ed Educatori che quotidianamente operano con i minori e/o famiglie multiproblematiche); di queste 16 afferiscono all'Area minori e famiglia e 3 (*"Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico"*; *"Progetto sperimentale per la realizzazione di laboratori destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità"*; *"Progetto continuità Scuole secondarie di 1° – Scuole secondarie di 2°"*) all'Area disabilità in quanto intendono coinvolgere prevalentemente disabili minori e/o le loro famiglie.

Come accennato in precedenza nel Piano sono presenti 3 progetti trasversali all'area disagio adulti e all'area minori e famiglia (*"Una casa per ricominciare"*; *"Uscire dalla violenza si può: la violenza segreta. Conoscere per prevenire e contrastare la violenza intrafamiliare"*; *"Donne che aiutano altre donne: Uscire dalla violenza si può ...per ricominciare ad essere"*) che si pongono come obiettivo la prevenzione e il contrasto di qualsiasi tipo e grado di maltrattamento e violenza psicologica, fisica, sessuale intrafamiliare nei confronti della donna e del minore.

Dalla lettura delle 19 progettualità appaiono numerose quelle (6 progetti) che coinvolgono la scuola attraverso la realizzazione o il potenziamento di laboratori integranti, l'attivazione di punti di ascolto/sostegno alla genitorialità e alla relazione genitori/figli in situazioni problematiche, la realizzazione di interventi di prima accoglienza, alfabetizzazione linguistica, inserimento sociale e sostegno scolastico degli alunni stranieri e azioni diversificate destinate ad alunni con disabilità.

Particolare attenzione inoltre viene data alla fascia d'età 0-3 e/o 0-6 anni: si punta a consolidare il funzionamento a rete di Centri Bambini e Famiglie - spazi di socializzazione per bambini da zero a sei anni ed adulti di riferimento come servizi stabili per le famiglie residenti nell'Ambito, e si propongono attività di terapia psicomotoria per i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni.

Si rilevano, trasversalmente ai progetti del PDZ, numerose azioni destinate agli adulti, sia sotto forma di supporto e sostegno alla genitorialità, sia in termini di percorsi formativi e/o supervisione tecnica al personale (educatori, assistenti sociali, animatori, etc) che opera con i minori e/o le loro famiglie.

Nel **Piano di Zona del monfalconese** si rilevano 12 progetti destinati ai minori, di questi 10 fanno parte dell'Area minori e famiglia e 2 dell'area disabilità (*"Attivazione di progetti di supporto all'integrazione scolastica ed extrascolastica -LR 41/96"*; *"Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili"*).

Per completezza bisogna precisare che in quest'Ambito risultano ancora attivi, anche se in dirittura d'arrivo, molti progetti rivolti ai minori e alle loro famiglie avviati con il precedente PDZ

2004-2006, documento programmatico precursore delle Linee guida regionali, e compresi nel consolidato dell'attuale PDZ.

Numerosi appaiono gli interventi che mirano al sostegno alla genitorialità e al supporto del minore in condizione di disagio, funzioni la cui titolarità è del Servizio Sociale del Comune. In quest'ambito 3 progetti coinvolgono la scuola e puntano all'integrazione scolastica del minore "fragile". Le azioni previste in quest'area sono rivolte ai minori ma contemplano anche supporto psicologico consulenziale al personale insegnante. Non emergono invece progetti destinati alla fascia d'età 0-3 anni o prescolastica.

Appare interessante rilevare la presenza in entrambi gli ambiti di due progettualità per alcuni aspetti similari elaborate in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari, i Servizi Sociali e le Scuole. Si tratta dei progetti "*Consulenze psicologiche scolastiche*" del Basso Isontino e "*Progetto crescita, gli sportelli di ascolto*" dell'Alto Isontino che sembrano attestare le difficoltà organizzativo-strutturali in cui si trovano i Servizi Sanitari nel garantire stabilmente il supporto agli insegnanti nella gestione di situazioni multiproblematiche. I progetti si propongono di accompagnare metodologicamente i docenti, di definire in modo concordato i possibili criteri di gestione della risposta e di stabilire modalità di raccordo con eventuale invio ai servizi sociali e sociosanitari.

Nella tabella 2 viene riportata una sintetica descrizione dei progetti che a diverso titolo coinvolgono i minori suddivisi per Ambito e Area di appartenenza.

Tabella 2

PDZ Ambito Alto Isontino

Area	Titolo progetto	Descrizione sintetica del progetto
<i>Minori e famiglia</i>	<i>Interventi socio-educativi territoriali</i>	a)interventi socio-educativi individuali domiciliari, scolastici ed extrascolastici per minori in carico ai SS; b)potenziamento interventi individuali socio-assistenziali, socio-educativi e di trasporto in contesti scolastici, extrascolastici e domiciliari a favore di minori diversamente abili c) organizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori che collaborano alle fasi di programmazione esecuzione e verifica dei progetti socio-educativi personalizzati previsti dai primi due moduli.
	<i>Educativa di strada. Prog 360</i>	interventi, attraverso il lavoro integrato di una equipe professionale di educatori di strada ed in rete con i servizi territoriali, su gruppi informali di adolescenti che, a fronte di potenziali situazioni di disagio psico-sociale, potrebbero attivare comportamenti a rischio o devianti.
	<i>Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AAI.</i>	attività di terapia psicomotoria per i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, rivolta a prevenire o curare una numerosa gamma di disturbi evolutivi le cui conseguenze possono generare disfunzionalità nella sfera percettivo – motoria, in quella cognitiva ed a livello relazionale

<i>Insieme</i>	...sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Il progetto si propone come un contenitore qualificato alla gestione degli incontri tra bambini e genitori: un luogo terzo, uno spazio e un tempo intermedi, lontani dal quotidiano...
<i>Progetto crescita: gli sportelli di ascolto</i>	Attivazione di un punto di ascolto/sostegno alla genitorialità e alla relazione genitori/figli in situazioni problematiche, anche rilevate dalla scuola, finalizzato ad una prima lettura del disagio e successivo contenimento.. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione di un tavolo interistituzionale (psicopedagogisti, dirigenti scolastici, rappresentanti UOEEPH, rappresentati Consultorio familiare, servizi sociali) di accompagnamento metodologico, di monitoraggio e di raccordo. ▪ Costituzione di un osservatorio dell'area destra Isonzo sulla prevenzione della dispersione e del disagio, che raccolga ed analizzi i dati derivanti dalle attività degli sportelli di ascolto, individui le problematiche emergenti e consenta la costituzione di un'alleanza forte tra le istituzioni a sostegno della prevenzione precoce del disagio.
<i>Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri</i>	Mantenimento ed implementazione di unità integrate, risultato dell'impegno di enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni, esperti, privato sociale non profit, per la realizzazione di interventi di prima accoglienza, alfabetizzazione linguistica, inserimento sociale e sostegno scolastico degli alunni stranieri.
<i>inserimento lavorativo di minori e giovani adulti</i>	Inserimento socio-lavorativo con borsa di formazione-lavoro di minori e giovani adulti (15 – 21 anni) in situazione di disadattamento e di disagio personale e/o familiare e che presentano problemi strutturati nell'area comportamentale.
<i>servizi integrati-consulenza legale a supporto di operatori dei servizi Sociali e dei Servizi Educativi e Politiche Giovanili dei comuni su situazioni delicate e complesse</i>	Garantisce la costante possibilità per Assistenti sociali ed Educatori che quotidianamente si confrontano con situazioni di famiglie multiproblematiche, di usufruire di una consulenza legale in grado di rispondere ai quesiti inerenti la vasta materia trattata (minori, famiglia, tutela, procedure, rapporti con le istituzioni e con l'Autorità Giudiziaria ecc.). ...Il progetto prevede l'opportunità di coinvolgere gli operatori destinatari dello stesso, in percorsi di formazione mirati a qualificarne gli interventi.
<i>Le attività e i Centri Estivi del territorio come risorsa per tutte le famiglie dell'AAI</i>	-Formazione mirata al personale educativo che opererà nei Centri Estivi gestiti da Comuni, associazioni ed enti pubblici e privati dell'AAI. -Mappatura di tutte le risorse "estive" pubbliche e private dell'Ambito con tre obiettivi: rendere fruibili le risorse da parte di tutti i residenti nell'AAI; prevedere uno sgravio dei costi per i Comuni accoglienti bambini e ragazzi non residenti; sistematizzare, realizzato il primo punto, una pubblicazione annuale "permanente" di informazione per tutte le famiglie residenti nell'A.A.I.; -Organizzare fra tutti i Comuni dell'Ambito uno standard di procedure condivise per fornire l'autorizzazione al funzionamento dei Centri Estivi pubblici e privati nonché per garantire il controllo e la vigilanza negli stessi...

	<i>Centri Bambini e Famiglie per l'AAI, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo e il Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia dell'AAI</i>	-Consolidare il funzionamento a rete dei Centri Bambini e Famiglie "Dimensione 0 – 3 e/o 6" di Cormons, Gorizia e Gradisca d'Isonzo spazi di socializzazione per bambini da zero a sei anni ed adulti di riferimento - come servizi stabili per le famiglie residenti nell'Ambito. -Creare un osservatorio su tutto il territorio dell'Ambito. -Garantire formazione e supervisione specifica che riguardi il ruolo del personale tutto che opera nei servizi educativi zerosei
	<i>Gestione partecipata dei progetti extracurricolari della scuola di base</i>	Descrizione sintetica: Integrazione dei servizi – scuole, enti locali, associazioni e privato sociale – per la realizzazione o il potenziamento di laboratori integranti
	<i>Comunità socioeducativa per minori</i>	Accoglienza di minori allontanati da famiglie in difficoltà o in situazioni di disagio socio culturale ed economico. Accoglienza di maggiorenni in stato di disagio e non del tutto autonomi provenienti dalle comunità in rete.
	<i>Accoglienza minori e madri in difficoltà</i>	Accoglienza di minori con madri o donne sole in situazione di disagio sociale. Accoglienza di nuclei che, per motivi diversi, riversano in condizioni economiche/sociali precarie su segnalazione dei Servizi Sociali o Enti assistenziali..
	<i>FRUS Fare rete di utilità sociale</i>	Realizzazione di una Comunità socio educativa (domiciliarità sulle 24 ore) per minori dai 12 ai 18 anni.... All'interno della Comunità sarà previsto un servizio di "PRONTA ACCOGLIENZA".
	<i>Inserimento minori in comunità</i>	Il progetto prevede il consolidamento di interventi già garantiti attualmente da parte dei Comuni dell'Ambito che prevedono inserimenti in comunità di tipo familiare o in gruppi appartamento di minori che vivono in situazioni gravi di maltrattamento e trascuratezza e che sono esposti, all'interno della propria famiglia di origine, a seri rischi di pregiudizio di una crescita serena e adeguata.
	<i>interventi economici a favore di minori/contributi economici a favore di genitori affidatari</i>	Il progetto prevede il consolidamento e il potenziamento di diverse forme di sostegno economico a favore di minori in stato di bisogno ed in carico ai Servizi sociali.
<i>Disabilità</i>	<i>Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico</i>	Conoscere le caratteristiche personali, con particolare attenzione alle potenzialità sociali e prelaborative, dei potenziali utenti del CISI e di giovani certificati che frequentano le scuole superiori e i corsi di formazione professionale tramite la collaborazione agli stage scolastici e formativi effettuati nel normale mondo del lavoro.
	<i>Progetto sperimentale per la realizzazione di laboratori destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità</i>	Il progetto prevede l'organizzazione sul territorio di attività di tipo laboratoriale che consentano una migliore integrazione degli alunni con gravi disabilità nel contesto scolastico.
	<i>Progetto continuità Scuole secondarie di 1° – Scuole secondarie di 2°</i>	Programmazione di moduli di accoglienza di alunni certificati ai sensi della L. 104/92, che frequentano l'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado, elaborata da docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, unitamente agli operatori UOEEPH

PDZ Ambito Basso Isontino

Area	Titolo progetto	Descrizione sintetica del progetto
Area minori e famiglia	<i>Presa in carico - attività professionale</i>	Nell'ambito di ogni area di intervento si inquadra il livello di intervento del servizio sociale professionale attinente la presa in carico delle situazioni dei cittadini in condizione di fragilità - attività inerente valutazione e gestione decreti T.M., attività di indagine per l'A.G., collocamenti in strutture e comunità, ecc. - GOM ed interventi di rete
	<i>Educativa territoriale</i>	Interventi di sostegno alla genitorialità e di supporto al minore in condizione di disagio e interventi per gruppi territoriali. Organizzazione di risposte di sostegno al minore ed alla sua famiglia, di carattere educativo, che si inseriscano nell'ambito dei progetti di intervento individuali o collettivi (per gruppi di minori specificatamente individuati) elaborati dal Servizio Sociale territoriale...
	<i>Affidamento eterofamiliare</i>	Interventi di sostegno alla genitorialità e di supporto al minore in condizione di disagio
	<i>Accesso agevolato a servizi</i>	Interventi di sostegno alla genitorialità e di supporto al minore in condizione di disagio
	<i>Borse lavoro minori infraventunenni</i>	Interventi di sostegno alla genitorialità e di supporto al minore in condizione di disagio. Introduzione/accompagnamento al mondo del lavoro a ragazzi/e infraventunenni in carico al SSP
	<i>Collocamento in comunità d'accoglienza di minori e madri</i>	Supporto alle situazioni di minori (o minori e madri) con grave disagio socio-relazionale e affettivo ed in situazione di pregiudizio attraverso il temporaneo collocamento in strutture residenziali adeguate.
	<i>Azioni di sostegno di alcune proposte formative curricolari e di recupero di abilità di base</i>	Integrazione del minore "fragile" nel contesto didattico e scolastico
	<i>Estatiamo (mantenimento iniziative estive comunali rivolte ai preadolescenti)</i>	mantenimento iniziative estive comunali rivolte ai preadolescenti
	<i>Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani</i>	sostegno del personale educativo presente nelle strutture parrocchiali e nei Comuni e presso l'Associazione Il Nuovo Giorno per garantire iniziative pomeridiane e/o serali integrative (oratori)
	<i>Consulenze psicologiche scolastiche</i>	Le istituzioni scolastiche manifestano sempre più spesso una forte incapacità di gestione diretta di situazioni nelle quali un minore adotta comportamenti ritenuti non adeguati o anche definitivamente antisociali. Spesso a questa sorta di "sofferenza" dell'istituzione e/o dell'insegnante rispetto alla risposta nei confronti del minore si ritiene di rispondere attraverso prestazioni, per lo più consulenze, da parte di psicologi che – ove non siano più o meno rapidamente disponibili all'interno dei soggetti deputati (in particolare i servizi sociosanitari) – vengono ricercate attraverso collaborazioni esterne... Il progetto si propone di definire in modo concordato i possibili criteri di gestione della risposta e di stabilire le modalità di raccordo con ed eventualmente di invio ai servizi sociali e sociosanitari.

<i>Area disabilità</i>	<i>Attivazione di progetti di supporto all'integrazione scolastica ed extrascolastica (LR 41/96)</i>	realizzare l'integrazione scolastica ed extrascolastica attraverso la messa in atto di interventi di sostegno assistenziale o educativo per disabili
	<i>Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili</i>	attivazione di risorse per rispondere alle richieste delle famiglie di bambini in condizione di disabilità di partecipazione dei minori ad iniziative ricreative estive che risultano di forte integrazione sociale ed aumentano le competenze dei piccoli e dei ragazzi a confrontarsi con contesti ludici estivi.

INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI A VALENZA SOCIO-ASSISTENZIALE/SANITARIA E SOCIO-EDUCATIVA

Partendo dall'analisi degli obiettivi, delle azioni e dei destinatari si è proceduto all'individuazione delle progettualità che presentano una valenza prevalentemente socio-assistenziale - con funzione per lo più riparativa da svolgere nei confronti di specifiche categorie della popolazione e le cui azioni mirano a risolvere situazioni di disagio e marginalità - e dei progetti che presentano un'ottica per lo più educativa e/o formativa, volti alla promozione del benessere e della qualità della vita della persona nelle varie fasi della sua vita, indipendentemente dal suo trovarsi in situazioni di disagio.

La tabella seguente mette in evidenza la tipologia dei destinatari diretti così come esplicitati nelle 31 schede progetto prese in esame .

Tabella 3.

Ambito Alto Isontino

Titolo progetto	Tipologia Destinatari del progetto
Interventi socio-educativi territoriali	- Minori in situazione di disagio familiare (carenze di tipo educ e relazionali); - Minori diversamente abili (ai sensi della L.R 41/96)
Educativa di strada. Prog 360	- Adolescenti tra 14 e 18 anni - Famiglie ed adulti significativi gruppi di adulti significativi (associazioni sportive, parrocchie, associazioni culturali, terzo settore, etc.)
Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AAI.	- Per i bambini da 3 a 6 anni del DAI che presentano disturbi evolutivi
Insieme	- Il principale destinatario dell'intervento è il bambino con il suo diritto a "mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del b." - Servizi sociali dei comuni dell' Ambito Alto Isontino
Progetto crescita: gli sportelli di ascolto	- Genitori degli alunni che frequentano le scuole del primo ciclo dell'istruzione dell'area destra Isonzo - Alcune scuole
Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri	- Alunni stranieri frequentanti le scuole del primo ciclo d'istruzione dell'AAI, dall'ultima classe della scuola dell'infanzia alla terza media.
Inserimento lavorativo di minori e giovani adulti	- Dai 15 ai 21 anni (in situazione di disadattamento e di disagio personale e/o familiare e che presentano problemi strutturati nell'area comportamentale).
Servizi integrati-consulenza legale a supporto di operatori dei servizi Sociali e dei Servizi Educativi e Politiche Giovanili dei comuni su situazioni delicate e complesse	- Assistenti sociali del SSC dell'AAI - Operatore dei Servizi Educativi dei Comuni - Operatori delle Politiche Giovanili
Le attività e i Centri Estivi del territorio come risorsa per tutte le famiglie dell'AAI	- Bambini/ragazzi residenti nell'AAI in età 3-17 anni - Educatori, i tecnici, gli operatori, che operano nelle attività e centri estivi nell'Ambito Alto Isontino

Centri Bambini e Famiglie per l'AAI, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo e il Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia dell'AAI	- Bambini da zero a tre anni dell'A.A.I. - Educatori, insegnanti gli amministratori, i tecnici, gli operatori, gli educatori e gli insegnanti che operano per la fascia di età da 0 a 6 anni nell'Ambito Alto Isontino
Gestione partecipata dei progetti extracurricolari della scuola di base	- Alunni degli Istituti scolastici della scuola di base dell'Ambito
Comunità socioeducativa per minori	- Minori dai 3 ai 14 M/F - Ragazzi-Maggiorenni non del tutto autonomi - Minori in età scolare
Accoglienza minori e madri in difficoltà	- Minori e adulti (minori con madri o a donne sole in situazione di disagio sociale)
FRUS Fare rete di utilità sociale	- Minori di ambo i sessi in età preadolescenziale e adolescenziale (dai 12 anni fino alla maggiore età)
Inserimento minori in comunità	- Minori residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito A.I. (minori che vivono in situazioni gravi di maltrattamento e trascuratezza)
interventi economici a favore di minori/contributi economici a favore di genitori affidatari	- Minori destinatari dei sussidi economici - Minori in affidamento eterofamiliare (contributi mensili ai genitori affidatari).
Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico	- Adolescenti giovani certificati frequentanti le scuole Superiori - Giovani, già certificati, frequentanti corsi di formazione professionale - Utenza dei Centri Diurni dell'Alto Isontino
Progetto sperimentale per la realizzazione di laboratori destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità	- Alunni con disabilità gravi che frequentano il primo grado di istruzione - Alunni appartenenti al plesso di inserimento, che possono trarre giovamento dall'attività laboratoriale programmata
Progetto continuità Scuole secondarie di 1° – Scuole secondarie di 2°	- Alunni certificati ai sensi della L.104/92 che frequentano l'ultimo anno di scuola secondaria di 1° appartenenti alla rete Alto Isonzo

Ambito Basso Isontino

Titolo progetto	Tipologia Destinatari del progetto
Presenza in carico - attività professionale	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale e relativi nuclei familiari
Educativa territoriale	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Affidamento eterofamiliare	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Accesso agevolato a servizi	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Borse lavoro minori infraventunenni	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Collocamento in comunità d'accoglienza di minori e madri	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Azioni di sostegno di alcune proposte formative curricolari e di recupero di abilità di base (2 aree progettuali delle scuole)	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Estatiamo	- Minori preadolescenti
Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Consulenze psicologiche scolastiche	- Minori in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale
Attivazione di progetti di supporto all'integrazione	- Minori, Cittadini disabili e loro famiglie

scolastica ed extrascolastica (LR 41/96)	
Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili	- Minori disabili

Dei 26 progetti totali afferenti all'area "minori e famiglia" 17 presentano una prospettiva sostanzialmente socio-assistenziale/sanitaria in quanto rivolgono la loro attenzione a minori e/o famiglie in situazioni di crisi ovvero di disagio e marginalità sociale e ad operatori dei Servizi sociali, educativi, che si trovano ad operare in situazioni multiproblematiche (cfr.tab.3).

Nell'**Ambito Alto Isontino** 10 progetti coinvolgono con le loro azioni minori o famiglie in situazione di disagio, minori che presentano disturbi evolutivi, minori in affidamento familiare, oppure operatori dei servizi sociali, educativi, etc

Tra questi quattro progetti, tre dei quali non finanziati (cfr.aspetti finanziari, pag. 15), contemplano sussidi o interventi/azioni relativi al collocamento/accoglienza in comunità di madri e/o di minori allontanati da famiglie in difficoltà o in situazioni di disagio socio culturale ed economico e la realizzazione di nuove comunità socio educative (cfr. "*Comunità socioeducativa per minori*"; "*Accoglienza minori e madri in difficoltà*"; "*FRUS Fare rete di utilità sociale*"; "*Inserimento minori in comunità*".)

Quattro progetti invece sembrano manifestare un'impronta per lo più educativa e formativa. Puntano infatti alla formazione, al benessere e alla qualità della vita, alla prevenzione del disagio attraverso la promozione, la socializzazione, la creazione di occasione di integrazione, incontro e socializzazione per tutti i minori, famiglie e/o operatori ("*Le attività e i Centri Estivi del territorio come risorsa per tutte le famiglie dell'AAI*"; "*Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri*"; "*Centri Bambini e Famiglie per l'AAI, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo...*"; "*Gestione partecipata dei progetti extracurricolari della scuola di base*")

Un paio di progettualità (es. "*Educativa di strada. Prog 360*", "*Progetto crescita: gli sportelli di ascolto*) hanno una collocazione per così dire trasversale in quanto presentano attività rivolte alla promozione dell'agio a fronte di potenziali situazioni di disagio psico-sociali, ma anche azioni che prevedono consulenze psicologiche e interventi su gruppi informali di adolescenti al fine di avvicinare i giovani che manifestano comportamenti a rischio o devianti.

Per quanto riguarda i tre progetti appartenenti all'area disabilità prevedono iniziative per lo più educative/formative e/o l'attivazione di laboratori ludico-espressivi-manuali finalizzati al potenziamento delle abilità cognitive e relazionali e all'integrazione scolastica dei minori disabili.

Secondo quanto espresso nelle schede progetto del **Piano di Zona del Basso Isontino** 9 progetti su 10 risultano indirizzati a destinatari minori/famiglie in situazioni di crisi ovvero di disagio sociale (cfr. tab. 3) mentre il rimanente progetto "*Estatiamo*" volge la propria attenzione a minori preadolescenti in generale. In realtà dalla lettura delle azioni e dalla descrizione dei progetti si evince che anche i progetti "*Azioni di sostegno di alcune proposte formative curricolari e di*

recupero di abilità di base” e il progetto *“Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani”* presentano un’ottica educativa e formativa in quanto prevedono l’organizzazione di occasioni di partecipazione, rispondono a esigenze di aggregazione, promuovono esperienze integrative, socializzanti e ricreative per i minori e i giovani in generale.

Per il progetto *“Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili” del Basso Isontino* vale lo stesso discorso fatto per i 3 progetti inseriti nell’area disabilità dell’Ambito Alto Isontino.

INNOVAZIONE, MANTENIMENTO E CONTINUITA' DI PROGETTI, INTERVENTI E SERVIZI (L.285/97 e L.328/2000 ob.2)

Tipologia: Servizio/Intervento/Progetto

Le schede di sintesi delle linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona, prevedevano la classificazione delle tipologie progettuali in progetti, servizi e interventi fornendone le seguenti definizioni:

- Per **progetto** si intende qualsiasi azione volta al perseguimento di obiettivi di significativo sviluppo innovativo, sia degli interventi abituali e ordinari, sia di nuovi interventi che assumono caratteristiche di progetti temporalmente definiti.
- Per **servizio** si intende un'unità organizzativa con l'individuazione di una sede, con personale dedicato e un target di utenza definito.
- Per **intervento** si intende qualsiasi azione volta al perseguimento di obiettivi di mantenimento, miglioramento o implementazione dello stato di fatto degli interventi ordinari.

Come sintetizzato nella tabella che segue nell'area minori e famiglia su 31 progettualità analizzate 13 sono configurate come interventi, 9 come servizi e 9 progetti.

Tabella 4.

Ambito	progetti	servizi	interventi
Alto Isontino	8	5	6
Basso Isontino	1	4	7
Totale	9	9	13

Dei progetti, servizi, interventi si è inoltre preso in considerazione il loro grado di innovazione e/o di continuità rispetto a iniziative già esistenti

La quasi totalità delle progettualità (29 su 31) risultano essere mantenimento o implementazione di servizi, interventi o progetti già presenti e attivi nell'Ambito (cfr. tab 5).

Tra questi 10 progetti/interventi/servizi risultano essere continuità di progettualità già elaborate e realizzate in precedenza con i Piani Territoriali di Intervento della L.285/97 o grazie ai fondi della L.328 ob. 2.

Due progetti risultano invece essere totalmente innovativi mentre due presentano solo alcune azioni nuove (*“Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AA”* e *“Progetto continuità Scuole secondarie di 1° – Scuole secondarie di 2°”*).

Nel PDZ **dell'Ambito di Gorizia** 6 tra progetti, interventi e servizi si delineano come mantenimento e implementazione di progettualità avviate da tempo e già realizzate dalla L.285/97 e proseguite con la L.328 ob.2; 10 progetti/servizi risultano mantenimento e/o implementazione di attività/servizi già operanti nell'Ambito, mentre 1 intervento (*Le attività e i Centri Estivi del territorio*

come risorsa per tutte le famiglie dell'AAI) prevede una parte di implementazione di azioni già esistenti e una parte di azioni innovative, infine due progetti risultano essere totalmente innovativi e sperimentali.

Interessante notare che i due progetti “*Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri*”, “*Centri Bambini e Famiglie per l'AAI, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo e il Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia dell'AAI*”, elaborati e realizzati con i Piani territoriali L.285/97 si sono strutturati e sono presentati nel PDZ come “Servizi” veri e propri.

Nell'**Ambito Basso Isontino** 3 progettualità si configurano come mantenimento e implementazione di servizi già operanti nel territorio; le restanti 9 si configurano tutte come implementazioni di servizi/progetti/interventi esistenti. Quattro su 12 risultano prosecuzioni di progetti L.285/97 e/o L.328 ob.2. Di queste 3 (“*Estatiamo*”, “*Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani*”, “*Affidamento eterofamiliare*”) sono state realizzate anche nel precedente PDZ 2004-2006 dell'Ambito. Nessun progetto viene descritto come innovativo.

Tabella 5

Ambito Alto Isontino

Titolo progetto	Tipologia del progetto
<i>Interventi socio-educativi territoriali</i>	- mantenimento, implementazione intervento L.285; ob.2/ L.328
<i>Educativa di strada. Prog 360</i>	- mantenimento, implementazione progetto
<i>Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AAI.</i>	- nuovo progetto
<i>Insieme</i>	- mantenimento progetto
<i>Progetto crescita: gli sportelli di ascolto</i>	- implementazione progetto - ex L.285
<i>Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri</i>	- mantenimento, implementazione servizio - ex L.285
<i>Inserimento lavorativo di minori e giovani adulti</i>	- mantenimento intervento
<i>Servizi integrati-consulenza legale a supporto di operatori dei servizi Sociali e dei Servizi Educativi e Politiche Giovanili dei comuni su situazioni delicate e complesse</i>	- mantenimento progetto - ex ob.2
<i>Le attività e i Centri Estivi del territorio come risorsa per tutte le famiglie dell'AAI</i>	- implementazione, nuovo intervento
<i>Centri Bambini e Famiglie per l'AAI, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo e il Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia dell'AAI</i>	- mantenimento, nuovo servizio - ex L.285
<i>Gestione partecipata dei progetti extracurricolari della scuola di base</i>	- mantenimento intervento - ex L.285
<i>Comunità socioeducativa per minori</i>	- mantenimento servizio

<i>Accoglienza minori e madri in difficoltà</i>	- mantenimento servizio
<i>FRUS Fare rete di utilità sociale</i>	- implementazione servizio
<i>Inserimento minori in comunità</i>	- mantenimento, implementazione intervento
<i>interventi economici a favore di minori/contributi economici a favore di genitori affidatari</i>	- mantenimento, implementazione intervento
<i>Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico</i>	- implementazione progetto
<i>Progetto sperimentale per la realizzazione di laboratori destinati principalmente ad alunni con gravi disabilità</i>	- implementazione progetto
<i>Progetto continuità Scuole secondarie di 1° – Scuole secondarie di 2°</i>	- nuovo progetto

Ambito Basso Isontino

Titolo progetto	Tipologia del progetto
<i>Presa in carico - attività professionale</i>	- mantenimento, implementazione servizio
<i>Educativa territoriale</i>	- implementazione servizio
<i>Affidamento eterofamiliare</i>	- implementazione intervento L.285, ob.2/328 e PDZ 2004-2006
<i>Accesso agevolato a servizi</i>	- implementazione intervento
<i>Borse lavoro minori infraventunenni</i>	- implementazione intervento
<i>Collocamento in comunità d'accoglienza di minori e madri</i>	- implementazione intervento
<i>Azioni di sostegno di alcune proposte formative curricolari e di recupero di abilità di base (2 aree progettuali delle scuole)</i>	- implementazione progetto - ex L. 285
<i>Estatiamo</i>	- implementazione intervento - ex L. 285 e PDZ 2004-2006
<i>Sviluppo e potenziamento delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani</i>	- implementazione intervento - ex L. 285 e PDZ 2004-2006
<i>Consulenze psicologiche scolastiche</i>	- implementazione intervento
<i>Attivazione di progetti di supporto all'integrazione scolastica ed extrascolastica (LR 41/96)</i>	- mantenimento, implementazione servizio
<i>Integrazione in progetti ricreativi estivi per minori disabili</i>	- mantenimento, implementazione servizio

INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Con riferimento ai processi di integrazione socio-sanitaria, la normativa regionale individua nell'implementazione di tali processi l'elemento strategico caratterizzante il complesso della rete dei servizi alla persona in ambito regionale e questo in sintonia con le indicazioni date dalla normativa e dagli atti di programmazione statale.

La LR 23/04 contiene una serie di previsioni che mirano a regolamentare il processo di integrazione sociosanitaria sul territorio regionale e definisce il PDZ come strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali, con l'obiettivo di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale.

Nell'ottica di una programmazione locale integrata, nell'area minori e famiglia i due strumenti PAT e PDZ si sono coniugati tra loro attraverso l'elaborazione di 7 progetti integrati nell'area minori e famiglia. Di questi 6 fanno parte del Piano dell'Alto Isontino e 1 del Piano di Zona del Basso Isontino.

Vi sono inoltre 2 progetti che appartengono all'area disabilità e coinvolgono minori disabili e loro famiglie: *“Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico”* nell'Ambito del Goriziano e *“Presenza in carico famiglie minori disabili”* nell'Ambito del monfalconese.

Tabella 5. Elenco di progetti integrati PAT/PDZ

Ambito Alto Isontino

<i>Area minori e famiglia</i>	Interventi socio-educativi territoriali
	Educativa di strada. Prog 360
	Avvio sperimentale di una attività di Terapia Psicomotoria per i bambini e le bambine da tre a sei anni dell'AAI
	Insieme
	Progetto crescita: gli sportelli di ascolto
	Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri
<i>Area disabilità</i>	Percorsi di orientamento e professionalizzazione per giovani alunni certificati e parallelamente attivazione di esperienze integrate all'interno dell'ambito scolastico

Ambito Basso Isontino

<i>Area minori e famiglia</i>	Consulenze psicologiche scolastiche
<i>Area disabilità</i>	Presenza in carico famiglie minori disabili

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AREA DI INTERVENTO "MINORI E FAMIGLIA"

La maggior parte degli obiettivi di interesse regionale previsti nelle diverse aree di riferimento enunciati nelle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona (DGR 3236 dd 29.11.2004) sono stati ripresi negli obiettivi generali e specifici a cui fanno riferimento le progettualità afferenti all'area minori e famiglia dei Piani della provincia di Gorizia.

In entrambi i Piani gli obiettivi generali principalmente perseguiti sono relativi a interventi di sostegno e tutela dell'infanzia e della genitorialità, costituzione di reti di opportunità per i minori anche in condizione di fragilità; consolidamento della messa in rete di servizi rivolti all'infanzia; prevenzione e contrasto di qualsiasi tipo e grado di maltrattamento e violenza psicologica, fisica, sessuale intrafamiliare nei confronti della donna e del minore.

I progetti appartenenti all'area minori e famiglia del PDZ **dell'Ambito Alto Isontino** si propongono in particolare di:

- favorire la socializzazione degli adulti di riferimento dei minori, al di fuori dell'ambito familiare, tramite l'offerta di servizi integrativi per la prima infanzia;
- consolidare la messa in rete di servizi rivolti all'infanzia e di sostegno alla genitorialità;
- ampliare il tempo – scuola con attività stimolanti per i ragazzi e favorire la continuità fra scuole elementari e medie;
- migliorare la qualità dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri e favorire forme di educazione multiculturale nelle strutture educative;
- garantire servizi di Pronta accoglienza per minori allontanati dal proprio nucleo familiare o per minori e madri che necessitano di ospitalità;
- assicurare ai genitori e ai figli uno spazio adeguato e attrezzato per tutelare il "diritto di visita" in situazione di separazioni;
- strutturare un'offerta educativa e di socializzazione adeguata alle esigenze delle fasce adolescenziali, promuovendo la costruzione di processi di collaborazione e di integrazione fra le realtà del territorio che operano con il mondo giovanile ed attivando iniziative che coinvolgano i principali contesti di vita dei giovani;
- assicurare agli operatori una consulenza legale specifica in merito alle procedure e ai provvedimenti giudiziari che investono gli utenti in carico ai servizi;
- migliorare la qualità delle prestazioni professionali degli operatori impegnati nell'ambito materno-infantile

Gli obiettivi specifici dei progetti appartenenti all'area minori e famiglia del Piano del **Basso Isontino** mirano a sviluppare ed incrementare le competenze della presa in carico sotto il profilo professionale e avviare modalità sperimentali di valutazione dell'intervento professionale; favorire l'integrazione del minore "fragile" nel contesto didattico e scolastico; fornire risposte qualificate ai

preadolescenti anche nei periodi estivi; sviluppare e potenziare delle attività preesistenti promosse dai contesti comunitari in favore di minori e giovani e raccordare scuole-servizi sociali e sociosanitari ed applicare degli accordi sulle buone prassi già definiti.

PIANO FINANZIARIO

Ultimo elemento caratterizzante i Piani di Zona della provincia di Gorizia è la previsione della spesa complessiva a partire dall'utilizzo dei fondi nazionali della L.328/00 e dei fondi previsti dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

I fondi previsti per la realizzazione dei progetti ammontano per il triennio 2006-2008 a € **29.896.516,82**, di cui il 15,11% (pari a € 4.517.694,88) è coperto dalle risorse del fondo nazionale L.328/00 e l'8,33% dai fondi provenienti dall'ASS. Il restante 76,56% pari a € 25.378.821,94 si caratterizza per la presenza di una pluralità di fonti di finanziamento quali ad esempio finanziamenti regionali, provinciali, comunali, contributi provenienti dall'utenza, etc.

Tabella 6.

Ambito	Tot. Piano	Fondi 328/00	Fondi ASS
Alto Isontino	€ 15.964.320,00	€ 2.139.780,00	€ 1.220.832,00
Basso Isontino	€ 13.932.196,82	€ 2.377.914,88	€ 1.270.387,00
Totale	€ 29.896.516,82	€ 4.517.694,88	€ 2.491.219,00

A favore dell'area minori e famiglia è prevista una spesa di € 5.833.883,52 ovvero il 19,51% dell'intero ammontare dei Piani di Zona della provincia di Gorizia.

Di questi il 23,89 % corrispondente a € 1.393.900,00 proviene dal fondo nazionale L.328/00 e una parte più esigua di € 22.325,00 (0,38%) dai fondi dall'ASS n° 2 Isontina.

Tabella 7

Ambito	tot area minori e famiglia	di cui fondi 328/00	di cui ASS
Alto Isontino	€ 3.942.033,00	€ 795.000,00	€ 21.585,00
Basso Isontino	€ 1.891.850,52	€ 598.900,00	€ 740,00
Totale	€ 5.833.883,52	€ 1.393.900,00	€ 22.325,00

Per i 5 progetti analizzati compresi nell'area disabilità è stato previsto un finanziamento complessivo di € 1.762.500,00 di cui € 277.854,06 provenienti dal fondo L. 328/00 mentre l'Azienda per i Servizi Sanitari partecipa mettendo a disposizione ore lavorative del proprio personale .

Come si può notare dalla tabella precedente emergono alcune rilevanti differenze a livello di Ambito Territoriale nella destinazione dei fondi relativi all'area minori e famiglia.

L'Ambito di Gorizia risulta aver stanziato complessivamente maggiori risorse a favore dell'area minori e famiglia. Analogo discorso vale per i fondi messi a disposizione dall'Azienda per i Servizi Sanitari. Quest'ultima risulta finanziare con € 21.585,00 (pari allo 0,55% del totale dell'area minori e famiglia) i cinque progetti integrati del Goriziano a fronte dei 740 € (pari allo 0,04%

dell'importo totale area minori e famiglie) per l'unico progetto integrato (Consulenze psicologiche scolastiche) del Basso Isontino.

La differenza di importo messo a disposizione dall'ASS nei due ambiti, oltre al diverso numero di progetti integrati, può essere in parte spiegato in quanto nel PDZ dell'Ambito del monfalconese non sono state prese in considerazione le azioni istituzionali e pertanto non quantificate le ore del personale dell'Azienda mentre nell'Alto si è proceduto a tale definizione.

Non appaiono invece rilevanti le differenze nella distribuzione dei fondi 328/00 tra i due Ambiti.

Da notare inoltre che dei 16 progetti inseriti nell'area minori e famiglia dell'Alto Isontino 4 non risultano finanziati. Si tratta di 3 progetti relativi alle comunità di accoglienza "*FRUS Fare rete di utilità sociale*"; "*Accoglienza minori e madri o donne in difficoltà*"; "*Comunità socio educativa per minori*" e del progetto "*Educativa di strada. Progetto "360"*" che risulta finanziato con fondi dell'Azienda Sanitaria e finanziamenti del fondo sociale precedenti al PDZ.



Provincia di Udine
Provincie di Udin



PROVINCIA DI UDINE

I MINORI NEI PIANI DI ZONA 2006 – 2008
ANALISI DEI PROGETTI DEDICATI

A CURA DI
CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

SOMMARIO

<i>PRESENTAZIONE</i>	2
<i>LE PROGETTUALITÀ RIVOLTE AI MINORI NEI DIVERSI AMBITI DELLA PROVINCIA DI UDINE</i>	6
<i>ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLE TIPOLOGIE DEI ROGETTI</i>	18
<i>CONTINUITÀ E INNOVAZIONE NELLE PROGETTUALITÀ RIVOLTE AI MINORI</i>	27
<i>L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA</i>	30
<i>CONFRONTO TRA OBIETTIVI DI PIANO E OBIETTIVI DA LINEE GUIDA</i>	34
<i>I DESTINATARI DEI PROGETTI</i>	37
<i>ASPETTI FINANZIARI</i>	40
<i>CONCLUSIONI</i>	44

PRESENTAZIONE

La Provincia di Udine presenta un rapporto di prima sintesi della lettura dei nove Piani di Zona relativi rispettivamente agli Ambiti 3.1 Gemona, 3.2 Carnia, 4.1 San Daniele, 4.2 Tarcento, 4.3 Cividale, 4.4 Codroipo, 4.5 Udine, 5.1 Cervignano e 5.2 Latisana, in relazione alle progettualità e/o alle azioni rivolte ai minori.

I progetti considerati nel presente report sono complessivamente 72 per la maggior parte afferenti alla specifica area tematica “Minori e famiglia” ma in alcuni casi anche alle aree della “Disabilità”, delle “Dipendenze e Salute mentale”, e in quella più generale delle “Azioni di Sistema”, tutti rivolti ai minori in modo diretto o indiretto con specifiche azioni. Alcuni progetti seppur inerenti l’area dedicata ai minori risultano “Trasversali” nel loro sviluppo per particolari atti o indirizzi cui fanno riferimento.

Ulteriori progettualità, seppur contenenti specifiche azioni rivolte ai minori, sono state in questa lettura tralasciate poiché prevalentemente orientate su altri target.

Tabella 1. N° progetti individuati come rivolti ai minori per area d’intervento

AMBITI	AREE DI INTERVENTO					TOTALE AMBITO
	Minori e Famiglia	Disabilità	Dipendenze e Salute mentale	Trasversale	Azioni di Sistema	
3.1 Gemona	8					8
3.2 Carnia	2			1		3
4.1 S.Daniele	7	3	2			12
4.2 Tarcento	5	1			1	7
4.3 Cividale	11					11
4.4 Codroipo	5	1			2	8
4.5 Udine	5	2		1		8
5.1 Cervignano	8				1	9
5.2 Latisana	3	1	2			6
TOTALE AREA	54	8	4	4	2	72

La numerosità degli Ambiti e l’elevato numero di rispettive progettualità proposte rende complesso tracciare un orientamento provinciale preciso ed esaustivo. In questo contesto si è cercato dunque di individuare quali sono gli elementi di maggior rilievo, le tematiche che più rappresentano gli interessi e le attenzioni su cui gli Ambiti in generale hanno focalizzato la loro attenzione.

Secondo la lettura effettuata, nella tabella sottostante (Tabella 2), si è cercato di rappresentare sinteticamente le tematiche cui gli Ambiti hanno dato spazio nella loro progettazione al fine di cogliere con immediatezza i campi d’interesse o di necessità sviluppati nei progetti.

Appare immediatamente evidente che nei progetti rivolti ai minori centrale per tutti è il tema del “sostegno alla genitorialità”.

Scorrendo la tabella è altresì chiaro che in generale gli Ambiti della Provincia di Udine hanno dato rilievo all’aspetto educativo e/o di sostegno delle figure adulte. Diversi progetti, infatti,

sono centrati sul supporto sia formativo che tecnico-pratico non solo delle prime figure educanti, ovvero i genitori, ma degli adulti tutti, coinvolti in diverso modo o ruolo nel processo di crescita e sviluppo dei minori, ovvero insegnanti (dagli asili nido alle scuole secondarie), educatori e operatori (di centri sportivi, di centri di aggregazioni, di centri di sostegno per ragazzi difficili e per ragazzi portatori di handicap, di associazioni e di cooperative ...) e altre figure a vario titolo coinvolte (parroci, volontari, ecc.). L'obiettivo evidentemente perseguito è quello di accompagnare e strutturare i processi di crescita dei "piccoli" attraverso l'educazione dei "grandi" di riferimento.

Questo aspetto si rafforza rispetto al mondo della disabilità; molto il lavoro svolto per la costruzione di reti territoriali e professionali a supporto di disabili e relative famiglie ed il potenziamento del settore delle politiche socio-educative e socio-sanitarie ad esso correlato.

I progetti le cui azioni si rivolgono direttamente ai minori riguardano quelli dedicati alla fascia 0-3 anni per la quale sono stati pensati servizi di diverso genere al fine di rispondere ai diversi bisogni delle famiglie, spazi per l'aggregazione dei più piccoli e per l'incontro e lo scambio di informazioni fra i genitori di cui si registrano 7 casi. Parimenti, importante attenzione è stata rivolta al mondo degli adolescenti e dei giovani: 5 progetti trattano la problematica sia sotto il profilo della costruzione della socialità (sviluppo dell'aggregazione) che quello dell'educazione alla prevenzione dei fattori-rischio, riconoscendo precocemente i segnali del disagio e reperendo tempestivamente gli strumenti e i luoghi idonei al loro fronteggiamento (abuso sostanze stupefacenti, alcoliche, aggressività manifeste, ecc.).

A sottolineare la presa di coscienza dell'aumento della complessità delle problematiche legate alla sfera dei minori ed alla necessità di specifiche competenze ed interventi vi sono 7 progetti sono dedicati in maniera specifica al tema della consulenza Legale, della tutela dei minori e alla promozione dei diritti dell'infanzia.

Un'altro aspetto importante è quello legato al territorio e alla comunità intesi come promozione del radicamento al luogo di nascita, sviluppo del senso d'appartenenza, trasmissione di usi, costumi e valori, ma, anche sviluppo del senso di vita in comune, della forza e del valore educativo che trasmette la comunità. Questa tematica seppur trattata in maniera evidente in due progettualità ha trovato spazio in diverse altre cui hanno dedicato specifiche azioni.

Tutti gli Ambiti hanno, con distinte azioni, dato spazio all'interno delle progettualità al tema della riqualificazione delle équipes multiprofessionali, riconoscendo la mancanza ed il bisogno di una specifica "referenza" professionale rispetto all'area minori e al tema dell'affido, promuovendo e sostenendo il "diritto dei minori ad una famiglia".

A seguire una serie di tematiche che vanno a meglio spiegare l'orientamento e le esigenze di ogni singolo ambito o territorio.

Tabella 2. Distribuzione dei progetti per aree tematiche

TEMATICHE	AMBITI									
	3.1	3.2	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	5.1	5.2	TOT
Sostegno alla genitorialità (educativa e di servizi)	2	1	1		1	1	1	1	1	9
Sostegno e formazione agli adulti educanti	4	1		1	1					7
Sostegno/formazione alla relazione genitori/figli			1	1	3					5
Sostegno/ costruzione rete pro disabili e famiglie				1		1	2		1	5
Aggregazione e formazione adolescenti e giovani			1	1	1	1	1			5
Prevenzione a minori in situazioni a rischio			1			1		2	1	5
Coordinamento educativo famiglia/scuola/territorio			1		1				2	4
Consulenza Legale			1	1	1	1				4
Nidi			1			1	2			4
Servizi educativi e di socializzazione 1° infanzia	2							1		3
Sostegno a minori e famiglie fragili			2							2
S.S.E.T.			1	1						2
Percorsi scolastici integrati			1		1					2
Tutela Minori					1	1				2
Affido							1	1		2
Prevenzione e promozione della salute						1		1	1	3
De-istituzionalizzazione		1								1
Età evolutiva			1							1
Educazione al territorio				1						1
Promozione diritti dell'infanzia					1					1
Educazione all'affettività ed emozionalità a scuola								1		1
Promozione dell'agio								1		1
Minori immigrati							1			1
E.M.M.								1		1
TOTALE PROGETTUALITA' DI AMBITO	8	3	12	7	11	8	8	9	6	72

LE PROGETTUALITA' RIVOLTE AI MINORI NEI DIVERSI AMBITI DELLA PROVINCIA DI UDINE

GEMONA

L'Ambito di Gemona nella stesura del PdZ ha presentato 8 elaborati relativi al sostegno, supporto, cura e tutela di bambini, adolescenti, giovani e figure educative di riferimento tutti afferenti alla specifica area d'intervento "Minori e Famiglia".

L'obiettivo generale perseguito attraverso un sistema integrato di interventi e servizi, è quello di dare supporto alle persone ed alle famiglie, nonché quello di promuovere standar di benessere al fine di prevenire situazioni di disagio.

Particolare valenza viene assunta, all'interno del Piano, dalla logica di rete; presupposto di base nella riflessione e costruzione di ogni progetto, da cui l'assunto: "un problema può essere affrontato a partire dalle reti che lo circondano".

La programmazione e l'attuazione di interventi socio-educativi, ad esempio, si identifica con il lavoro sociale di rete, attraverso un processo che tende a legare fra loro più persone tramite connessioni a catena di significative relazioni interpersonali, enfatizzando il ruolo delle solidarietà naturali della e nella comunità e promuovendo una utilizzazione più efficiente delle risorse professionali e non, già esistenti.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Eureka!	Minori e famiglia	Creare opportunità educative, di socializzazione, animazione e gioco con attività integrate alla frequenza scolastica promosse da scuola, parrocchie, associazioni, soc. sportive, ecc. attraverso la realizzazione di laboratori educativi e creativi e l'allestimento di una Ludocar o Macchina dei Giochi.
Miriguarda	Minori e famiglia	Promuovere aggregazione e formazione grazie a momenti di incontro, diffondere la cultura della responsabilità e partecipazione alla vita di comunità di bambini, ragazzi e giovani anche disabili attraverso realizzazione di micro- progetti e tirocini finalizzati alla partecipazione dei giovani ad attività ed iniziative promosse da associazioni, gruppi di volontariato, servizi del territorio.
L'Albero del fare	Minori e famiglia	Sostenere gli adulti operanti in ambito socio-educativo nello svolgimento delle proprie funzioni valorizzando capacità e risorse individuali al fine di promuovere e sviluppare reti sociali attraverso la realizzazione di laboratori creativi ed espressivi su metodologie, tecniche e strumenti di animazione.
La Mongolfiera	Minori e famiglia	Sostenere gli adulti operanti in ambito socio-educativo nello svolgimento delle proprie funzioni educative e relazionali attraverso la realizzazione di laboratori relazionali rivolti a bambini, ragazzi, giovani e adulti. Implementazione del progetto "il grillo parlante" sulla pedofilia.
Facciamo il punto	Minori e famiglia	Sostenere gli adulti in ambito socio-assistenziale nello svolgimento delle proprie funzioni aumentando conoscenze inerenti argomenti di carattere psico-pedagogico relativi all'età evolutiva attraverso cicli d'incontri formativi.
Servizio di consulenza educativa	Minori e famiglia	Sostenere le competenze educative di adulti operanti in campo socio-educativo (genitori, insegnanti, educatori, volontari) attraverso la realizzazione di incontri di consulenza educativa individuale o di

		gruppo.
Sostenere la genitorialità	Minori e famiglia	Sostenere le famiglie "fragili" nello svolgimento delle loro funzioni educative, socializzanti, di cura e di tutela. Attivazione anche in forma sperimentale del Punto Unico di accesso ed orientamento alla famiglia. Progettazione e realizzazione di incontri pubblici e campagne d'informazione sulla gamma dell'offerta socio-sanitaria a favore di bambini, ragazzi e giovani assieme alle diverse realtà del territorio. Attività di sensibilizzazione all'affido familiare.
Promuovere i diritti di bambini, ragazzi e giovani	Minori e famiglia	Rafforzare i livelli e gli strumenti di coordinamento tra soggetti istituzionali in tema di promozione dei diritti, della salute, dell'agio ed in tema di tutela di bambini, ragazzi e giovani. Costituire un gruppo di coordinamento delle iniziative di informazione e formazione, nonché costituire un centro di documentazione sul pregresso. Dare attuazione alle linee di attività contenute nel Protocollo Sperimentale d'Intesa tra gli Istituti Scolastici ed i Servizi Sociali.

CARNIA

All'interno del Piano di Zona dell'Ambito della Carnia sono state individuate 3 progettualità rivolte ai minori, 2 afferenti all'area specifica "Minori e Famiglia" ed 1 a valenza trasversale. Le finalità generali postesi riguardano la promozione di interventi a garanzia della qualità della vita, delle pari opportunità e dei diritti di cittadinanza e della solidità di una rete integrata di prestazioni sociali e socio-sanitarie finalizzate a prevenire e/o ridurre le condizioni di bisogno e disagio.

Per la costruzione di una rete effettiva si è ritenuto cruciale porre l'attenzione su tutte le risorse interne ed esterne alla persona, al nucleo familiare, al gruppo di popolazione, ed una volta individuate connetterle attraverso processi di coprogettazione al fine di perseguire l'obiettivo di creare, mantenere ed implementare quelle azioni che favoriscono il benessere della gente di montagna. La condivisione pare essere ritenuta la caratteristica trasversale a progetti e obiettivi, in quanto valorizza il singolo individuo, le famiglie e la comunità nel suo insieme.

Le riflessioni a supporto della progettazione del Piano non sono pertanto state differenziate in modo esclusivo rispetto a specifiche aree tematiche, ma sono state tutte coinvolte nella lettura trasversale della multidimensionalità del bisogno al fine di trovare risposta alle problematiche della popolazione tutta del territorio. Le problematiche evidenziate non possono che implicare letture, progettazioni ed azioni trasversali alle aree, in cui ogni progettualità è connotata da particolari elementi che afferiscono ad un'area specifica ma che poi si ripercuotono e caratterizzano fortemente anche tutte le altre.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Sostegno alla genitorialità e promozione del benessere familiare e relazionale	Minori e famiglia e Disabili	Promozione di una genitorialità consapevole, sostegno delle competenze educative e relazionali e accompagnamento nelle fasi evolutive del ciclo di vita della famiglia e delle "famiglie fragili e speciali (affidatarie, adottive, con disabili)" attraverso l'attivazione sperimentale del Punto unico di accesso e orientamento; consolidamento del progetto "percorso nascita" e relativa informazione e divulgazione del libretto, prosecuzione ed implementazione dei progetti "Famiglie e comunità" e "Bambini e

		genitori insieme”. Rilevazione di tutte le strutture flessibili di accoglienza esistenti o in fase di progettazione/realizzazione per la fascia 3mesi-3anni.
Promozione dei diritti e sviluppo delle capacità di tutela dei minori da parte della Comunità Educante	Trasversale a tutte le aree	Promozione nelle comunità locali di una maggior consapevolezza del loro “potere educante”. Applicazione e sviluppo del “Protocollo Scuole” attraverso il consolidamento della collaborazione tra scuole, servizi sociali e sociosanitari. Gruppi di lavoro e percorsi di formazione per operatori formali e informali della comunità. Sviluppo e articolazione del lavoro di rete in tema di prevenzione e promozione della salute e dell’agio.
Prevenire e ridurre l’istituzionalizzazioni dei minori	Minori e famiglie, Dipendenze e salute mentale, Disagio e marginalità sociale	Prevenire l’istituzionalizzazione dei minori attraverso la presa in carico integrata multiprofessionale e multiservizi implementando l’offerta di attività socio-educative rivolte all’agio dei minori e al supporto alle famiglie di origine. Realizzazione di centri di aggregazione , eventi di animazione territoriale e attività estive. Protocollo scuole per sviluppo e consolidamento delle buone prassi nell’ottica della segnalazione precoce. Sensibilizzazione all’affido familiare ed identificazione delle famiglie disponibili. Prosecuzione del Progetto Pilota in tema di Devianza Disadattamento ed Emarginazione.

SAN DANIELE

Le progettualità che l’Ambito di San Daniele ha individuato in relazione ai minori sono complessivamente 12 di cui 3 afferenti all’area della “Disabilità”, 7 a quella “Minori e famiglia” e 2 a quella delle “Dipendenze”.

Le problematiche dei minori e della famiglia seppur trattate in tre aree distinte sono accomunate dalla centralità che viene data al significato e al ruolo della famiglia nello sviluppo personale e sociale dell’individuo ed ai bisogni e all’individuazione dei possibili percorsi finalizzati al benessere dei minori di tutte le fasce d’età.

Alla famiglia viene riconosciuta una natura cangiante e dinamica soggetta alle evoluzioni del contesto sociale economico e culturale, pertanto in continua trasformazione e che necessita di elasticità nel comprendere evoluzioni e bisogni. Proprio nella famiglia nascono e si sviluppano i processi di cambiamento che poi si articolano e si estendono al più ampio contesto comunitario.

L’Ambito di San Daniele mira a sviluppare intorno alla famiglia una fitta rete solidale, professionale e sociale al fine di dotarsi di strumenti, di creare collegamenti e di implementare competenze fondamentali per incidere sulla comunità sociale ed istituzionale quale contesto evolutivo del minore nelle diverse fasce d’età e nelle diverse situazioni sociali.

PROGETTI “MINORI”		
TITOLO	AREA	SINTESI
Percorso nascita - Counselling alla famiglia	Disabili	Offrire sostegno alla famiglia, coordinamento delle prestazioni e sinergie tra servizi per far fronte al senso di disorientamento che si presenta alla nascita di un bambino disabile. Individuazione della figura del counsellor, dell’ EMH, del gruppo mobile di sostegno e concertazione di tavoli di lavoro condivisi con la famiglia. Sviluppo di sinergie e integrazione con tutte le componenti nel fronteggiamento socio-sanitario, anche extra ambito.
Percorso nascita	Disabili	Garantire una rete sociale e professionale personalizzata di supporto

- Gruppo mobile di sostegno		alla famiglia in cui nasce un bambino disabile attraverso la sottoscrizione di un Patto di Solidarietà per la Famiglia e puntuali incontri tra la famiglia e il gruppo mobile di sostegno.
Percorsi scolastici integrati	Disabili	Garantire percorsi scolastici personalizzati e integrati tra le scuole tra scuole e territorio, per studenti che necessitano di iter didattici differenziati. Sottoscrizione di un protocollo d'intesa operativo tra i diversi istituti scolastici, mappatura dei casi con iter didattici differenziati, definizione di progetti personalizzati, definizione del Piano di continuità progettuale tra le scuole di provenienza e le scuole future prescelte. Accompagnamento degli studenti nei percorsi scolastici integrati.
Il grillo parlante	Minori e famiglia	Potenziare il coordinamento e la condivisione di conoscenze e modelli d'intervento tra scuola e famiglia per favorire una comunicazione attenta sul tema della pedofilia, in termini di prevenzione di rischio per l'infanzia. Sottoscrizione del protocollo d'intesa operativo tra ASS4, Istituti comprensivi e terzo settore. Formazioni teoriche per operatori. Incontri formativi per le famiglie sui temi della gestione delle emozioni, dell'affettività e della comunicazione.
Servizio socio-educativo territoriale	Minori e famiglia	Sostenere i bambini e gli adolescenti provenienti da famiglie multiproblematiche nel loro percorso evolutivo. Stesura di un progetto individualizzato d'intervento con la collaborazione della famiglia. Articolazione e sviluppo di attività di connessione con le reti formali ed informali della comunità locale per l'integrazione del minore e della famiglia stessa.
Sostegno alla genitorialità	Minori e famiglia	Sostenere e promuovere le funzioni genitoriali in presenza di situazioni multiproblematiche attraverso interventi informativi e formativi sulle problematiche afferenti al ruolo genitoriale.
Una tata per il tuo bimbo	Minori e famiglia	Riorganizzazione e sviluppo della rete dei piccoli nidi a domicilio.
Spazio per le famiglie-percorso nascita	Minori e famiglia	Garantire la prosecuzione delle attività dello Spazio per le famiglie per l'accompagnamento sociosanitario della famiglie con bambini di 0-3 anni. Implementazione di percorsi già in essere come Cont-tatto (massaggio del neonato), Giocainsieme (laboratorio di gioco e socializzazione genitori –figli) e sviluppo di nuove soluzioni.
Tutti gli amici di Giamburasca	Minori e famiglia	Condivisione di buone prassi nella gestione di problemi cognitivo-comportamentali di difficile definizione nell'età evolutiva.
Consulenza legale	Minori e famiglia	Garantire tempestività e correttezza giuridica negli interventi di tutela rivolti a minori e genitori. Tutela legale degli operatori e degli enti nell'esercizio delle funzioni assegnate dalla normativa. Individuazione di uno studio legale ed attivazione della consulenza sui casi.
Change	Dipendenze e salute mentale	Intervento sistemico volto ad intervenire su più livelli (alunni, insegnanti, genitori) promuovendo comunicazione e confronto su temi di interesse dei ragazzi, ad esempio il confronto tra i pre-adolescenti sul significato del consumo di sostanze, con la finalità di prevenire comportamenti a rischio. Il progetto prevede una serie di tavoli di lavoro informativi e formativi.
Metamorfosi le stagioni dell'adolescenza	Dipendenze e salute mentale	Attivazione di laboratori di confronto tra studenti per sviluppare ed approfondire la conoscenza del "mondo dei giovani" inerenti a stili di vita, sistema dei valori, modelli di socializzazione, rapporto con il mondo degli adulti. L'obiettivo è una ricognizione dei bisogni dei ragazzi delle loro proposte per apportare delle modifiche, della relativa analisi per migliorare la qualità della vita di questa fascia di popolazione, potenziare la dimensione del benessere, della salute e prevenire il rischio dipendenze.

TARCENTO

All'interno del Piano di Zona di Tarcento sono state individuate 7 progettualità rivolte ai minori, 1 afferente all'area "Azioni di Sistema", 1 a quella della "Disabilità" e 5 a quella specifica "Minori e Famiglia".

L'Ambito tarcentino ha concentrato la sua attenzione, su problematiche legate allo sviluppo della sfera aggregativo-relazionale quale bagaglio necessario per un sano percorso di crescita individuale e quale risorsa sociale da attivare in rete con il territorio.

Tale punto di vista ha trovato espressione nell'obiettivo di valorizzare il contesto territoriale, penalizzato da una forte migrazione, sviluppando risorse interne, appetibili e fruibili al fine di sostenere ed aiutare i minori nel difficile percorso di crescita, nonché, di avvicinare i giovani alla comunità, dando significato alle tradizioni, al senso di appartenenza, ai paesi, al territorio come risorsa positiva e non penalizzante.

Centrale è stato individuare le carenze nello sviluppo dell'identità da parte dei minori e quindi orientare obiettivi ed azioni verso lo sviluppo della personalità "autentica" dei ragazzi, non solo implementando interventi a loro rivolti ma anche producendo o sviluppando competenze e valore educativo nelle figure adulte di riferimento, focalizzando l'attenzione sulla qualità del tempo e la qualità della relazione.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Consulenza Legale	Azioni di Sistema	La multiproblematicità di situazioni che coinvolgono la famiglia e i minori a livello di fragilità, di elevata conflittualità di coppia, di maltrattamento ed abuso ha richiesto interventi di natura giuridica, inerenti i contesti di tutela. Consulenza legale per l'area del diritto minorile
Uguualmente Abili	Disabili	Progettualità che mira a potenziare le politiche socio-sanitarie relative alla disabilità al fine di costruire una reciproca conoscenza e messa in rete delle realtà pubbliche e private che operano nel settore, orientare progetti ed interventi, migliorare la capacità di risposta ai bisogni del territorio. Attivazione del Punto Unico di Accesso.
Servizio Socio-Ed. Territoriale	Minori e famiglia	Implementazione della progettualità già in essere attraverso l'individuazione di un unico referente del SSC specializzato in interventi socio-educativi e il potenziamento degli interventi a livello di comunità: valorizzazione della funzione del gruppo e del confronto con la comunità come dimensione privilegiata per lo sviluppo e la maturazione della personalità del minore.
... Se me lo dicevi prima ...	Minori e famiglia	Implementazione di un intervento già sperimentato di consulenza psicopedagogica per insegnanti e genitori volto ad agire preventivamente e terapeutamente in maniera tempestiva sulla limitazione del disagio che si manifesta in contesti scolastici e familiari. Ascolto, accoglienza, interpretazione e reinterpretazione del disagio preadolescenziale. Miglior raccordo tra bisogno e domanda.
Zero Tre	Minori e famiglia	Costruire una rete di confidenza, scambio, confronto e fiducia attorno alla famiglia dopo la nascita di un figlio. Offrire spazi di incontro e apprendimento, di condivisione di esperienze, di solidarietà tra genitori.e contemporaneamente creare opportunità di incontro e gioco per i bambini, nella fascia 0 – 3 anni, sviluppando in tal modo una miglior educazione alla socialità.
La terra dei bambini. Vivere il	Minori e famiglia	Promuovere l'attaccamento al territorio da parte dei bambini attraverso forme di conoscenza progressiva e trasversale della

territorio 1		propria terra: esperienze ludico-ricreative ed aggregative legate alla valorizzazione di aspetti paesaggistici, storici, antropologici, culturali. Il progetto mira inoltre a valorizzare il più possibile la scuola come dimensione di vita comune e di apprendimento costante. Costruzione di stili di vita a misura di bambino.
Cantieri di identità. Vivere il territorio 2	Minori e famiglia	Promozione del protagonismo giovanile e aggregazione adolescenziale nel tentativo di sviluppare radicamento al territorio ed evitare un futuro spopolamento delle aree montane. Avviamento di forme di dialogo intra ed inter-generazionali. Potenziamento del servizio "Informagiovani" quale nucleo nevralgico capace di leggere le istanze giovanili ed adolescenziali rispetto alle aree di lavoro, della formazione, del tempo libero, degli scambi e viaggi internazionali attraverso l'avvio di sinergie di rete.

CIVIDALE

Nel Piano di Zona di Cividale sono stati individuati, ai fini della presente lettura, 11 progetti tutti afferenti all'area "Minori e Famiglia".

In generale l'obiettivo di Piano è quello di garantire una buona qualità della vita sviluppando maggiormente un sistema integrato di interventi e servizi sociali, riconoscendo ai singoli individui un ruolo attivo, rigettando quello di meri destinatari di prestazioni ed incentivando pertanto ogni forma di solidarietà sociale e di auto e mutuo aiuto.

Si prefigge inoltre di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela ed inclusione sociale anche attraverso lo sviluppo e la riqualificazione dei servizi socio-assistenziali rafforzati dall'integrazione con i Distretti Sanitari.

I bisogni legati all'area minori e famiglia ai quali il Piano mira a dare risposta e risoluzione sono di "tipo relazionale": senso di isolamento, disagio nella sfera dell'affettività, difficoltà di rapporto tra le diverse generazioni, esclusione dal contesto sociale, di "pari opportunità": bisogno di uguaglianza nell'accezione di accesso a opportunità e risorse e di "informazione e coerenza nelle risposte dei servizi": informazione sulle opportunità offerte dai servizi pubblici e privati del territorio.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Servizi Integrativi per la prima infanzia	Minori e famiglia	E' un progetto di consolidamento e potenziamento di servizio già in essere (Il giardino delle meraviglie) quali luoghi di aggregazione con finalità educative a favore dei bambini dagli 0 ai 3 anni e relative famiglie.
Genitori Insieme	Minori e famiglia	Sostenere e promuovere la genitorialità. Progetto integrato con quello socio-sanitario "Accrescere le competenze educative del sistema famiglia".
Scuola Aperta, Scuola Integrata	Minori e famiglia	Il progetto mira a promuovere iniziative ed azioni contenute nei Piani di Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche volte a sviluppare collaborazioni e co-progettazioni tra vari soggetti del settore in tutto il territorio e in linea con l'orientamento regionale e quello del Piano. Collaborazione tra scuole e realtà del privato sociale.
I Luoghi dell'Aggregazione Giovanile	Minori e famiglia	E' un progetto che intende sviluppare, promuovere e valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative attraverso la costruzione di una rete di ambito. Le attività sono mirate a ridurre il

		senso di solitudine, ad incentivare la relazione, la socializzazione ed il confronto in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione della persona, per offrire a giovani ed adolescenti occasioni di incontro, confronto nonché per renderli parte attiva nei processi decisionali che li riguardano.
La Promozione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Minori e famiglia	E' un progetto di consolidamento di attività già in essere volte alla promozione della "cultura dell'infanzia". L'obiettivo che l'Ambito si pone è di sviluppare consapevolezza e responsabilità educante nella comunità attraverso attività dedicate a far conoscere i diritti dei minori.
Servizio Tutela Minori	Minori e famiglia	E' un progetto che prevede il mantenimento di un servizio rivolto a minori e famiglie a rischio marginalità, disagio sociale e multiproblematicità, nonché a minori vittime di abuso e maltrattamento. Vengono proposti interventi preventivi e di presa in carico di minori e famiglie in un ottica d'integrazione multiprofessionale ed interistituzionale.
Protocollo Operativo Area Minori	Minori e famiglia e Disabili	E' un progetto volto a migliorare la presa in carico delle situazioni di disagio e garantire la continuità educativa attraverso la definizione di protocolli operativi tra soggetti coinvolti a diverso titolo, promuovendo la partecipazione dei minori e delle loro famiglie ai procedimenti che li riguardano
Patto Educativo	Minori e famiglia	Il progetto intende favorire l'attivazione di comunità locali solidali ed educanti integrando e coordinando interventi e servizi in diversi settori della vita sociale, garantendo la continuità del percorso crescita, accrescendo competenze, sostenendo la genitorialità nelle sue differenti specificità.
Accrescere le Competenze Educative del Sistema-Famiglia	Minori e famiglia	L'obiettivo che l'Ambito si pone è quello di tutelare ed offrire maggiori opportunità di crescita ai minori attraverso iniziative di scambio, confronto e formazione condotte dai soggetti pubblici, dal privato sociale e dai genitori stessi in maniera coordinata e raccordata tra loro stessi e altri servizi come ad esempio quello socio-educativo.
Accrescere il Benessere Psicofisico e Relazionale	Minori e famiglia	L'obiettivo che l'Ambito si è posto è quello di migliorare le condizioni di vita dei minori e delle loro famiglie al fine di prevenire i disagi derivanti da comportamenti a rischio. Strumento significativo è la partecipazione alla vita di comunità attraverso la sperimentazione di sé e nelle relazioni con i pari e in quelle con gli adulti.
Consulenza Legale	Minori e famiglia	Garantire consulenza e tutela legale agli operatori al fine di consentire un intervento a tutela e protezione dei minori nelle situazioni che hanno implicazioni sul versante giuridico. Garantire ai minori e alle loro famiglie una corretta informazione sull'esercizio dei loro diritti.

CODROIPO

Il Piano di zona di Codroipo per quanto attiene gli elaborati relativi ai minori consta di 8 progettualità, 5 afferenti all'area "Minori e Famiglia", 2 a quella delle "Azioni di Sistema" ed 1 a quella della "Disabilità".

Il paradigma fondamentale è stato ed è il "benessere della comunità" quale soggetto portatore sia di bisogni che di soluzioni. Obiettivi strategici sono risultati essere una maggior diffusione ed orientamento nell'informazione, il rafforzamento della rete dei servizi e della rete informale, l'ottimizzazione delle risorse presenti e la costruzione di un sistema di riferimento che raccolga le informazioni e coordini le risorse.

Per l'Ambito codroipese l'area delle "Responsabilità familiari e dei minori" è stata oggetto di molte riflessioni e considerazioni in tutti i suoi comuni e la tematica è risultata essere di elevato interesse in particolar modo per quanto concerne la gestione dei figli all'interno delle famiglie. Due sono i punti di maggior rilievo: il primo è la "famiglia e l'educazione dei figli" in cui alla famiglia viene attribuito e riconosciuto il ruolo o la funzione di primo ambiente educativo, e in quanto tale, bisognosa di essere sostenuta nelle proprie responsabilità di cura e di educazione. Il secondo punto riguarda i "bambini ed il loro sviluppo": particolare attenzione viene riservata al mondo dell'infanzia soprattutto per ciò che attiene i bisogni di apprendimento di regole di vita sociale e lo sviluppo globale ed equilibrato del bambino.

Viene inoltre dato ampio spazio e riconoscimento al bisogno di momenti di gioco, svago, incontro, confronto tra i pari; la comunità in qualità di agenzia educante deve offrire esperienze positive per tutti: il bambino, l'adolescente, il giovane deve potersi esprimere per diventare autonomo.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Progetto Famiglia-Genitori si Cresce	Minori e famiglia	Il progetto si propone di costruire una forma flessibile di sostegno e guida alle famiglie, di creare occasioni di incontro con e tra genitori al fine di consentire uno scambio di esperienze personali arricchenti per affrontare con maggior serenità le diverse situazioni che quotidianamente madri e padri si trovano ad affrontare.
Nido Integrato Interaziendale	Minori e famiglia	Il progetto prevede forme di sviluppo e sostegno alla genitorialità attraverso la creazione di nidi interaziendali in funzione del reinserimento lavorativo di genitori con figli molto piccoli 0-3 anni. Nei nidi saranno contemplati inserimenti di bambini con rilevazione precoce di handicap, nonché verrà offerto un sostegno mirato ai loro genitori.
Tutela Minori	Minori e famiglia	Il forte incremento di segnalazioni di situazioni a rischio ha indotto il SSC all'attivazione di servizi ed interventi mirati ed adeguati alla complessità dei casi. (es. presa in carico di situazioni particolari, integrazione, sostegno scolastico, inserimento bambini disabili, inserimento in strutture) al fine di proteggere i nuclei familiari a rischio.
Progetto Santina	Minori e famiglia	E' un progetto che mira a rispondere alle situazioni di emergenza dei minori e delle loro famiglie. Trattasi di realizzare una struttura residenziale atta ad accogliere minori allontanati dai nuclei familiari a rischio, che si configuri anche come centro affido diurno, laboratorio artistico-ricreativo e luogo per la socializzazione post-scolastica.
Ragazzi si Cresce	Minori e famiglia	Il progetto consta di una serie di interventi atti a promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita di comunità attraverso lo sviluppo di opportunità aggregative, la promozione di corretti modelli e stili di vita e la prevenzione di situazioni a rischio per migliorare la salute e la qualità della vita.
Scuola Territoriale per la Salute	Azioni di Sistema (Trasversale a tutte le aree)	Questo progetto è la sintesi di un'efficace collaborazione tra Comuni, ASS4 e Volontariato avente come obiettivo il dare impulso ed organizzazione ai programmi di promozione e prevenzione della salute. La STS ha compiti di coordinamento, progettazione nel campo della prevenzione e si propone di rendere permanenti e continuative tutte le iniziative di educazione alla salute.
Consulenza Legale	Azioni di Sistema	Il progetto mira ad attivare una consulenza legale a supporto degli operatori sociali e sanitari nell'area minori sia per ciò che attiene le specifiche consulenze sui casi che rispetto alla tutela legale degli

		operatori e degli enti nell'esercizio delle funzioni assegnate.
Ri-compor/SI – Mutualità e reciprocità nella rete di comunità	Disabili	Il progetto si è posto come obiettivo l'integrazione sociale delle persone disabili e delle loro famiglie attraverso una serie di percorsi strutturati per fasce evolutive del ciclo di vita.

UDINE

Il Piano di zona di Udine per ciò che attiene le tematiche relative ai minori consta di 8 elaborati di cui 7 specifici dell'area "Minori e famiglia" ed 1 "Trasversale" rispetto all'area dedicata ai minori, a quella della "Disabilità" e a quella del "Disagio e della Marginalità sociale".

L'Ambito udinese ha pensato ed organizzato i suoi progetti e relativi servizi secondo un orientamento di sostegno a singoli e famiglie durante tutto il percorso di vita. I minori vengono supportati nei bisogni e nelle fragilità che sorgono nel corso della quotidianità e nei diversi momenti dell'esistenza promuovendo interventi finalizzati al recupero e al mantenimento dell'autonomia.

Significativo è il tentativo di favorire la conservazione o la creazione di meccanismi di appartenenza sociale, sviluppati anche attraverso percorsi di integrazione tra servizi.

L'obiettivo ultimo è quello di valorizzare la singola persona, rafforzandone le relazioni solidali interpersonali, intrafamiliari, intergenerazionali e di vicinato, in un contesto nel quale l'Ambito si fa garante nei confronti dei suoi cittadini.

Nella realizzazione progettuale particolare attenzione è stata riservata alle problematiche legate alla fascia 0-3 anni sia per quanto attiene i minori normodotati che quelli diversamente abili in relazione anche ai genitori che li accudiscono.

La seconda fascia d'età di cui l'Ambito Udinese si è occupato è quella degli adolescenti, in relazione ai centri di accoglienza giovanili e per ciò che attiene le pressioni o le problematiche psico-culturali cui sono sottoposti gli adolescenti stranieri di seconda generazione.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Asili Nido in Rete	Minori e famiglia	Il progetto nasce dall'idea/esigenza di creare una banca dati delle strutture di asilo nido presenti sul territorio, nonché delle iniziative, dei corsi e dei progetti che svolgono. Questo strumento ha la finalità di creare una rete coordinata fra le strutture stesse ed essere risorsa di facile fruibilità per i genitori.
Asilo Nido Viaggiante	Minori e famiglia	Tale progettualità mira a garantire un servizio di trasporto casa-nido per bambini/e appartenenti alla fascia 0-3 anni al fine di sostenere le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà rispetto agli spostamenti (assenza di mezzi propri o carenza/assenza di mezzi pubblici o incompatibilità di orari)
Genitorialità e Psicomotricità al Nido: un percorso per riflettere insieme sul crescere e sull'educare	Minori e famiglia	Il progetto nasce dall'esigenza di offrire un supporto alla genitorialità attraverso un progetto psicomotorio che faciliti i bambini in un loro armonico processo di crescita. Il progetto intende favorire esperienze di ascolto, confronto ed accettazione di sé, contenimento, ripensamento e rielaborazione degli interrogativi educativi presenti nella relazione tra i bambini e rispettivi genitori attraverso la mediazione di uno psicologo o uno psicomotricista.
Ri-Progettare i	Minori e	Il progetto intende coordinare le politiche giovanili a livello di Ambito

progetti Giovani-potenziare i centri di aggregazione giovanile	famiglia	in una prospettiva di prevenzione e di promozione di stili di vita positivi e partecipati con i giovani, attraverso la valorizzazione dei CAG e la messa in rete di altre realtà aggregative (es. parrocchie).
Affidamento Educativo Assistenziale	Minori e famiglia e Disabili	L'intervento mira ad attivare nuovi interventi di affidamento eterofamiliare attraverso la messa in rete degli attori istituzionali e sociali già coinvolti a diverso titolo sull'affido, nonché ad individuare nuove procedure operative integrate tra Ambito e Consultorio Familiare.
Presa in Carico Precoce ed Integrata dei Bambini/e con Disabilità (fascia 0-3) e delle loro famiglie	Minori e famiglia e Disabili	Il progetto si propone di sperimentare la presa in carico multidisciplinare dei bambini/e disabili (fascia 0-3 anni), e delle loro famiglie, definendo e costruendo progetti individualizzati centrati su azioni di sostegno e accompagnamento a loro rivolte sin dal momento della diagnosi o riconoscimento della patologia.
Famiglie in Rete	Minori e famiglia e Disabili	Il progetto nasce dalla scia di un'analogha iniziativa già sperimentata ed intende promuovere ed ampliare l'empowerment delle famiglie con figli minori diversamente abili, attraverso l'attivazione di un gruppo guidato in grado di garantire alle famiglie stesse corrette azioni volte al sostegno psico-sociale.
Adolescenti Immigrati tra due Identità	Minori e Famiglia, Disabili e Disagio e Marginalità Sociale	Il progetto intende approfondire la conoscenza delle criticità emergenti nelle seconde generazioni di immigranti approfondendo le problematiche legate all'adolescenza e al difficile senso di identità e la conflittualità intergenerazionale che ne scaturisce, al fine di evitare l'eventuale istituzionalizzazione e garantire una presa in carico integrata ed adeguata dei minori coinvolti.

CERVIGNANO

Il lavoro svolto dall'Ambito di Cervignano per la parte individuata come rivolta ai minori, consta di 9 progettualità, 8 afferenti all'area specifica "Minori e Famiglia" ed 1 a quella delle "Azioni di Sistema".

Altri 4 progetti inseriti nelle aree di Marginalità sociale e d'Immigrazione prevedono alcune azioni rivolte ai minori ma visto il diverso orientamento prevalente non sono state riportate all'interno di questo prodotto.

La lettura dei bisogni ha orientato l'Ambito verso la costruzione di una programmazione a carattere prevalentemente educativo rispetto a tutte le fasce d'età dagli zero ai diciotto anni e trasversale alle problematiche correlate. Particolare attenzione è stata riservata ai servizi di cura per i minori della fascia 0-3 anni ma anche alle famiglie degli stessi, alle difficoltà dei genitori ma soprattutto delle madri di conciliare il tempo della cura con il tempo del lavoro. Rispetto agli adolescenti e ai giovani l'interesse è stato rivolto

to ai luoghi dell'aggregazione e alla necessità di coinvolgerli nelle attività e nelle iniziative a loro rivolte sviluppando socializzazione e occasioni di monitoraggio di situazioni a rischio. Fondamentale diventa fornire agli adulti gli adeguati strumenti per supportare le funzioni educative rispetto a questa particolare e delicata fase della vita.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Riqualificazione delle Equipres Multiprofessionali per i Minori	Azioni di Sistema	L'obiettivo di Piano è che l'EMM diventi sempre più parte strutturale del sistema dei servizi del territorio, il luogo congiunto per la presa in carico della casistica dei minori multiproblematici con particolare riferimento ai minori a rischio (disagio psico-sociale, maltrattamento, abuso), nonché lo spazio professionale per l'approfondimento e la riflessione metodologica.
Sperimentazione di nuove forme di affidamento familiare	Minori e famiglia	Secondo la L.149/01 in modifica alla L.184/1983 unitamente alla L.328/00 e alcune disposizioni regionali per ogni SSC deve essere previsto un "Progetto affidi" integrato con le attività dei consultori al fine di garantire il diritto fondamentale dei minori di crescere ed essere educati nell'ambito di una famiglia, nonché di essere sostenuto in situazioni di disagio. Questo progetto intende avviare la sperimentazione di forme multiple di affidamento, nonché della messa in rete di tutte le risorse possibili.
L'Eco: dare voce alla problematica del maltrattamento e dell'abuso	Minori e famiglia	Il progetto si propone di attivare, parallelamente al lavoro di presa in carico da parte dei servizi, un circuito di sensibilizzazione/informazione delle comunità dei nostri territori attraverso la realizzazione di gruppi di incontro/discussione, al fine di favorire le condizioni culturali utili all'intercettazione del disagio legato all'abuso e al maltrattamento e porre le prime basi per rendere i soggetti comunitari corresponsabili della fase di rilevazione delle situazioni.
Nella Rete	Minori e famiglia	Il progetto si propone di aumentare le occasioni e le opportunità di inclusione/accoglimento dei minori a rischio nei contesti comunitari. La responsabilità diffusa nella realizzazione dei progetti intende offrire ai preadolescenti la possibilità di sperimentare modelli alternativi a quelli comportamentali precedentemente acquisiti e di esprimere le proprie potenzialità.
Coordinamento delle attività di promozione della salute	Minori e famiglia	L'obiettivo del progetto è quello di ottimizzare le risorse e riflettere congiuntamente sull'insorgenza ed urgenza dei bisogni relativi all'infanzia e all'adolescenza evitando di sovrapporre gli interventi sui medesimi contesti di vita.
Affettività e comunicazione a scuola	Minori e famiglia	E' progetto che rappresenta la prosecuzione di altre quattro progettualità in essere (L. 285) che avevano messo in luce la positività e l'importanza di introdurre nelle scuole le tematiche dell'affettività, della comunicazione, dello sviluppo psico-sessuale, dei rapporti fra i generi, dell'amicizia, coinvolgendo bambini, ragazzi ed insegnanti.
Ascoltiamo i Genitori	Minori e famiglia	Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere i genitori di bambini della prima e della seconda infanzia per i quali non esistono sul territorio esperienze significative. Realizzazione di iniziative formative, informative.
Primi Passi: servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia sul territorio	Minori e famiglia	Il progetto si propone di realizzare uno studio sulla realtà dei servizi esistenti sul territorio a favore della fascia 3 mesi 3 anni cui farà seguito una sperimentazione di servizi per la prima infanzia gestibili dal privato in collaborazione con l'ente locale unitamente all'attivazione di alcune esperienze starter.
Sui luoghi della frequentazione: tra promozione e prevenzione	Minori e famiglia e Dipendenze e salute mentale	Il progetto rappresenta la continuazione ed il consolidamento di un intervento di promozione dell'agio e della partecipazione sociale degli adolescenti, al quale viene integrato un intervento specifico di prevenzione delle azioni a rischio.

LATISANA

Il Piano di Zona di Latisana diversamente dagli altri, comprende una sezione dedicata alle progettualità di innovazione e una sezione con le schede progetto relative al consolidato, nel presente lavoro, per necessità di omogeneità con gli altri Ambiti è stata considerata solo la prima sezione. Le progettualità innovative individuate nella presente lettura in relazione ai minori sono complessivamente 6, di cui 3 afferenti propriamente all'area "Minori e famiglia" e 3 afferenti ad altre aree (2 all'area delle "Dipendenze" e 1 all'area "disabilità"), nelle quali i minori risultano essere la tipologia di destinatari prevalenti delle azioni previste, sia in senso diretto che indiretto. Altre 2 progettualità afferenti all'area della "Disabilità" prevedono alcune azioni rivolte ai minori disabili, ma essendo prioritariamente orientate verso i disabili in generale non sono state considerate in questa analisi. Nel complesso è possibile rilevare un'attenzione peculiare nella progettazione del Piano all'area dei minori, improntata a concretizzare o potenziare la messa in rete di tutti i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti nel processo di crescita dei minori stessi, al fine di realizzare con azioni specifiche e mirate un benessere complessivo del minore nel proprio normale contesto di vita.

PROGETTI "MINORI"		
TITOLO	AREA	SINTESI
Progetto Perno	Minori e famiglia	Il progetto mira a mettere in sinergia, a livello di scuola secondaria di primo grado, famiglia scuola e associazioni con la finalità di redigere un POF condiviso. Prevede inoltre la realizzazione di attività formative e di laboratori per ragazzi finalizzati al recupero e promozione di arti e mestieri.
A scuola in autonomia	Minori e famiglia	Il progetto intende favorire la responsabilizzazione dei minori e supportare le famiglie nell'organizzazione quotidiana, consentendo il raggiungimento in autonomia delle sedi scolastiche per i bambini del secondo ciclo delle elementari attraverso la riorganizzazione e razionalizzazione del servizio trasporti scolastici, l'individuazione di percorsi sicuri e la definizione di un team di volontari.
Preparazione della coppia per una famiglia responsabile	Minori e famiglia	Il progetto prevede incontri con la commissione regionale, con le parrocchie e incontri di formazione delle coppie che intendono sposarsi con l'obiettivo di favorire la consapevolezza della complessità del vivere insieme affrontando serenamente le responsabilità che ne conseguono
Prevenzione e Formazione a Scuola	Dipendenze e salute mentale	Il progetto mira ad aumentare le competenze di insegnanti e studenti della scuola secondaria in merito ai comportamenti a rischio e all'uso e abuso di sostanze attraverso percorsi di coprogettazione, di formazione e di sensibilizzazione in collaborazione con i servizi sociali e sanitari specifici e con gli operatori delle politiche giovanili.
Reti Sociali Territoriali per la Prevenzione	Dipendenze e salute mentale	Il progetto si propone di valorizzare i punti di riferimento formali e informali dei ragazzi attraverso la realizzazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e attraverso lo sviluppo del lavoro di strada.
Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi (S.I.A.G.)	Disabilità	Il progetto mira ad affrontare efficacemente il problema dell'inserimento scolastico per minori gravemente disabili (13-16 anni), promuovendo nuove risposte nel contrasto all'istituzionalizzazione attraverso l'integrazione tra i servizi sanitari, sociali e scolastici, con la stesura di un progetto integrato, l'individuazione di progetti individuali, l'attivazione di attività specifiche quali laboratori ludico didattici, riabilitazione, consulenza, sostegno psicologico alle famiglie.

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLE TIPOLOGIE DEI PROGETTI

Gli Ambiti della Provincia di Udine nella stesura dei rispettivi PdZ si sono orientati, per quanto concerne le azioni rivolte ai minori, su un'impostazione prevalentemente progettuale. Nella maggior parte delle schede individuate, complessivamente 61 progettualità, viene infatti indicata la tipologia "Progetto" con riferimento ad azioni volte al perseguimento di obiettivi di significativo sviluppo innovativo. Tali azioni si configurano in alcuni casi come del tutto innovative e a valenza sperimentale, mentre nella maggior parte dei progetti vengono introdotti elementi di innovazione che vanno ad ampliare e potenziare progettualità già sperimentate e avviate, ed in alcuni casi consolidate.

In 6 schede viene indicata la tipologia "Intervento" con riferimento ad azioni volte ad obiettivi di mantenimento o di implementazione di interventi ordinari, si fa riferimento in questo caso ad un intervento di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori della Carnia e ad uno relativo all'affidamento educativo e familiare dell'Udinese, a due interventi di "Consulenza legale" dell'Ambito di Tarcento e di Cividale e a due interventi volti all'implementazione di attività aggregative rivolte a giovani e adolescenti degli Ambiti di Codroipo e Tarcento.

Infine 5 schede progettuali fanno riferimento a Servizi, si tratta in due casi del Servizio socio educativo territoriale (Ambiti di San Daniele e Tarcento) che la progettazione partecipata del PdZ ha permesso di ridefinire o potenziare, in un caso di servizi rivolti alla fascia 0-3 anni ("Una Tata per il tuo bimbo" – Ambito San Daniele) e in due casi del servizio di tutela minori volti alla presa in carico integrata di minori problematici.

Tabella 3. Distribuzione delle progettualità per tipologie Progetto/Servizio/Intervento

AMBITO	P/S/I		
	Progetto	Servizio	Intervento
3.1 Gemona	8		
3.2 Carnia	2		1
4.1 San Daniele	10	2	
4.2 Tarcento	4	1	2
4.3 Cividale	9	1	1
4.4 Codroipo	6	1	1
4.5 Udine	7		1
5.1 Cervignano	9		
5.2 Latisana	6		
TOTALE	61	5	6

Per quanto concerne l'orientamento delle diverse progettualità rivolte ai minori siano esse classificate come progetti, servizi o interventi, possiamo notare che, in generale, gli Ambiti della provincia di Udine ragionano e lavorano seguendo un orientamento volto prevalentemente alla promozione del benessere dei minori e alla prevenzione delle condizioni di disagio.

Complessivamente risultano 52 le progettualità orientate alla "promozione", mentre 50 sono caratterizzate in senso preventivo. Per 12 progettualità risulta indicato anche un orientamento alla "

cura” dei soggetti fruitori, mentre l’elemento della “tutela” risulta indicato in 12 progettualità a valenza più specifica (consulenza legale, affido, minori a rischio o in stato di disagio, tutela minori); l’aspetto di “inclusione sociale” infine caratterizza 20 progetti.

Volendo rintracciare un orientamento generale delle progettualità in senso socio – assistenziale o educativo – promozionale si è cercato di individuare, attraverso l’analisi delle diverse azioni e degli obiettivi specifici, il prevalere di una funzione per lo più riparativa e quindi di presa in carico e risoluzione di situazioni di disagio, marginalità e rischio, o di una funzione più propriamente educativa, ovvero volta alla promozione del benessere e della qualità della vita dei minori in senso ampio.

Possiamo osservare, a livello dei nove Ambiti della provincia il prevalere, in generale, di un orientamento maggiormente improntato in senso educativo – promozionale, che ripercorrendo l’impronta dei due trienni di progettazione L. 285/97, persegue un benessere generale della popolazione minorile in senso “universalistico”, lavorando direttamente sui minori con azioni volte all’aggregazione, informazione, formazione, ma anche sulle figure genitoriali ed educative, con azioni specifiche di formazione, informazione, orientamento ed empowerment, nonché sul potenziamento delle reti tra i diversi soggetti istituzionali e non, che risultano significativi nei processi di crescita dei minori. In quasi tutti gli Ambiti sono presenti comunque anche progetti con una valenza maggiormente assistenziale: si tratta di progettualità specifiche che riguardano la tutela dei minori in situazione di disagio e la presa in carico di situazioni problematiche (disagio, handicap, marginalità sociale). Alcune progettualità pur caratterizzate in senso maggiormente assistenziale, racchiudono comunque azioni specifiche orientate anche in senso educativo e promozionale.

A seguire un breve sunto dell’orientamento di ogni singolo Ambito.

Gemona: tutti i progetti si caratterizzano per la loro natura preventiva ma soprattutto promozionale, in alcuni (“Servizio di consulenza educativa” e “Promuovere i diritti [...]”) emergono anche aspetti di inclusione sociale, cura e tutela. Tutti i progetti sono inoltre orientati all’implementazione di progettualità/attività già in essere e consolidate nel territorio dell’Ambito, che l’occasione della progettazione partecipata ha consentito di rinnovare e potenziare sia attraverso nuove azioni, rafforzando le reti sociali esistenti.

Tutti i progetti si caratterizzano per una forte valenza educativa: le azioni proposte risultano infatti improntate sull’implementazione degli aspetti promozionali di socializzazione e animazione, di promozione alla partecipazione dei minori e dei giovani alla vita di comunità, di formazione, di sostegno nelle funzioni relazionali, di supporto/formazione alle figure educative di riferimento, di coordinamento interistituzionale tra i diversi soggetti. Nell’ambito del progetto volto alla promozione

dei diritti è inoltre prevista un'azione specifica, a valenza maggiormente assistenziale, volta all'elaborazione di programmi individualizzati per l'integrazione sociale dei disabili.

Tabella 4. Caratteristiche delle progettualità dell'Ambito di Gemona

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Eureka	x	x			
Miriguarda	x				
L'Albero del fare	x	x			
La Mongolfiera	x	x			
Facciamo il punto	x	x			
Servizio consulenza Educativa	x	x			x
Sostenere la genitorialità	x	x			
Promuovere i diritti di bambini	x	x	x	x	x
TOTALE	8	7	1	1	2

Carnia: per tutti i progetti sono state indicate caratteristiche di prevenzione e promozione, inoltre per ciò che attiene “Promozione dei diritti [...]” e “Prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione [...]” sono emersi anche aspetti di tutela ed inclusione sociale.

La Carnia ha ritenuto opportuno promuovere salute e benessere e creare coesione sociale. Le azioni del “progetto sostegno alla genitorialità” mirano a promuovere una genitorialità consapevole, a sostenere le famiglie anche quelle fragili nello svolgimento delle proprie competenze educative, ad implementare progetti e servizi integrativi rivolti alla fascia 0-3 anni. Questo progetto risulta molto ampio e prevede una molteplicità di azioni diverse, caratterizzate talune da una valenza più prettamente educativa e promozionale, altre più orientate in senso socio – assistenziale.

Il progetto “Promozione.. “ risulta invece orientato in senso più prettamente educativo e mira al potenziamento delle alleanze interistituzionali in particolare con la scuola, ma anche con le altre realtà del territorio al fine di aumentare e qualificare le opportunità socio educative dei minori e di sviluppare programmi di prevenzione e promozione della salute.

Il progetto “prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione” infine, prevede anch'esso molteplici azioni e diversi obiettivi, e risulta orientato in senso maggiormente assistenziale, pur contenendo azioni specifiche, quali quelle volte al potenziamento delle attività di aggregazione e animazione territoriale, orientate in senso maggiormente educativo e promozionale.

Tabella 5. Caratteristiche delle progettualità dell'Ambito della Carnia

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Sostegno alla genitorialità	x	x			

Promozione dei diritti ..	x	x	x	x	x
Prevenire e ridurre ...	x	x	x	x	x
TOTALE	3	3	2	2	2

San Daniele: le progettualità di quest’Ambito risultano orientate prevalentemente alla prevenzione di situazioni di disagio, nello specifico: promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia , sostegno individualizzato ai minori in situazioni multiproblematiche e alle loro famiglie, promozione di servizi per la fascia 0-3 anni, prevenzione della discontinuità comunicativa tra la scuola e la famiglia con laboratori di riflessione e formazione congiunta tra educatori e genitori, sostegno alla famiglia nei momenti topici del ciclo di vita, nascita di un figlio, figlio disabile o multiproblematico, funzioni educative, promozione tra operatori di servizi di modelli condivisi per la presa in carico di complesse problematicità legate all’età evolutiva, sostegno e diffusione di una cultura della salute quale patrimonio da tutelare ed implementare attraverso la promozione di stili di vita sani. Alcuni progetti afferenti all’area della disabilità (“Percorso nascita [...]” e “Percorsi scolastici integrati”) presentano caratteristiche di inclusione sociale. Un progetto è specificatamente centrato sulla tutela (“Consulenza Legale”).

Diverse progettualità dell’Ambito risultano orientate in senso socio assistenziale, in particolare con riferimento ai progetti “servizio socio educativo”, e “sostegno alla genitorialità” inerente la presa in carico di nuclei familiari problematici e alle progettualità afferenti all’area disabilità. Alcuni progetti, in particolare “il grillo parlante”, “Spazio per le famiglie”, “change” e “metamorfosi” risultano invece maggiormente orientati in senso educativo e promozionale.

Tabella 6. Caratteristiche delle progettualità dell’Ambito di San Daniele

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Il grillo parlante	x	x			
SSET		x			x
Sostegno genitorialità		x			
Una tata ...		x			
Spazio per le famiglie	x	x			
Tutti gli amici di ...		x			
Consulenza legale				x	
Percorso nascita 1		x		x	
Percorso nascita 2		x			x
Percorsi scolastici ...		x			x
Ch’ange	x	x			
Metamorfosi	x	x			
TOTALE	4	11		2	3

Tarcento: in relazione a quasi tutte le progettualità dell’Ambito sono state indicate caratteristiche di prevenzione, emergono inoltre componenti sia di tipo promozionale che di tutela che di inclusione sociale presenti soprattutto nel progetto “Uguualmente abili”.

Nei progetti “Vivere il territorio 1” e “Vivere il territorio 2 ” l’orientamento è di tipo preventivo, promozionale e di inclusione sociale. Il progetto “Se me lo dicevi prima” è invece centrato su aspetti di prevenzione, cura e tutela, così come la “tutela” risulta la caratteristica primaria del progetto di “Consulenza legale”.

Alcune progettualità, in particolare “SSET”, “Se me lo dicevi prima” assumono valenza assistenziale e sono volte a fronteggiare situazioni di disagio e disadattamento socio ambientale, così come il progetto “ugualmente abili” con azioni specifiche rivolte all’integrazione-socializzazione dei minori portatori di handicap. Gli altri progetti , in particolare “vivere il territorio 1 e 2 si caratterizzano invece per un’impronta spiccatamente educativa e promozionale e mirano a valorizzare l’appartenenza al territorio dei bambini, a promuovere il protagonismo giovanile, ad accrescere il senso di appartenenza alla comunità.

Tabella 7. Caratteristiche delle progettualità dell’Ambito di Tarcento

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Consulenza legale				x	
Uguualmente abili	x	X		x	x
SSET		X		x	x
Se me lo dicevi prima...		X	x	x	
Zero Tre	x	X			
Vivere il territorio 1	x	X			x
Vivere il territorio 2	x	X			x
TOTALE	4	6	1	4	4

Cividale: l’Ambito del cividalese risulta indirizzare quasi tutte le progettualità rivolte ai minori su un orientamento di tipo preventivo e promozionale: si individuano infatti azioni volte alla promozione dei diritti dei minori, al sostegno e valorizzazione delle funzioni genitoriali, alla predisposizione e sviluppo di servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative. Un certo rilievo viene dato allo sviluppo di competenze educative a favore dei minori tutti, rivolto prevalentemente agli adulti di riferimento, sia con riferimento a genitori-familiari e operatori-educatori, sia, in maniera allargata, alla comunità tutta, sempre intesa come soggetto educante. Si individuano inoltre azioni orientate alla definizione di progetti congiunti con le istituzioni scolastiche, con riferimento particolare alle realtà di maggior disagio e azioni di presa in carico dell’abuso e del maltrattamento, rispetto alle quali si individuano caratteristiche di “cura” e “tutela”.

I progetti “Servizio tutela minori” e “protocollo operativo” risultano invece orientati in senso maggiormente assistenziale e riguardano la tutela e la presa in carico di minori in stato di disagio. Dei restanti progetti, la maggior parte risulta orientata in senso spiccatamente educativo e promozionale.

Tabella 8. Caratteristiche delle progettualità dell'Ambito di Cividale

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Servizi integrativi per la prima infanzia	x	x	x	X	
Genitori insieme	x	x		X	
Scuola aperta scuola integrata	x	x			x
I luoghi dell'aggregazione	x	x		x	x
La promozione dei diritti dell'infanzia ...	x	x			
Servizio tutela minori		x	x	x	
Protocollo operativo	x	x	x	x	x
Patto educativo	x	x	x	x	x
Accrescere le competenze ...	x	x	x		
Accrescere il benessere ...	x	x		x	x
Consulenza legale			x	x	
TOTALE	9	10	6	8	5

Codroipo: in quest'Ambito quattro progetti su otto sono di carattere promozionale di questi quello dedicato alla fascia 0-3 anni "nido integrato.." ha anche caratteristiche di cura, mentre il progetto dedicato a ragazzi e adolescenti "Ragazzi si cresce" e il più ampio progetto "Scuola territoriale.." hanno anche una spiccata valenza preventiva. Due progetti, "Progetto Santina" sulla realizzazione di una struttura residenziale e "tutela minori" sono caratterizzati specificamente da aspetti di "tutela" dei minori cui sono destinati. Il progetto "Ri-comporsi", infine, afferente all'area "Disabilità" risulta caratterizzato in senso prettamente preventivo.

L'indirizzo generale di diverse progettualità rivolte ai minori è di tipo educativo – promozionale, con particolare riferimento ai progetti "Ragazzi si cresce", "Progetto famiglia" e "Scuola territoriale". Vi sono quindi progetti quali "Progetto santina" e "Tutela minori" a valenza più specificamente assistenziale. Il progetto rivolto alla disabilità "Ricomporsi", infine, contiene azioni orientate in senso assistenziale, accanto ad azioni a più spiccata valenza educativa.

Tabella 9. Caratteristiche delle progettualità dell'Ambito di Codroipo

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Progetto famiglia	x				
Nido integrato interaziendale	x		x		
Tutela minori				X	
Progetto Santina				X	
Ragazzi si cresce	x	x			
Scuola territoriale per la salute	x	x			
Consulenza legale		x		x	

Ri-compor/Si		x			
TOTALE	4	4	1	3	

Udine: tutti i progetti proposti dall’Ambito udinese sono caratterizzati da un orientamento di tipo preventivo e promozionale, in maniera specifica quelli afferenti all’area “Minori e famiglia”. I progetti che afferiscono ad altre aree tematiche includono anche aspetti di tutela in particolare quelle progettualità legate all’area della “Disabilità”. Infine il progetto sugli adolescenti immigrati afferente all’area “Disagio e Marginalità sociale” accanto a caratteristiche di tutela si riconduce ad aspetti di inclusione sociali.

L’Ambito udinese ha sviluppato un pensiero sulle tematiche legate al sostegno delle funzioni genitoriali e della relazione genitori figli, alla predisposizione di servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative, e alla gestione dei processi di affido. Rispetto ai progetti afferenti l’area delle disabilità le indicazioni utili sono state quelle legate al sostegno psico-socio-assistenziale alle famiglie dei soggetti con disabilità.

Nel complesso le progettualità dell’area minori risultano maggiormente orientate in senso educativo con particolare riferimento ai progetti “Genitorialità”, “Riprogettare i giovani...” concentrati prevalentemente su azioni aggregative, formative e di empowerment.

I progetti sull’affido e quelli dell’area disabilità assumono una valenza maggiormente assistenziale, mentre quello rivolto agli adolescenti immigrati contiene sia azioni orientate in senso assistenziale in senso riparativo sia azioni relative alla formazione/informazione e al lavoro di rete, maggiormente orientate in senso promozionale.

Tabella 10. Caratteristiche delle progettualità dell’Ambito di Udine

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusive Sociale
Asili nido in rete	x				
Asilo nido viaggiante	x	x			
Genitorialità e psicomotricità al nido	x	x			
Ri-progettare i giovani	x	x			
Affidamento educativo assistenziale	x	x		x	
Presa in carico precoce ...		x		x	
Famiglie in rete	x	x		x	
Adolescenti immigrati tra due identità ...	x	x		x	x
TOTALE	7	7		4	1

Cervignano: l’orientamento generale dell’Ambito per quanto attiene le progettualità rivolte ai minori è di tipo promozionale. Per i progetti di “Coordinamento delle attività di promozione della salute” e “sui luoghi della frequentazione” rivolti a giovani e adolescenti emergono anche caratteristiche di prevenzione. Nei due progetti che trattano rispettivamente le tematiche dell’affido

“Sperimentazione ...” e del sostegno dei minori a rischio “Nella rete”, emerge invece accanto alla valenza promozionale, l’aspetto dell’inclusione sociale. Infine il progetto di riqualificazione delle Equipe Multiprofessionali si configura come progetto volto alla tutela e all’inclusione sociale.

Alcuni progetti dell’Ambito di Cervignano quali “Affettività e comunicazione”, “Ascoltiamo i genitori”, “L’eco” e “Sui luoghi della frequentazione” “Primi passi” sono caratterizzati da spiccata valenza educativa e promozionale, gli altri progetti si configurano in senso maggiormente assistenziale con azioni orientate al fronteggiamento di situazioni di rischio. Il progetto Nella rete si configura a valenza assistenziale, ma contiene anche alcune azioni maggiormente orientate in senso educativo e promozionale rivolte all’aggregazione e integrazione degli adolescenti. Il progetto “Coordinamento delle attività di promozione della salute” infine assume una valenza maggiormente educativa, anche se oltre alla popolazione minorile in generale, risulta anche destinato a un target specifico di minori a rischio.

Tabella 11. Caratteristiche delle progettualità dell’Ambito di Cervignano

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Riqualificazione Equipe Multiprofessionali				x	x
Sperimentazione di nuove forme [...]	x				x
L’Eco: dare voce alla problematica [...]	x				
Nella rete	x				x
Coordinamento delle attività [...]	x	x			
Affettività e comunicazione [...]	x				
Ascoltiamo i genitori	x				
Primi passi: servizi integrativi [...]	x				
Sui luoghi della frequentazione [...]	x	x			
TOTALE	8	2		1	3

Latisana: tutti i progetti rivolti ai minori dell’Ambito di Latisana si caratterizzano per uno spiccato orientamento in senso promozionale, alcune progettualità, quali quelle afferenti all’area delle dipendenze, quella specificamente rivolta alle famiglie e il “Progetto Perno” che coinvolge le scuole, sono inoltre caratterizzate da un ottica di tipo preventivo. Il progetto afferente all’area della disabilità, infine, unisce alla caratteristica di promozione, aspetti particolari di cura e tutela.

Tutti i progetti presentano una spiccata valenza di tipo educativo – promozionale, mentre il progetto afferente all’area della disabilità, “Socializzazione integrata per adolescenti” presenta anche una valenza di tipo assistenziale.

Tabella 12. Caratteristiche delle progettualità dell'Ambito di Latisana

TITOLO PROGETTI	CARATTERISTICHE				
	Promozione	Prevenzione	Cura	Tutela	Inclusione Sociale
Progetto Perno	x	x			x
A scuola in autonomia	x				
Preparazione della coppia per una famiglia responsabile	x	x			
Prevenzione e formazione a scuola	x	x			
Reti sociali territoriali per la prevenzione	x	x			
Socializzazione integrata per adolescenti	x		x	x	
TOTALE	6	4	1	1	1

CONTINUITA' E INNOVAZIONE NELLE PROGETTUALITÀ RIVOLTE AI MINORI

Esaminando le progettualità rivolte ai minori afferenti ai Piani di Zona di Ambito emerge che 33 sono progetti definiti nuovi, 19 di sola implementazione, 8 di mantenimento, 3 di implementazione con elementi di novità ed infine 2 che contengono elementi sia innovativi, che di mantenimento che di implementazione. Nel complesso possiamo quindi osservare che la progettazione rivolta ai minori degli Ambiti della provincia ha seguito in più della metà dei casi un impulso innovativo, con particolare riferimento agli Ambiti di Udine e Latisana, ma anche a diversi progetti degli Ambiti di Cervignano, San Daniele, Tarcento e Codroipo, nei restanti Ambiti ci si è orientati maggiormente ad implementare progettualità già in essere, pur arricchite con elementi di novità.

Tabella 13. Schema tipologia progetti I/M/N

AMBITI	TIPOLOGIA					
	Nuovo	Implem	Manten	Impl/Mant	Impl/Nuovo	I/M/N
3.1 Gemona		6	1			1
3.2 Carnia					2	1
4.1 S.Daniele	7		5			
4.2 Tarcento	4	3				
4.3 Cividale	1	5		5		
4.4 Codroipo	4	4				
4.5 Udine	6	1		1		
5.1 Cervignano	5		2	1	1	
5.2 Latisana	6					
TOTALE	33	19	8	7	3	2

Di seguito si è voluto porre l'attenzione sui progetti che sono continuità di azioni in essere, ormai consolidate, nate dall'impulso dato dalla L.285/97 e grazie ai finanziamenti della L.328/00 - Obiettivo2.

Tabella 14. n° progetti in continuità

AMBITI	PROGETTI DI CONTINUITA'	
	Ex L.285/1997	Obiettivo 2
3.1 Gemona	6	1
3.2 Carnia	3	3
4.1 San Daniele	4	2
4.2 Tarcento	3	1
4.3 Cividale	5	2
4.4 Codroipo	3	
4.5 Udine		
5.1 Cervignano	1	1
5.2 Latisana	3	
TOTALE	28	10

Gemona: risulta evidente nei 7 progetti su 8 l'indirizzo di continuità con quanto realizzato soprattutto attraverso i Piani Territoriali (ex L.285/97) che favorisce il consolidamento di una logica

di rete, improntando le attività dell'area minori secondo un'ottica promozionale e preventiva, a valenza spiccatamente educativa, in luogo di una assistenziale. Inoltre, tutti i progetti sono sviluppo di attività in essere legate all'implementazione di attività di formazione, di sostegno di socializzazione, di aggregazione ma anche di gioco.

Carnia: tutti i progetti dell'Ambito sono orientati verso un'ottica di implementazione di progettualità già in essere con elementi innovativi che arricchiscono e sviluppano specifici aspetti alla luce dei nuovi bisogni evidenziati e del nuovo approccio metodologico sistemico-ecologico adottato (lettura dei bisogni e delle risorse secondo quattro livelli: microsistema, esosistema, ecosistema, macrosistema). Elementi di novità sono rappresentati dalla sperimentazione del Punto Unico di accesso e orientamento alle famiglie e la divulgazione del "libretto nascita", nuovo strumento di sintesi della più ampia e consolidata tematica legata al "Percorso Nascita", entrambi punti di forza del progetto "Sostegno alla genitorialità ...".

Tutti i progetti sono in continuità con la ex L. 285/97 e con l'Ob2.

San Daniele: le progettualità dell'Ambito sono da un lato orientate su aspetti di totale innovazione, dall'altro sul mantenimento di diverse progettualità nate dall'impulso della L.285/97 nello specifico "Il grillo parlante" ex "Da che orecchio senti?", "Una tata per il tuo bimbo", "Spazio per le famiglie", "SSET" e "Sostegno alla genitorialità", al fine di non disperdere i frutti del fitto lavoro sinergico tra i servizi, le amministrazioni locali e le cooperative che fino ad ora hanno dato soddisfacente risposta alle problematiche menzionate. Il progetto: "Servizio Socio-Educativo Territoriale" è inoltre in continuità con gli interventi di carattere socio-educativo rivolti a minori provenienti da situazioni multiproblematiche, Obiettivo 2.

Tarcento: l'Ambito tarcentino con "Servizio Socio Educativo Territoriale" e "Vivere il territorio 1" e "Vivere il territorio 2" si pone in continuità rispetto ad alcune progettualità ex L. 285 /97 nel perseguire e realizzare azioni di supporto in situazioni di disagio nonché attivare opportunità di crescita della comunità in un'ottica di integrazione sociale. Elementi di assoluta novità sono rappresentati dai progetti di "Consulenza legale", "Ugualmente abili" e "Zero tre".

Cividale: l'Ambito cividalese è prevalentemente orientato verso aspetti di continuità: 5 progetti infatti riprendono azioni ed intenti legati ai progetti ex 285/97: tutti rivolti a minori appartenenti alla fascia 0-3 anni, adolescenti e genitori, con finalità educative, informative e formative ed aggregative.

Il "Servizio tutela minori" invece è un servizio nuovo che però implementa azioni di un progetto in essere atte al sostegno e la tutela di minori vittime di abusi e maltrattamenti che versano in condizioni di marginalità e disagio sociale (Ob.2). Anche "Consulenza Legale" mantiene ed implementa un'attività nata grazie ai fondi della L. 328/00 Ob.2.

Codroipo: l'Ambito di Codroipo ha lavorato nella strutturazione del Piano sia nella direzione della novità che in quella della continuità: 4 infatti sono i progetti innovativi che trattano tutti problematiche differenti, dal nido alla comunità d'accoglienza, all'integrazione dei disabili, al

supporto legale agli operatori. “Progetto famiglia-genitori si cresce”, “Tutela minori” e “Ragazzi si cresce” sono i progetti di continuità (ex L. 285/97), il primo è una sorta di rielaborazione-attuazione dell'ex progetto ADM (Assistenza Domiciliare Minori), il secondo invece porta avanti i lavori introdotti con i laboratori “Nati per leggere. Nati per giocare”.

Udine: l'Ambito udinese si è mosso all'interno del Piano progettuale su una linea improntata sull'innovazione infatti 6 progetti rappresentano delle assolute novità. La continuità con la L.285/97 è rintracciabile a livello di principi ispiratori, nel senso di orientamento alla promozione del benessere dei minori. Le due progettualità, “Affidamento educativo assistenziale” e “Famiglie in rete” sono implementazioni e mantenimento di iniziative già in sperimentazione. “Il primo è un intervento che mira all'attivazione di nuovi percorsi di affidamento eterofamiliare. Il secondo è un progetto che sviluppa elementi di informazione e di formazione dedicati a famiglie con minori disabili.

Cervignano: l'Ambito di Cervignano ha lavorato seguendo un'ottica di innovazione 5 dei suoi 9 progetti rappresentano elementi di novità. “Coordinamento delle attività [...]”, seppur con qualche elemento innovativo, ha caratteristiche di implementazione di azioni già in essere relative alla promozione della salute, “Riqualificazione delle Equipe Multidisciplinari” è un progetto di mantenimento rispetto a progettualità della prima applicazione del Ob.2, mentre “Affettività e comunicazione a scuola” riprende e offre nuovo impulso a quattro progetti ex L.285/97 sullo sviluppo psico-affettivo e relazionale nell'area dell'infanzia.

Latisana: I progetti individuati si configurano come progetti innovativi, che mirano ad ampliare e potenziare le attività rivolte ai minori già consolidate nella struttura organizzativa dell'Ambito. I progetti realizzati con i Piani Territoriali di Intervento della L.285/97 o con i fondi della 328/00 Ob.2, infatti, si sono trasformati in servizi presenti sul territorio e sono stati descritti all'interno del Piano di Zona nella sezione relativa al consolidato che non è stata analizzata nella presente lettura.

Per ciò che attiene le nuove progettualità in 3 di esse, “Progetto Perno”, “A scuola in autonomia” e “Preparazione della coppia [...] è possibile evincere azioni di continuità ideale con lo spirito della ex L.285/97 soprattutto in relazione alla formazione dei genitori.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La tabella sottostante evidenzia il numero dei progetti frutto dell'integrazione socio – sanitaria, contemporaneamente presenti nei Piani di Zona e nei Piani di Attività Territoriali, che risultano pertanto oggetto di condivisione di obiettivi e azioni, nonché di impegno comune tra Ambito e Distretto.

Il 65% delle progettualità rivolte ai minori, 47 in totale, risultano integrate. Questo elemento può indicare che in fase di progettazione vi è stata un'interazione e una collaborazione significativa e proficua tra area sociale e sanitaria, in particolare in alcuni contesti, e che pertanto si è cercato di perseguire a livello locale l'implementazione di quei processi di integrazione socio-sanitaria individuati dalla normativa regionale tra gli elementi strategici.

Tabella 15. N° Progetti integrati

AMBITI	PROGETTI INTEGRATI	TOTALE PROGETTI
3.1 Gemona	2	8
3.2 Carnia	3	3
4.1 San Daniele	9	12
4.2 Tarcento	3	7
4.3 Cividale	6	11
4.4 Codroipo	8	8
4.5 Udine	4	8
5.1 Cervignano	6	9
5.2 Latisana	6	6
TOTALE	47	72

Gemona: per quanto attiene l'integrazione socio sanitaria, si segnalano due progettualità rivolte ai minori che trovano espressione nel raccordo tra Pat/Pdz. Sono progetti che si rifanno agli obiettivi "Sostenere la genitorialità" e "Promuovere i diritti di bambini, ragazzi e giovani". Il primo progetto riguarda la "diffusione di punti unici di accesso", con la finalità di migliorare l'accesso ai servizi da parte delle famiglie, prevedendo, inoltre, la sperimentazione di modalità innovative di sensibilizzazione all'affido. Il secondo, ha una valenza maggiormente educativa, che unitamente agli altri progetti dell'area minori, mira a sviluppare una dimensione di messa in rete dei diversi soggetti operanti all'interno della comunità locale, attraverso il coinvolgimento dei servizi distrettuali e aziendali e degli istituti scolastici.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Sostenere la genitorialità"
"Promuovere i diritti di bambini, ragazzi e giovani"

Carnia: tutti i progetti sono frutto dell'integrazione sociosanitaria, nello specifico perseguono gli obiettivi di potenziamento dell'équipes multidisciplinari, al fine di garantire risposte coordinate e congruenti con i bisogni dei bambini, degli adolescenti ma anche degli adulti educanti.

Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo del Servizio Socio Educativo Territoriale al fine di rendere l'intervento coordinato, integrato, trasparente, condiviso e dunque efficace, e all'attuazione del Protocollo d'intesa tra Istituti Scolastici ed Azienda Socio Sanitaria per rispondere all'esigenza di sistematizzazione dei molteplici rapporti di collaborazione tra le Scuole i Comuni e le ASS.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Sostegno alla genitorialità e promozione del benessere familiare e relazionale"
"Promozione dei diritti e sviluppo della capacità di tutela dei minori da parte della Comunità Educante"
"Prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori"

San Daniele: l'Ambito ha lavorato raccordandosi con il settore sanitario rispetto a 9 progettualità. Tre afferiscono all'area delle disabilità e riguardano la costruzione di reti strutturate per coordinare le prestazioni e creare sinergie tra i servizi al fine di supportare al meglio le famiglie con minori disabili. Quattro afferiscono all'area minori e famiglia e sono centrate sull'accompagnamento socio-sanitario della famiglie con bambini dagli 0 ai 3 anni, sulla condivisione delle buone prassi nella gestione di problematiche cognitivo-comportamentali rispetto all'età evolutiva e sulla consulenza legale. Due afferiscono infine all'area delle dipendenze e mirano a promuovere esperienze educative e di confronto fra giovani e prevenire comportamenti a rischio.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Percorso nascita-Counselling alla famiglia"
"Percorso nascita-Gruppo mobile di sostegno"
"Percorsi scolastici integrati"
"Sostegno alla genitorialità"
"Spazio per le famiglie-percorso nascita"
"Tutti gli amici di Giamburasca"
"Consulenza Legale"

Tarcento: l'Ambito del tarcentino ha lavorato sull'integrazione socio sanitaria rispetto a tre progettualità: "Consulenza legale" afferente l'area "Azioni di Sistema", "Uguale abili" a quella della "Disabilità" e "...Se me lo dicevi prima..." all'area "Minori e famiglia". Le ragioni che hanno sostenuto e reso necessaria l'integrazione rispondono a cinque ordini di bisogni: quello di dare risposte a urgenze sempre più complesse attraverso la costruzione di percorsi assistenziali personalizzati, quello di utilizzare al meglio le risorse presenti nei singoli servizi, quello di creare servizi flessibili in grado di adattarsi ai mutevoli bisogni dell'utenza, quello di acquisire competenze culturali e professionali in linea con le vigenti normative ed infine quello di rapportarsi e confrontarsi con la realtà della comunità locale per favorire la realizzazione di un sistema di servizi integrati e concertati con tutti gli attori del territorio.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Consulenza Legale"
"Uguale abili"

“...Se me lo dicevi prima...”

Cividale: l'integrazione sociosanitaria per quanto attiene l'Ambito del cividalese è avvenuta in 6 progettualità con la formalizzazione di alcuni atti che prevedono la tutela dei minori attraverso il miglioramento dell'integrazione operativa socio-sanitaria quale strategia per garantire globalità, unitarietà e continuità delle risposte ai bisogni e la promozione di attività socio-sanitarie prioritarie quali la prevenzione e tutela di minori in situazioni di abuso e maltrattamento, con problemi psicologici e psichiatrici, con provvedimenti civili o amministrativi e la tutela dei nuclei familiari a rischio. Particolare rilievo e spazio viene dato agli aspetti della definizione di protocolli operativi per la presa in carico integrata sociosanitaria tramite progetti personalizzati e dello sviluppo e riqualificazione delle Unità Multiprofessionali.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
“Servizio tutela minori”
“Protocollo operativo”
“Patto educativo”
“Accrescere le competenze educative del sistema-famiglia”
“Accrescere il benessere psicofisico e relazionale”
“Consulenza Legale”

Codroipo: l'Ambito ha lavorato in maniera integrata con l'ASS rispetto a tutti i progetti relativi ai minori presi in considerazione. L'aspetto d'integrazione è legato in particolare al consolidamento del ruolo dell'Equipe multiprofessionale, al suo prezioso utilizzo come supporto nella gestione delle casistiche multiproblematiche, ma anche allo sviluppo della Scuola territoriale della salute, forte strumento promozionale. Il servizio “Tutela Minori” rappresenta la realizzazione di progettualità a forte valenza integrativa poiché richiede lo sviluppo di una rete di servizi e interventi atti a garantire soluzione idonee alla complessità delle situazioni a rischio prese in esame.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
“Progetto famiglia-Genitori si cresce”
“Nido integrato interaziendale”
“Tutela minori”
“Progetto Santina”
“Ragazzi si cresce”
“Scuola territoriale per la salute”
“Consulenza Legale”
“Ri-compor/Si”

Udine: gli obiettivi definiti dall'Ambito rispetto all'integrazione con il PAT nei quattro progetti in essere fanno riferimento alla promozione di un sistema trasversale di servizi sociali, sanitari, scolastici che superi l'approccio di intervento sul singolo e si costituisca come progetto di rete o progetti coordinati in rete.

Fanno riferimento inoltre alla promozione di interventi di prevenzione primaria e secondaria del disagio psicologico degli adolescenti con particolare riferimento ai problemi relazionali e di formazione dell'identità, all' incremento del livello di consapevolezza dei genitori sui percorsi educativi, anche attraverso percorsi formativi e di auto-formazione dei genitori, al potenziamento e qualificazione dell'integrazione tra i servizi sociali, sanitari e sociosanitari presenti sul territorio e specifici per minori ed infine alla "promozione e sostegno della mediazione familiare a contrasto delle conflittualità intergenerazionali, in particolare rispetto agli stranieri.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Affidamento educativo assistenziale"
"Presenza in carico precoce ed integrata di bambini/e con disabilità (fascia 0-3 anni) e della loro famiglia"
"Famiglie in rete"
"Adolescenti immigrati tra due identità"

Cervignano: ha lavorato molto in favore dell'integrazione socio-sanitaria e questo aspetto emerge in 6 delle 9 progettualità. L'Ambito ha dedicato un progetto alla "Riqualificazione delle équipes multidisciplinari" al fine di sottolineare il ruolo fondamentale che le stesse hanno assunto, divenendo ormai parte strutturale del sistema dei servizi.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PTZ
"Riqualificazione delle équipes multidisciplinari"
"Sperimentazione di nuove forme di affido familiare"
"L'Eco:dare voce alla problematica del maltrattamento e dell'abuso"
"Nella rete"
"Coordinamento delle attività di promozione della salute"
"Sui luoghi della frequentazione: tra promozione e prevenzione"

Latisana: significativo il lavoro di coprogettazione con l'ASS da cui deriva l'integrazione tra PDZ e PAT rispetto a tutti i progetti innovativi presentati, condivisi congiuntamente dal Servizio sociale dell'Ambito e dal Distretto con un impegno comune.

In questo senso l'esperienza di integrazione realizzata attraverso l'Ob.2 L.328/00 ha avuto un esito significativo anche in termini di rafforzamento dei rapporti tra i due soggetti oltre che per il consolidamento dello specifico servizio di Equipe avviato.

PROGETTI INTEGRATI PAT/PDZ
"Progetto Perno"
"A scuola in autonomia"
"Preparazione della coppia per una famiglia responsabile"
"Prevenzione e formazione a scuola"
"Reti sociali territoriali per la prevenzione"
"Socializzazione integrata per adolescenti"

CONFRONTO TRA OBIETTIVI DI PIANO E OBIETTIVI DA LINEE GUIDA

In generale tutti gli Ambiti si sono attenuti alle indicazioni date dalla Regione sia a livello di obiettivi generali che per singole aree d'intervento.

Per ciò che attiene le linee generali quasi tutti fanno riferimento all'Obiettivo II: "Avvio di un processo di coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale ed universalistico" e all'Obiettivo III "Sviluppo e consolidamento di specifiche azioni nelle aree di intervento indicate nel Piano Nazionale e nella Programmazione regionale per produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e contrasto all'istituzionalizzazione" proposti dalla Regione.

Per ciò che attiene quelli specifici di area ogni Ambito ha centrato la sua attenzione su uno o più aspetti proposti a seconda del personale orientamento di Piano.

Gemona: una maggiore eco è stata data agli aspetti legati alle funzioni genitoriali, al sostegno della relazione genitori/figli, alla promozione dei diritti dei minori, con degli accenni sulla sensibilizzazione all'affido e allo spinoso problema del contrasto alla pedofilia.

Carnia: ha concentrato le sue attenzioni sul sostegno e la valorizzazione delle funzioni genitoriali, sul sostegno alla relazione genitori-figli, sulla realizzazione di interventi di sostegno socio-educativo ai nuclei familiari a rischio economico-sociale al fine di consentire la permanenza del minore nell'ambito della famiglia, sulla predisposizione di servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative, sul definire progetti congiunti con le istituzioni scolastiche (Protocollo Scuole) in un'ottica di implementazione di attività in essere. Uno dei progetti persegue anche l'obiettivo di favorire percorsi professionali adeguati per la gestione dei processi di affido e di adozione.

San Daniele: gli obiettivi dell'Ambito rispetto all'area minori sono così sintetizzabili: garantire un valido sostegno ai genitori nelle diverse fasi del ciclo della vita familiare, sostenere il protagonismo dei giovani, promuovere consapevolezza e competenza tra gli adulti nella comunicazione educativa, promuovere sinergie e risposte coordinate tra servizi per la presa in carico di problemi complessi nell'età evolutiva.

Tarcento: l'Ambito ha centrato le sue attenzioni su due aspetti specifici dell'area minori: "garantire la tutela dei diritti dei minori e la loro implementazione con particolare riferimento al contesto della vita familiare e territoriale" attraverso azioni di supporto alla genitorialità ed interventi rivolti alla promozione di culture di comunità a misura di bambino e "sostenere ed accompagnare lo sviluppo evolutivo dei giovani e il loro inserimento nella comunità locale mediante iniziative di

partecipazione e protagonismo nella vita della comunità, iniziative di creazione di spazi di socializzazione ed attività volte alla facilitazione dell'inserimento nelle sedi lavorative e formative.

Cividale: gli obiettivi strategici dell'area minori e famiglia presi in considerazione in questa progettazione si sviluppano in un continuum compreso tra la promozione del benessere ed il contrasto al malstare: secondo tale ottica sono state individuate due finalità generali: ovvero potenziare le opportunità di crescita offerte ai minori e accrescere le capacità del sistema famiglia nelle sue differenti specificità di far fronte alle diverse fasi del ciclo di vitale e dei diversi eventi critici.

Codroipo: Tutte le progettualità prese in considerazione attengono all'obiettivo generale III delle Linee Guida proposte dalla Regione, mentre sono state seguite e perseguite in maniera puntuale e precisa solo alcune di quelle specifiche di area, ovvero sono state maggiormente sviluppate quelle relative al sostegno della funzioni genitoriali, alla realizzazione di interventi di sostegno socio-educativo ai nuclei familiari a rischio economico e sociale, alla predisposizione di servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative, alla definizione di progetti congiunti dal lato educativo con le istituzioni scolastiche con riferimento particolare alle realtà di maggior disagio sociale. Una certa attenzione è stata riservata allo sviluppo della vita indipendente nei suoi diversi aspetti (abitativi, relazionali, sociali, lavorativi) anche mediante azioni finalizzate all'attivazione delle diverse risorse territoriali attinente all'area delle disabilità.

Udine: gli obiettivi strategici che l'Ambito udinese si è posto nella sua progettazione sono molti e piuttosto variegati: promuovere la partecipazione attiva delle associazioni giovanili e degli adolescenti e giovani in generale, promuovere una sicura mobilità degli adolescenti e dei giovani, favorire la permanenza del minore nel suo contesto familiare, potenziando il servizio socio-educativo, il sostegno pomeridiano, il SAD per famiglie con minori, potenziare i servizi alla prima infanzia in coerenza con i tempi e le opportunità delle famiglie (asili nido e servizi integrativi, servizi di accompagnamento), potenziare i percorsi di inserimento scolastico degli immigrati. Tutte i progetti seguono le indicazioni date dalla Regione rispetto agli obiettivi generali e nello specifico attengono all'Obiettivo 3. Rispetto alle Linee Guida tracciate per ogni area di intervento.

Cervignano: per quel che concerne invece le indicazioni specifiche di area i progetti si sono ricondotti ai seguenti punti: per l'area minori e famiglia: favorire percorsi professionali adeguati alla gestione dei processi di affidamento e di adozione, promuovere azioni di presa in carico dell'abuso e del maltrattamento, realizzare interventi di sostegno socio-educativo ai nuclei familiari a rischio socio-economico sociale, per consentire la permanenza del minore nell'ambito della

famiglia, predisporre interventi socio-educativi in grado di affrontare i bisogni peculiari dell'adolescenza, predisporre servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative, sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali. Per quel che concerne l'area delle dipendenze: incrementare le azioni di prevenzione, da realizzarsi nei diversi ambiti di vita collettiva, incidendo efficacemente sugli stili di vita , specie con riferimento ai giovani adolescenti.

Latisana: gli obiettivi strategici che hanno orientato nel complesso la progettazione del Piano di Zona dell'Ambito di Latisana, in coerenza con gli obiettivi regionali, sono stati la costruzione/implementazione di una rete coordinata, con riferimento ai diversi livelli multi-istituzionale, multi-professionale e multi-attore, il lavorare per progetti individuali e il facilitare l'accesso ai servizi. Gli obiettivi specifici cui fanno riferimento i diversi progetti innovativi individuati come rivolti ai minori, sempre facendo un raffronto con quanto indicato nelle linee guida rispetto all'area minori e famiglia, si possono ricondurre in particolare agli indirizzi di definire progetti congiunti dal lato educativo con le istituzioni scolastiche, di sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali e la relazione genitori figli, di realizzare azioni positive inerenti la promozione dei diritti dei minori. Il progetto afferente all'area della disabilità riprende inoltre gli indirizzi specifici di quest'area quali incentivare le azioni finalizzate al positivo inserimento scolastico, prevedere forme di sostegno psicosociale alle famiglie, perseguire la deistituzionalizzazione.

I DESTINATARI DEI PROGETTI

La tabella sottostante rappresenta una sintesi della distribuzione dei destinatari suddivisa in macro categorie. I minori sono destinatari in senso diretto o indiretto di tutte le progettualità individuate, nello schema sottostante tuttavia si è voluto riportare solo qui progetti, complessivamente 56 in cui risultano direttamente coinvolti.

Si evidenzia inoltre una buona attenzione al mondo degli adulti, beneficiari diretti di ben 46 progettualità con azioni di formazione, informazione, comunicazione, volte al potenziamento delle competenze genitoriali o con azioni più specifiche di accompagnamento e presa in carico in situazioni di particolare difficoltà. Gli adulti sono centrali in quanto considerati i formatori eccellenti quindi rispetto alla finalità di promozione del benessere di vita è considerato fondamentale educare gli adulti ad educare i minori, rafforzare e preparare la base per la costruzione di una sana e robusta società. In tal senso una buona attenzione è riservata anche al mondo degli operatori, educatori, insegnanti ed altre figure educanti che hanno un rapporto diretto con i minori all'interno dei servizi, nell'ambiente scolastico ed extrascolastico; tali figure risultano destinatarie dirette di 23 progettualità in particolare attraverso azioni formative ed informative.

Rispetto ad alcune progettualità, 20 in totale, sono stati indicati tra i destinatari anche i servizi sociali e servizi dell'Azienda (DSM, Sert, Neuropsichiatria) coinvolti in particolar modo in attività relative al potenziamento dei processi di presa in carico integrata; risultano inoltre indicate associazioni, parrocchie e altri soggetti della comunità coinvolti in attività di rete, in particolare per quanto attiene le progettualità rivolte agli adolescenti.

Tabella 16. Destinatari prevalenti e diretti per singolo ambito

AMBITI	TOTALE PROGETTI	DESTINATARI			
		Minori	Operatori	Servizi/ Associazioni/ Comunità	Genitori /famiglie
Gemona	8	3	6	7	7
Carnia	3	3	1	1	3
SanDaniele	12	9	4	1	7
Tarcento	7	5	2	2	4
Cividale	11	10	1	1	8
Codroipo	8	6	1	1	6
Udine	8	7	3	3	5
Cervignano	9	9	4	3	4
Latisana	6	4	1	1	2
Totale Provincia	72	56	23	20	46

Gemona: in tre progetti i minori sono i destinatari diretti, in "Eureka" particolare attenzione è riservata alla fascia 0-3 anni mentre in "Miriguarda" e "Promuovere i diritti" sono gli adolescenti e i giovani i beneficiari prevalenti, fascia 15-18 anni. Tre progetti sono direttamente dedicati ai minori diversamente abili. In sette progettualità spicca il coinvolgimento dei servizi: associazioni,

cooperative, volontariato, che con gli operatori sono coinvolti nella costruzione di un sistema strutturato di adulti educanti.

Carnia: i progetti della carnia sono in generale dedicati ai minori 0-18 anni, due lo sono in maniera diretta con una certa attenzione alle condizioni di disagio: “Sostegno alla genitorialità” e “Prevenire e ridurre l’istituzionalizzazione”. Un progetto è prevalentemente orientato alla formazione degli adulti: “Promozione dei diritti e sviluppo della capacità di tutela dei minori da parte della comunità educante”, infatti gli insegnanti e/o gli educatori sono i destinatari diretti.

San Daniele: i minori risultano i beneficiari diretti di gran parte delle progettualità; particolare cura viene riservata alla dimensione della disabilità sia per ciò che attiene i minori che rispetto al supporto pensato per i genitori e le famiglie di riferimento. In sette progetti centrali sono le famiglie, intese come adulti educanti di riferimento che unitamente alla rete dei servizi operano al fine di costruire una cornice di sostegno reciprocità e solidarietà a favore dei minori. “Una tata per il tuo bimbo” e “Spazio per le famiglie-percorso nascita “ sono specificamente dedicati alla fascia 0-3 anni.

Tarcento: cinque sono i progetti direttamente dedicati ai minori di cui uno “Zero tre” dedicato alla fascia dei più piccoli, uno “Se me lo dicevi prima” a quella dei 4-13, due “Vivere il territorio 1 e 2” dedicati al mondo dei giovani. Un progetto, “Uguale abili” è orientato alla costruzione di una rete di supporto ai minori disabili, relative famiglie ed operatori del settore.

Il progetto “Consulenza legale” afferente l’area del diritto minorile è dedicato agli adulti tutti che operano in ambito educativo e assistenziale.

Cividale: i minori sono i destinatari diretti di quasi tutte le progettualità fatto salvo per “Consulenza legale” improntato sulla dimensione di tutela degli addetti ai lavori in ambito educativo ed assistenziale. Due progetti sono specificamente dedicati alla fascia 0-3 anni sia in senso di sostegno alle famiglie dei minori che come costruzioni di luoghi aggregativi in loro favore. Un progetto “Protocollo operativo” prevede azioni centrate sul supporto ai minori con disabilità.

Diversi progetti sono centrati sullo sviluppo di competenze educative legate al mondo degli adulti.

Codroipo: i minori risultano i destinatari diretti di quasi tutte le progettualità individuate, ci si rivolge attraverso progetti specifici (“Tutela minori”, “Progetto Santina”) a minori in stato di disagio, altri progetti si rivolgono ai minori in senso “universale”: “scuola territoriale della Salute”, rivolto alla popolazione più ampia, ma anche alla fascia dei minori, il “progetto famiglia” che si rivolge alla fascia 0-6 anni, il progetto “Nido integrato” che punta alla fascia 0-3 anni. In questi progetti sono

previste azioni specifiche che coinvolgono in modo diretto anche i genitori. Il progetto “ragazzi si cresce” risulta orientato alle fasce preadolescenziale e adolescenziale e prevede anche il coinvolgimento degli operatori.

Udine: un’attenzione particolare viene rivolta ai minori della fascia 0-3 anni e ai loro genitori, cui risultano rivolte tre progettualità ed una all’interno dell’area “disabilità”. Un progetto risulta rivolto ad adolescenti e giovani e agli operatori e gestori di attività di aggregazione, un progetto si rivolge invece agli adolescenti immigrati.

Cervignano: tutti i progetti di quest’Ambito risultano destinati in modo diretto ai minori: minori a rischio o in situazioni problematiche, ma anche, con riferimento alle progettualità a valenza promozionale, minori in senso più ampio (0-18) per il progetto “Coordinamento delle attività di promozione alla salute” o minori delle diverse scuole del territorio attraverso il progetto “Affettività e comunicazione a scuola”, nonché minori della fascia 0-3 anni e adolescenti e giovani attraverso 2 progettualità specificamente dedicate. Significativa anche l’attenzione a genitori e famiglie, destinatari diretti di 4 progetti e agli operatori che risultano coinvolti in diverse progettualità con particolare riferimento al progetto “Eco” rivolto a insegnanti, referenti comunitari, associazioni ricreative, culturali e sportive.

Latisana: 4 progetti risultano destinati direttamente ai minori, in particolare il target di riferimento sono gli studenti delle scuole secondarie per il “Progetto Perno”, che risulta destinato anche ai Genitori dei ragazzi coinvolti nei laboratori; gli studenti delle del secondo ciclo delle elementari per il progetto “A scuola in autonomia”. I progetti di prevenzione afferenti all’area delle dipendenze risultano destinati uno agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e agli insegnanti e genitori degli stessi, l’altro a educatori, formatori, animatori e figure di accompagnamento di gruppi sportivi e oratori, nonché ai gruppi informali con comportamenti a rischio. Il progetto dell’area disabilità si rivolge invece nello specifico a minori disabili della fascia 13 – 16 anni con difficoltà di inserimento scolastico.

ASPETTI FINANZIARI

Di seguito verranno riportate delle tabelle riepilogative in relazione al finanziamento previsto per le singole progettualità dei diversi Ambiti.

I dati riportati non risultano esaustivi in quanto in relazione ad alcuni progetti non erano stati ancora individuati finanziamenti specifici. Non è inoltre risultato possibile effettuare un confronto tra spesa rivolta ai minori e spesa complessiva del Piano in quanto le schede finanziarie riepilogative in alcuni Ambiti comprendevano solo il finanziamento relativo allo sviluppo, in altri anche quello relativo al consolidato, non sarebbe quindi risultato significativo un confronto a livello provinciale.

Nel piano di Zona dell'Ambito di Gemona non sono previsti fondi specifici a supporto diretto delle progettualità dell'area minori descritte nel presente lavoro. I progetti individuati infatti saranno tutti realizzati ad isorisorse, salvo per quanto concerne la prosecuzione del progetto "Il grillo parlante" contenuto come azione specifica ne "La mongolfiera" la cui realizzazione è vincolata all'ottenimento di uno specifico finanziamento regionale. Per questo Ambito non viene quindi riportata la tabella finanziaria riassuntiva.

Tabella 17. Piano finanziario per progetto della Carnia

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Sostegno alla genitorialità e promozione del benessere familiare e relazionale	84.000.00			123.919.89				207.919.89
Promozione dei diritti e sviluppo delle capacità di tutela dei minori da parte della Comunità educante				4.500.00				4.500.00
Prevenire e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori								
TOTALE (triennio)	84.000.00			128.419.89				212.419.89

Tabella 18. Piano finanziario per progetto di San Daniele

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Percorso nascita-Counselling alla famiglia								
Percorso nascita-Gruppo mobile di sostegno								
Percorsi scolastici integrati			60.000.00					60.000.00

Il grillo parlante			54.000.00		2.700.00		3.300.00	60.000.00
Servizio socio-educativo territoriale	403.700.00				19.300.00			423.000.00
Sostegno alla genitorialità	23.900.00			60.000.00				83.900.00
Una tata per il tuo bimbo								
Spazio per le famiglie-percorso nascita								
Tutti gli amici di Giamburrasca								
Consulenza legale Change	6.000.00			6.000.00				12.000.00
Metamorfosi, le stagioni dell'adolescenza								
TOTALE (triennio)	433.600.00		114.000.00	66.000.00	22.000.00		3.300.00	638.900.00

Tabella 19. Piano finanziario per progetto di Tarcento

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Consulenza Legale	3.618.00			3.618.00				7.236.00
Uguale abili	99.545.67		16.252.77	165.000.00	6.640.00		6.000.00	293.438.44
Servizio socio-educativo territoriale	101.614.00							101.614.00
Se me lo dicevi prima	30.986.55							30.986.55
Zero tre	65.385.54							65.385.54
La terra sei bambini. Vivere il territorio 1	80.794.56				117.504.00	110.174.40	11.017.44	319.490.40
Cantieri di identità. Vivere il territorio 2	498.245.36				245.333.91		13.588.18	757.167.45
TOTALE (triennio)	880.189.68		16.252.77	168.618.00	369.477.91	110.174.40	30.605.62	1.575.318.38

Tabella 20. Piano finanziario per progetto di Cividale

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Servizi integrativi per la prima infanzia	69.000.00				36.000.00	27.000.00		132.000.00
Genitori insieme	20.000.00				2.000.00			22.000.00
Scuola aperta, scuola integrata	42.000.00				4.200.00			46.200.00
I luoghi dell'aggregazione giovanile	63.000.00				6.300.00		5.700.00	75.000.00
La promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	12.000.00				1.200.00		3.000.00	16.200.00
Servizio tutela minori	135.050.00	50.000.00		99.000.00	14.950.00			299.000.00
Protocollo operativo area minori								
Patto educativo								
Accrescere le	20.000.00				1.000.00		4.000.00	25.000.00

competenze educative del sistema-famiglia								
Accrescere il benessere psicofisico e relazionale	19.950.00				1.050.00			21.000.00
Consulenza legale	4.500.00			30.000.00	1.500.00		24.000.00	60.000.00
TOTALE (triennio)	385.500.00	50.000.00		129.000.00	68.200.00	27.000.00	36.700.00	696.400.00 €

Tabella 21. Piano finanziario per progetto di Codroipo

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Altri fondi: Provincia di Udine	Altro	
Progetto famiglia-Genitori si cresce	105.000.00	2.610.00		1.224.00			ASP: 495.00	109.329.00
Nido integrato interaziendale		432.00		816.00			ASP: 17.000.00	18.248.00
Tutela minori	199.425.00	74.622.00	972.900.00		380.400.00		ASP: 5.280.00	1.632.627.00
Progetto Santina	9.000.00	972.00		1.224.00			ASP: 23.100.00	34.296.00
Ragazzi si cresce	357.354.00	714.00		7.227.00	128.646.00		ASP: 10.956.00	504.897.00
Scuola territoriale per la salute	36.000.00	11.163.00		120.888.00	90.000.00		ASP: 3.000.00	261.051.00
Consulenza Legale	4.500.00	5.742.00		11.424.00				21.666.00
Ri-compor/Si	27.013.11	15.954.00		1.470.00	Contributo utenza: 6.000.00	184.428.81	CRI, Clar de Lune, ASP, La Pannocchia: 50.464.68	285.330.60
TOTALE (triennio)	738.292.11	112.209.00	972.900.00	144.273.00	605.046.00	184.428.81	110.295.68	2.867.444.60

Tabella 22. Piano finanziario per progetto di Udine

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Asili nido in rete		976.00						976.00
Asilo nido viaggiante		2.971.00						2.971.00
Genitorialità e psicomotricità al nido	13.000.00	2.097.00						15.097.00
Ri-progettare i progetti giovani	456.000.00	1.316.00						457.316.00
Affidamento educativo assistenziale		19.410.00		16.880.55				36.290.55
Presa in carico precoce ed integrata		5.962.00		17.062.92				23.024.92
Famiglie in rete		2.742.00		8.481.68				11.223.68
Adolescenti immigrati tra due identità		5.995.00		22.961.73				28.956.73
TOTALE (triennio)	469.000.00	41.469.00		65.386.88				575.855.88

Tabella 23. Piano finanziario per progetto di Cervignano

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Riqualificazione delle équipes multiprofessionali per minori	195.000.00	68.250.00		366.734.50	248.128.38			878.112.88
Sperimentazione di nuove forme di affido familiare	11.500.00	11.900.00		6.203.00	22.100.00			51.703.00
L'Eco: dare voce alla problematica del maltrattamento e dell'abuso	500.00			Costi personale interno				500.00
Nella Rete	2.122.00	14.640.00		7.300.80				24.062.00
Coordinamento delle attività di promozione della salute				38.220.00	Costi personale interno			38.220.00
Affettività e comunicazione a scuola	42.745.08							42.745.08
Ascoltiamo i genitori	750.00							750.00
Primi passi: servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia sul territorio	8.000.00							8.000.00
Sui luoghi della frequentazione: tra promozione e prevenzione	224.928.00			9.314.52	90.000.00		2.964.00	327.305.52
TOTALE (triennio)	485.545.08	94.790.00		427.772.82	360.228.38			1.371.398.48

Tabella 24. Piano finanziario per progetto di Latisana

TITOLO PROGETTI	FONTI DI FINANZIAMENTO							TOTALE PROGETTO
	Fondo Sociale Nazionale L.328/00	Fondo sociale regionale	Altri fondi regionali	Fondi bilancio ASS	Fondi Comuni	Contributo utenza	Altro	
Progetto Perno	18.000.00			1.232.00	1.500.00		15.000.00	35.732.00
A scuola in autonomia				1.383.00				1.383.00
Preparazione della coppia...				3.313.00				3.313.00
Prevenzione Formazione a Scuola	40.000.00			48.773.00			10.000.00	98.773.00
Reti Sociali Territoriali	140.000.00			11.010.00				151.010.00
S.I.A.G.				38.903.00	136.710.00			175.613.00
TOTALE (triennio)	198.000.00			104.614.00	138.210.00		25.000.00	645.824.00

CONCLUSIONI

A partire dalla lettura qui presentata possiamo trarre alcuni elementi che ci consentono di tracciare un quadro a livello provinciale del lavoro svolto all'interno dei Piani di Zona in favore dei minori. Sicuramente, osservando le diverse progettualità dei nove Ambiti, si colgono elementi di specificità che caratterizzano i diversi territori e che si configurano come risposte specifiche ai particolari bisogni riscontrati negli stessi. Comunque, pur tenendo conto delle diverse peculiarità, possiamo cercare di rintracciare alcuni elementi comuni.

In tutti gli Ambiti è stata riservata una buona attenzione alla fascia della popolazione qui esaminata, le progettualità afferenti all'area "Minori e Famiglia", ma anche alcune Azioni di Sistema elaborate nei diversi territori si rivolgono con le proprie azioni a tutte le diverse fasi del percorso evolutivo dei minori, pur concentrandosi maggiormente su target più specifici quali la fascia 0-3 anni, cui diversi Ambiti dedicano almeno una progettualità con azioni volte all'individuazione, potenziamento o messa in rete di servizi e attività integrative e la fascia dell'adolescenza e della preadolescenza che risulta destinataria di azioni di aggregazione, informazione, prevenzione e promozione. In particolare nei progetti rivolti a ragazzi e adolescenti si riscontra un elevato coinvolgimento dei diversi soggetti della comunità, dall'associazionismo alle parrocchie, ai soggetti istituzionali che vengono integrati in una logica di rete nelle diverse progettualità sia in qualità di fruitori che di esecutori delle diverse azioni previste.

Buono anche il lavoro con le scuole dei diversi ordini e gradi, che risultano in diversi Ambiti partner di progettualità articolate che vedono protagonisti in particolare gli insegnanti, in qualità di attori o di beneficiari di azioni specifiche.

Nel complesso le progettualità degli Ambiti appaiono nella maggior parte dei casi improntate in senso educativo, ovvero prevedono azioni volte alla promozione del benessere generale dei minori, in quasi tutti i contesti vengono comunque previste anche progettualità maggiormente improntate in senso assistenziale e volte quindi a fronteggiare situazioni specifiche di disagio.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'innovazione possiamo evidenziare che nella maggior parte dei contesti si è lavorato valorizzando e riprendendo progettualità già avviate e consolidate, ampliandone però obiettivi e azioni con elementi di significativa novità. Pochi sono stati i contesti dove si è puntato su azioni del tutto innovative o sperimentali, che prevedono l'introduzione di esperienze "starter".

Rilevante il lavoro di continuità con la 285/97 sia in termini di prosecuzione, implementazione e rinnovamento di tante progettualità specifiche che hanno avuto un buon riscontro a livello di territorio, sia in termini di principi ispiratori e di continuità rispetto alla modalità

di lavoro e di potenziamento della rete tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel percorso di crescita del minore.

Altrettanto significativa è apparsa la continuità con il lavoro dell'OB.2 ex L.328/00. Anche in questo caso il riferimento è non solo alla continuità garantita a progettualità specifiche già avviate, ma anche e soprattutto al consolidarsi, nel contesto dell'attività dei Piani di Zona, di modalità e prassi di progettazione condivisa e lavoro integrato con la componente sanitaria.



PROVINCIA DI PORDENONE

**I MINORI NEI PIANI DI ZONA 2006-2008
ANALISI DEI PROGETTI DEDICATI**

A cura di

**CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
SEZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE**

SOMMARIO

<i>SOMMARIO</i>	2
<i>PREMESSA</i>	3
<i>1. ANALISI DESCRITTIVA</i>	4
<i>2. ANALISI QUALITATIVA</i>	18
<i>2.1. OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE</i>	18
<i>2.2. CORRISPONDENZA CON LE LINEE GUIDA E GLI OBIETTIVI REGIONALI</i>	21
<i>2.3. CONTINUAZIONE E INNOVAZIONE</i>	23
<i>2.4. DESTINATARI DEI PROGETTI</i>	26
<i>2.5. SOGGETTI ESECUTORI</i>	28
<i>3. ANALISI DEL BUDGET</i>	31
<i>4. CONCLUSIONI</i>	33

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di descrivere i Piani di Zona per il triennio 2006/2008 realizzati dagli ambiti distrettuali della Provincia di Pordenone per quanto concerne l'area minori, ovvero di fornire un quadro aggiornato dei progetti, dei servizi e degli interventi dedicati all'infanzia, all'adolescenza e alla genitorialità.

I cinque Piani di Zona prodotti dal territorio provinciale risultano essere molto diversi da loro, sia per quanto concerne il processo di costruzione dei piani, sia nella loro stesura, pur rifacendosi tutti alle linee guida, all'impianto procedurale e all'indice previsti dalla regione. Tali diversità fra i piani rendono difficile il confronto e l'analisi comparativa a livello provinciale, ma allo stesso tempo evidenziano le particolarità degli ambiti distrettuali pordenonesi.

La presente analisi prende in considerazione le schede progettuali che hanno come destinatari principali i minori; inoltre tali informazioni sono state integrate dalla lettura complessiva del piano. Dall'analisi l'offerta del territorio in area minori non emerge in tutta la sua complessità e particolarità, da un lato perché solo marginalmente i servizi consolidati compaiono nei PdZ, dall'altro perché i profili di comunità descritti non sempre riescono a restituire una lettura dinamica della situazione.

Due aspetti appaiono evidenti nel confronto con le progettualità avviate con la L.285/1997 e proseguite nell'applicazione della L328/00 ob.2: la difficoltà di ricollocare le esperienze pregresse e il desiderio di innovazione.

La ricognizione include da una parte la sintesi descrittiva di tutte le progettualità rivolte ai minori, e dall'altra analizza più in profondità alcuni aspetti qualitativi che evidenziano elementi di continuità, discontinuità o innovazione con le esperienze precedenti e più in generale le aree tematiche sviluppate nei piani.

1. ANALISI DESCRITTIVA

In generale i progetti nella Provincia di Pordenone che si rivolgono ai minori o che hanno azioni mirate nei confronti dei minori sono 46, suddivisi nelle seguenti aree:

AREE	AMBITO 6.1	AMBITO 6.2	AMBITO 6.3	AMBITO 6.4	AMBITO 6.5	TOTALI
Azioni di sistema	3	4	1		1	9
Minori e famiglia	3	6	4	7	5	27
Disagio/marginalità sociale	2				1	3
Adolescenti/giovani		3	1			2
Migranti			2			2
Disabilità					1	1
Dipendenze					1	1
Trasversale	1					1
						46

I progetti che rientrano nell'Area Minori e Famiglia sono 27, ma alcuni progetti con obiettivi e azioni specifici per destinatari minori si ritrovano anche in altre aree; inoltre, rispetto alle aree tematiche previste dalle linee guida regionali (minori e famiglia, disagio e marginalità, dipendenze, salute mentale, anziani), in alcuni ambiti vengono inserite anche l'area adolescenti e giovani e l'area migranti.

Ambiti 6.1 Sacile

In controtendenza, rispetto agli altri PdZ, l'ambito di Sacile ha optato per una divisione delle progettualità in modo trasversale, definendo progetti che si rivolgono in generale ad azioni di sistema ma che nelle schede presentano azioni mirate ai minori. In quest'ottica molti progetti fanno riferimento a più aree. Conseguentemente in questa ricognizione abbiamo elencato i progetti divisi per area, dando priorità all'indicazione rivolta ai minori.

Il Piano di Zona dell'Ambito 6.1 prevede 20 progetti, di cui 9 che si rivolgono ai minori come destinatari principali sono in totale:

- 3 nell'area minori e famiglia
- 2 nell'area disagio e marginalità
- 1 nell'area trasversale
- 3 nell'area azioni di sistema

N°	TITOLO	MINORI E FAMIGLIA	DISAGIO E MARGINALITÀ	AREA TRASVERSALE	AZIONI DI SISTEMA
6	Comunità Solidale				
8	Percorsi di miglioramento				
9	Buone Prassi Scuola				
12	Interventi per Situazioni Multiproblematiche				
13	Riprogettare i progetti giovani				
14	Inserimento socio-lavorativo dei soggetti deboli				
15	Coppie Affidatarie				
16	Tornare a casa				
18	Un'altra casa				

Progetti nell'area minori e famiglia:

Prog.12 Interventi per situazioni multiproblematiche

- *Descrizione: L'intervento è finalizzato a promuovere strategie efficaci ed efficienti di integrazione sociosanitaria per i problemi familiari ad alta complessità, incrementando il lavoro integrato e il coordinamento tra i Servizi Sociosanitari realizzati dai Soggetti Istituzionali e non Istituzionali. Il processo programmatico realizzato, infatti, ha evidenziato come la presa in carico di famiglie multiproblematiche, al cui interno si verificano situazioni pregiudizievoli a danno dei minori, richiede il consolidamento e la messa a regime di modalità di lavoro integrato in tutte le fasi: quella della valutazione della presenza di rischi o danni; della diagnosi familiare e individuale; del lavoro psico-sociale di presa in carico, di cura, di supporto e recupero sia sul fronte delle capacità genitoriali carenti sia a favore dei minori coinvolti.*

Prog.13 Ri-progettare i progetti giovani

- *Descrizione: Il servizio qui presentato si pone l'obiettivo di definire un quadro strategico per le politiche giovanili a livello di Ambito pensato in una prospettiva di prevenzione e anche di promozione di "stili di vita" positivi.*

Prog.15 Coppie affidatarie

- *Descrizione: Con l'intervento qui presentato ci si propone di sensibilizzare la comunità locale per favorire l'emergere delle potenziali disponibilità di aiuto e accoglienza per minori le cui famiglie sono temporaneamente in difficoltà nel gestire le funzioni genitoriali e che necessitano di forme di supporto/integrazione (vedasi famiglie amiche o famiglie di supporto), o di temporanei sostituti (famiglie affidatarie con residenzialità).*

Questo progetto è inserito anche nell'area disagio e marginalità.

Progetti nell'area disagio e marginalità:

Prog.14 Inserimento socio-lavorativo dei soggetti deboli

- *Descrizione: L'intervento qui presentato intende sviluppare azioni di promozione a favore dei soggetti deboli presenti sul territorio dell'Ambito, introducendo percorsi personalizzati che sappiano porsi nel raccordo fra le politiche di protezione sociale e le politiche del lavoro. Intende altresì concretizzare le opzioni di promozione e di contrasto ai rischi di assistenzialismo formulati in seno ai tavoli di confronto territoriale.*

Viene considerato anche questo progetto perchè si rivolge ad adolescenti per le azioni conseguenti all'ob.3 "utilizzare più efficientemente le borse di formazione e lavoro per minori a rischio di devianza e disadattamento (progetto pilota regionale per ragazzi 15-21)".

Prog.16 Tornare a casa

- *Descrizione: Il progetto è finalizzato a favorire la diversificazione dell'offerta di residenzialità e la convergenza/integrazione tra le politiche sociali con quelle abitative, del lavoro e della*

formazione. Rientra inoltre in questa area progettuale l'obiettivo di favorire il rientro nella propria famiglia d'origine o in famiglie sostitutive dei minori inseriti temporaneamente in comunità. L'analisi della comunità ha infatti evidenziato da un lato, l'aumento di casi di persone con crescenti difficoltà economiche, dall'altro lato la scarsa varietà dell'offerta di residenzialità presente nell'Ambito.

Progetti nell'area trasversale:

Prog.18 Un'altra casa

- *Descrizione: Il progetto intende favorire la diversificazione dell'offerta nell'Ambito di strutture residenziali, anche attraverso la riqualificazione dell'esistente, per persone con diversi gradi di autonomia personale e supporto familiare. Ciò si rende necessario al fine di fronteggiare i bisogni di residenzialità temporanei (come nel caso dei minori) o definitivi e per le situazioni di emergenza.*

Viene considerato anche questo progetto che coinvolge i minori per l'azione prevista "Partecipazione al gruppo di lavoro provinciale per la promozione della comunità di accoglienza a carattere socio-educativo e terapeutico per minori e adolescenti".

Progetti nell'area azioni di sistema:

Prog.6 Comunità solidale

- *Descrizione: Il progetto si propone di realizzare i seguenti obiettivi generali: un potenziamento delle reti territoriali, formali ed informali, e una valorizzazione delle risorse della comunità locale per favorire la risposta ai bisogni delle diverse fasce di popolazione (Anziani, Disabili, famiglie multiproblematiche, giovani e minori); il miglioramento della qualità della vita dell'utente con riguardo alla residenzialità; un maggiore sostegno delle famiglie nel compito educativo; la definizione di un quadro strategico di Ambito per le politiche giovanili; il miglioramento dell'inclusione e integrazione sociale delle persone svantaggiate anche realizzando attività orientate a garantire il diritto di cittadinanza. Tutto ciò si rende necessario in quanto il processo programmatico realizzato ha evidenziato una serie di problematiche quali: la debolezza delle reti territoriali locali di supporto alle diverse fasce di popolazione; il rischio di isolamento sociale e/o di marginalità per alcuni gruppi di popolazione, l'insoddisfacente qualità della vita delle persone (anziane) in struttura, ecc.*

Viene considerato in questa analisi per l'obiettivo 1 del progetto: Costituire e rendere operativo un gruppo di adulti chiave per collaborare con i Progetti Giovani, estendendo il progetto provinciale "ideazione di rete" (L 309/90)

Prog.8 Percorsi di miglioramento

- *Descrizione: L'intervento qui presentato è finalizzato: al miglioramento dell'integrazione tra i Servizi ed Istituzioni quali il Tribunale per i Minorenni; al sostegno della famiglia e della*

domiciliarità e al miglioramento della qualità della vita dell'utente con riguardo alla residenzialità. Infatti, il processo programmatorio ha evidenziato la difficoltà dei Servizi ad esprimere un "forte pensiero integrato" capace di sostenere progettualità comuni con particolare riguardo al tema della residenzialità e domiciliarità.

Prog.9 Buone prassi scuola

- Descrizione: Il progetto punta a realizzare una integrazione fattiva tra i Servizi sociosanitari, la Scuola e le Agenzie Educative del territorio, in grado di rispondere ai bisogni educativi ed evolutivi posti dai minori e di affrontare più efficacemente le situazioni problematiche.

Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento

Il Piano di Zona dell'Ambito 6.2 prevede in totale 22 progetti, suddivisi nelle seguenti aree principali (anche se alcuni progetti si riferiscono a più aree):

- 7 nell'area azioni di sistema
- 1 nell'area disagio e marginalità sociale
- 2 nell'area anziani
- 1 nell'area diversamente abili
- 1 nell'area adolescenti e giovani
- 8 nell'area minori e famiglia
- 2 nell'area immigrati

I progetti che si rivolgono ai minori come destinatari principali sono in totale 13:

- 6 nell'area minori e famiglia
- 3 nell'area adolescenti e giovani
- 4 nell'area azioni di sistema

N°	TITOLO	MINORI E FAMIGLIA	ADOLESCENTI E FAMIGLIA	AZIONI DI SISTEMA
2	Azioni di area vasta			
8	Sensibilizzazione dei medici medicina generale			
9	Centri di ascolto e orientamento (potenziamento fascia 0-3 anni)			
10	Progetto mongolfiera			
11	Com-mission A.S.E.			
12	Star bene – adolescenti			
13	Workshop			
14	Gruppi in act			
15	Gruppo genitori SSEP			
16	Potenziamento offerta servizio psicologico			
3	Amparo			
4	Protezione integrata			
7	Per uno sport che vale			

Progetti nell'area minori e famiglia:

Prog.8 Sensibilizzazione dei medici medicina generale e dei pediatri di libera scelta

- Descrizione: *Percorso rivolto ai MMG e PDL per potenziare le capacità di lettura dei segnali di rischio relativi ai minori ed adolescenti e migliorare le modalità di intervento integrato con i diversi soggetti e agenzie educative*

Prog.9 Centri di ascolto e orientamento (potenziamento ed estensione fascia 3-6)

- Descrizione: *Prevenzione del consolidamento dei comportamenti a rischio e della promozione del benessere. Gli interventi sono rivolti a pre-adolescenti, adolescenti, genitori, docenti ed educatori territoriali. Ampliamento: si propone di estendere l'azione di prevenzione alla fascia 3-6 anni.*

Questo progetto viene riferito anche all'area disagio e marginalità sociale.

Prog.10 Progetto mongolfiera

- Descrizione: *Ha lo scopo di individuare precocemente le situazioni di disagio, abuso e maltrattamento dei minori. Prevede il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni educative significative del territorio.*

Prog.11 Com-Mission A.S.E.

- Descrizione: *Costituire una Commissione composta da più soggetti istituzionali (e non istituzionali in relazione alle risorse del territorio) con lo scopo di decidere in merito agli accessi al Servizio Socio Educativo e in merito alla condivisione e valutazione dei piani educativi individuali dei ragazzi/e.*

Prog.13 Workshop

- Descrizione: *Aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto le proprie funzioni educative in relazione alla sempre più diffusa richiesta di supporto nella relazione con i propri figli. L'esperienza in questi anni sull'attivazione di percorsi con genitori, dei singoli servizi, ha evidenziato la rilevanza dello strumento "gruppo" come sostegno alle funzioni genitoriali, pertanto attraverso l'workshop si intendono studiare strategie comuni per promuovere ulteriori percorsi.*

Prog.14 Group in act

- Descrizione: *Mantenere e potenziare la progettualità già in atto di gruppi di mutuo-aiuto supportati da conduttore esterno per genitori.*

Prog.15 Gruppo genitori SSEP

- Descrizione: *Costituire un gruppo di genitori dei ragazzi/e che frequentano l'attività socioeducativa per un confronto e scambio sulle tematiche educative e di relazione genitori-figli.*

Prog.16 Potenziamento offerta servizio psicologico

- Descrizione: *Nasce dalla necessità, evidenziata dai servizi istituzionali e non, di implementare il servizio psicologico del Consultorio Familiare e della Neuropsichiatria Infantile al fine di far fronte in modo adeguato ai diversi bisogni terapeutici dei bambini/e e dei giovani/e.*

Progetto nell'area adolescenti e giovani:

Prog.12 Star bene - adolescenti

- Descrizione: *Percorso tra i diversi soggetti istituzionali con la finalità quella di migliorare la qualità della vita degli adolescenti e dei giovani del territorio dell'Ambito attraverso due linee di intervento: la prima rivolta ad aumentare la condivisione della lettura della realtà giovanile nonché l'integrazione operativa tra i vari servizi preposti; la seconda volta a promuovere le opportunità di orientamento e in/formazione a favore dei giovani e adolescenti.*

Progetti nell'area azioni di sistema:

Prog.2 Azioni di area vasta

- Descrizione: *Con tale programma di interventi si raccolgono tutte le iniziative di area vasta (provinciali/aziendali) che non trovano una collocazione nelle restanti schede progettuali ma che vedono coinvolto a diverso titolo anche l'Ambito Distrettuale EST e i soggetti di questo territorio.*

Questo progetto viene preso in considerazione per gli obiettivi specifici di presa in carico della multiproblematicità dei minori e delle famiglie, di consolidamento dell'equipe abuso e maltrattamento, di avvio di un modulo di accoglienza per le crisi acute in adolescenza, di realizzare di una struttura terapeutica per minori e adolescenti.

Prog.3 Amparo

- Descrizione: *L'intervento progettuale intende raggiungere un confronto tra servizi istituzionali e non istituzionali per definire modalità operative (chi fa che cosa e con quali responsabilità) rispetto all'area dei minori multiproblematici.*

Prog.4 Protezione integrata

- Descrizione: *Raggiungimento di un confronto/intesa trilaterale ASS6-Servizio Sociale dei Comuni-Nostra Famiglia per una protezione maggiormente integrata sull'area della multiproblematicità.*

Prog.7 Per uno sport che vale

- Descrizione: *Il progetto è volto a ridefinire, in modo partecipato e condiviso con le associazioni sportive, i criteri di finanziamento in relazione al valore sociale da esse prodotto.*

Ambiti 6.3 Azzano Decimo

Il Piano di Zona dell'Ambito 6.3 prevede in totale 24 progetti, suddivisi nelle seguenti aree principali (anche se alcuni progetti si riferiscono a più aree):

- 9 nell'area azioni di sistema
- 4 nell'area adulti
- 2 nell'area anziani
- 1 nell'area diversamente abili
- 1 nell'area giovani e famiglia
- 4 nell'area minori e famiglia
- 2 nell'area migranti

I progetti che si rivolgono ai minori come destinatari principali sono 8:

- 4 nell'area minori e famiglia
- 2 nell'area migranti
- 1 nell'area giovani e famiglia
- 1 nell'area azioni di sistema

N°	TITOLO	MINORI E FAMIGLIA	GIOVANI E FAMIGLIA	MIGRANTI	AZIONI DI SISTEMA
17	L'equilibrista				
18	Nonsolonido				
19	Prima e dopo la campanella				
20	Monitor disagio				
21	La gabbianella e il gatto				
22	Scuola & scuole: l'integrazione scolastica...				
23	Piccole e grandi babeli: l'integrazione multiculturale				
7	Tetris e puzzle nel sociale				

Progetti nell'area **minori e famiglia**:

Prog.18 Non solo nido

- *Descrizione: Offerta differenziata di servizi alla prima infanzia che, con criteri di flessibilità ed elasticità rispondano alle diverse esigenze delle famiglie che non trovano risposta presso gli Asili Nido del proprio comune di residenza.*

Prog.19 Prima e dopo la campanella

- *Descrizione: Attività di accudimento, tutela e sorveglianza dei minori delle scuole di infanzia e primaria nel periodo che precede e che segue l'inizio/fine dell'orario scolastico con lo scopo di agevolare i genitori.*

Prog.20 Monitor disagio

- Descrizione: "Risposte nuove" ai "nuovi bisogni": fornire nuove competenze e potenziare quelle esistenti nell'approccio con il bambino; fornire nuovi strumenti di lettura per superare la standardizzazione degli interventi. (Tema dell'abuso e il maltrattamento)

Prog.21 La gabbianella e il gatto

- Descrizione: *Promuovere l'affidamento familiare e produrre buone prassi per la gestione dei casi di affido familiare .*

Progetto nell'area **giovani e famiglia**:

Prog.17 L'equilibrista

- Descrizione: *Sostenere le fasce giovanili attraverso un set di azioni volte ad accompagnare il giovane nel difficile percorso di crescita, attivando uno spazio di ascolto positivo ed empatico e di confronto attivo diffuso sul territorio.*

Progetti nell'area **migranti**:

Prog.22 Scuola & scuole: l'integrazione scolastica nodo centrale del progetto di vita

- Descrizione: *Fornire una risposta alla problematica dei minori stranieri che giungono nel nostro paese ad anno scolastico in corso.*

Prog.23 Piccole e grandi babeli: l'integrazione multiculturale

- Descrizione: *Facilitare l'inserimento socioculturale dei migranti (con particolare attenzione ai minori e alle donne) realizzando una conoscenza reciproca delle comunità di provenienza e di quella di accoglienza.*

Progetti nell'area **azioni di sistema**:

Prog.17 Tetris e puzzle nel sociale

- Descrizione: *L'intervento si propone di valorizzare e consolidare il lavoro in equipe multiprofessionale nelle diverse aree di intervento (minori multiproblematici, adulti, anziani, handicap, salute mentale, ecc.).*

Ambiti 6.4 Maniago

Il Piano di Zona dell'Ambito 6.4 prevede in totale 19 progetti, suddivisi nelle seguenti aree principali (anche se alcuni progetti si riferiscono a più aree):

- 4 nell'area azioni di sistema
- 3 nell'area disagio e marginalità sociale
- 2 nell'area anziani

- 2 in area trasversale
- 1 nell'area diversamente abili
- 7 nell'area minori e famiglia

I progetti che si rivolgono ai minori come destinatari principali sono 7, tutti nell'**area minori e famiglia**:

N°	TITOLO	MINORI E FAMIGLIA
7	Dallo spazio mamma al giochiamo insieme	
8	Un'alternativa alla comunità	
9	Spazio adolescenza	
10	Insegnanti in-formazione	
11	Educativa territoriale e domiciliare	
12	Pensieri in rete a tutela del minore	
13	Progetto anti violenza per donne in difficoltà	

Prog.7 Dallo spazio mamma al giochiamo insieme

- Descrizione: *Il progetto intende consolidare l'attività di uno spazio di incontro ("spazio mamma" consultoriale), gioco, scoperta e opportunità di scambio tra bambini e tra adulti e bambini (0-3) in considerazione degli esiti molto positivi dell'iniziativa e della dimostrata utilità di tale servizio per il sostegno alle coppie genitoriali nei primi anni di vita del bambino (0-6).in contesti di normalità e di gruppo.*

Prog..8 Un'alternativa alla comunità

- Descrizione: *Il progetto intende realizzare un percorso di azioni che offrano un supporto di tipo familiare, alternativo alla comunità, ai minori a rischio di allontanamento, ai minori già inseriti in comunità vi permangono per più di due anni, ai minori inseriti in comunità che non possono contare su una famiglia di appoggio nei momenti di rientro presso la famiglia di origine.*

Prog.9 Spazio adolescenza

- Descrizione: *Il progetto garantisce:- uno sportello di informazione/consulenza psicologica agli adolescenti a partire dai 15 anni fino ai giovani adulti.- un supporto ai genitori di preadolescenti e adolescenti (10 – 18) attraverso gruppi di sostegno alla funzione genitoriale.*

Prog.10 Insegnanti in-formazione

- Descrizione: *Il progetto intende consolidare un percorso con la scuola avviato con la legge 285 che ha come obiettivo il miglioramento della relazione bambino-insegnante quale fattore di protezione per il bambino dal rischio di sviluppare o mantenere una condizione di disagio psicologico.*

Prog.11 Educativa territoriale e domiciliare

- Descrizione: *Il progetto intende sostenere il minore nel suo percorso di crescita attraverso uno strumento quale la relazione, in particolar modo quella fra adulto e bambino. Il progetto si rivolge quindi a tutti i bambini con la creazione di spazi ludico-espressivi-relazionali in vari poli del territorio dell'Ambito. I laboratori saranno tenuti da personale opportunamente formato in*

grado di favorire la strutturazione di contesti relazionali positivi e di sostegno allo sviluppo. Lo stesso progetto, oltre a svolgere la suddetta funzione preventiva, favorirà inoltre la sperimentazione di interventi di supporto ai minori quando è già presente una deficitaria capacità educativa genitoriale .

Prog.12 Pensieri in rete a tutela del minore

- *Descrizione: L'esigenza di un approccio integrato per la presa in carico di situazioni di maltrattamento e abuso su i minori, rappresenta il punto di partenza per gli operatori dei servizi socio-sanitari facenti parte dell'Unità di Valutazione Minori dell'Ambito- Distretto Nord, per ripensare e riorganizzare gli interventi di questa area. Da alcuni anni, la consapevolezza della complessità della materia e il trovarsi di fronte a un tipo di patologia fortemente ansiogena anche per gli operatori, ha spinto i servizi interessati nell'area materno infantile (SSC, SNPI, C.F.) a progettare una metodologia di intervento pluriprofessionale e integrata. L'UVM dovrà quindi diventare sempre più garante della progettazione e gestione coordinata dei casi tra i diversi operatori dei servizi territoriali coinvolti, in stretto collegamento per i casi di abuso sessuale e grave maltrattamento fisico con l'Equipe Specialistica Provinciale istituita con ob.2 - L.328.*

Prog.13 Progetto anti violenza per donne in difficoltà

- *Descrizione: Il progetto di seguito presentato si pone in continuità con le attività, già messe in atto negli anni precedenti a seguito di finanziamenti regionali, dal Comune di Maniago, estendendosi dall'anno 2006 a tutto l'Ambito. Il progetto intende proseguire nella sua azione di prevenzione della violenza avvertendo la necessità di investire sugli adulti, soprattutto educatori, referenti di associazioni, insegnanti perchè introducano delle occasioni di confronto dibattito e pensiero sul tema della violenza all'interno della loro relazione con i giovani. Viene inoltre esteso lo spazio ascolto a tutto l'Ambito 6.4.*

Ambiti 6.5 Pordenone

Il Piano di Zona dell'Ambito 6.5 prevede in totale 20 progetti, suddivisi nelle seguenti aree principali (anche se alcuni progetti si riferiscono a più aree):

- 9 nell'area azioni di sistema
- 2 nell'area disagio e marginalità sociale
- 2 nell'area dipendenze e salute mentale
- 4 nell'area anziani
- 2 nell'area disabili
- 5 nell'area minori e famiglia

I progetti che si rivolgono ai minori come destinatari principali sono 9:

- 5 nell'area minori e famiglia
- 1 nell'area dipendenze
- 1 nell'area disabili
- 1 nell'area disagio e marginalità sociale
- 1 nell'area azioni di sistema

N	PROGETTO	MINORI E FAMIGLIA	DIPENDENZE	DISABILITÀ	DISAGIO E MARGINALITÀ	DI SISTEMA
8	Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane...					
10	Per una Comunità Educante					
11	Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli					
12	Giovani e Comunità					
13	Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva					
14	Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità					
19	Laboratorando					
21	Rete territoriale per le dipendenze e Unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischi					
24	Una città per casa					

Progetti nell'area minori e famiglia:

Prog.10 Per una comunità educante

- *Descrizione: Sviluppo di un'offerta formativa innovativa caratterizzata dall'integrazione della scuola col territorio e dalla continuità educativa. Si tratta di un progetto finalizzato all'ampliamento del tempo-scuola dei bambini secondo contenuti e modalità educative condivise tra insegnanti e operatori di altre agenzie (culturali, sportive, musicali, sociali, sanitarie, ecc.) che offrano opportunità di tipo extrascolastico sinergiche all'attività didattica della scuola.*

Prog.11 Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli

- *Descrizione: Consolidamento nel territorio d'Ambito di strategie operative orientate ai bambini e alla dimensione familiare con particolare riferimento al ruolo educativo dei genitori, ai servizi di accoglienza per la prima infanzia e alla tutela dei diritti di cui alla convenzione internazionale del minore.*

Prog.12 **Giovani e comunità**

- Descrizione: *Dimensionamento, a livello di territorio d'Ambito, delle strategie operative e delle sinergie degli interventi a favore dei giovani, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi di emarginazione, al riconoscimento delle loro istanze di cittadinanza, alla sperimentazione di percorsi di comunicazione e partecipazione.*

Prog.13 **Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva**

- Descrizione: *Progetto mirante a pervenire ad una coesione metodologica e multidisciplinare degli strumenti e degli interventi di supporto a tutela del minore, particolarmente nelle situazione di compromissione e rischio, con presa in carico delle famiglie multiproblematiche in maniera globale e coordinata tra servizi.*

Prog.14 **Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità**

- Descrizione: *Azioni di sostegno alla famiglia per la prevenzione di problematiche inerenti l'assunzione di un ruolo genitoriale ed educativo, specialmente laddove si manifestano situazioni di disagio nei figli.*

Progetto nell'area area disabilità:

Prog.19 Laboratorando

- Descrizione: *Il progetto intende sviluppare un lavoro didattico pedagogico e di ricerca che attraverso una attività per laboratori integri gli aspetti cognitivi, le capacità di performance e le competenze relazionali e pro-sociali dei bambini/ragazzi L'innovazione è data dal progetto educativo scolastico integrato anche con spazi dedicati a laboratori-centri diurni nella scuola ma anche dall'utilizzo di sedi diverse da quelle scolastiche come luoghi di esperienza e di apprendimento, trova il suo punto di forza maggiore nell'attenzione alla ricerca di metodologie innovative nella produzione di inclusione sociale. Si articola in tre sub progetti: Il primo dedicato allo sviluppo di opportunità preventive e trattamentali dei disturbi specifici di apprendimento e dei disturbi del comportamento nelle scuole elementari Il secondo che sperimenta la ricerca di nuove forme di inclusione sociale e di integrazione tra la scuola e i centri socio occupazionali Il terzo che avvia uno studio e l'eventuale sperimentazione di un nuovo modo di proporre il centro diurno per disabili nella scuola superiore con la terza area.*

Progetto nell'area dipendenze:

Prog.21 **Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio**

- Descrizione: *Il progetto si propone di creare coordinamento leggero per la presa in carico globale di situazioni di persone con dipendenza e delle loro famiglie, partendo dalla persona*

prima che dal problema. Una rete di attori sociali così concepita, convocata all'occorrenza da un case manager su singole situazioni problematiche, legata ai servizi pubblici e comprendente altre istituzioni pubbliche, la scuola, associazioni di volontariato, parrocchie, altri gruppi: - favorisce una assunzione di responsabilità di singole quote della presa in carico da parte degli attori convocati; - favorisce il collegamento organico tra i servizi ed il territorio;- agevola la circolazione di segnalazioni ed una loro efficace gestione; - permette che le problematiche connesse alle dipendenze possano trovare una soluzione nella molteplicità dei loro aspetti (casa, lavoro, disintossicazione, minori, educazione, rapporti familiari). In tale rete ogni attore può inoltre contribuire ad elaborare studi, iniziative e competenze comuni sul fenomeno delle dipendenze. Attivazione di una unità di strada, a servizio del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari, per la prevenzione dei comportamenti a rischio riguardo a vari generi di dipendenza. Il servizio avvicina i destinatari considerati con un approccio basato sulla peer education, nei luoghi di aggregazione spontanea e informale del territorio. L'unità di strada opera anche su fronti indiretti, in particolare nel sistema di segnalazioni e collaborazioni con i servizi preposti alla presa in carico sociale e sanitaria, nel sistema di rete preposto all'integrazione sociale, quali i CAG e le realtà associative del territorio, nel sistema scuola, specialmente d'ordine superiore, che rappresenta e permane il contesto di maggior aggregazione giovanile del territorio. L'unità di strada ha una caratterizzazione multi-etnica degli operatori, in rapporto alla presenza delle comunità più rappresentative e con popolazione giovanile maggiormente esposta al fenomeno.

Questo progetto viene considerato per l'azione 1 "Costituzione e formazione di una unità operativa di strada multi-etnica, anche attraverso la riconversione e estensione operativa degli educatori dei Centri di aggregazione giovanile...."

Progetto nell'area disagio e marginalità sociale:

Prog.24 Una città per casa

- *Descrizione: Costituzione di una realtà operativa strutturata per interventi di progettazione e coordinamento, formazione e monitoraggio in ordine all'abitare sociale. Ci si propone di intervenire in modo organico in ordine all'abitare sociale, valorizzando ed integrando le risorse e le esperienze presenti sul territorio, implementando le azioni in merito ai bisogni primari legati all'emergenza economico-abitativa, curando una globale ristrutturazione dell'abitare promuovendo una comunità capace di creare spazi diffusi di accoglienza. Si tratta inoltre di sviluppare, da un lato, strategie di governo del territorio in merito all'edilizia residenziale pubblica e privata agevolata, al sistema di trasporti ed alla mobilità urbana; dall'altro di promuovere i diritti di cittadinanza e l'orientamento alla consapevolezza dei doveri/responsabilità individuali. Si intende infine coordinare gli interventi di sostegno alla mobilità nel territorio di disabili e delle persone che a qualsiasi titolo si trovano in condizioni di autonomia compromesse.*

All'interno di questo progetto sono specificati tre obiettivi e conseguenti azioni che si riferiscono ai minori: ob.7 "Realizzazione di una comunità di accoglienza per adolescenti 10-17 anni .Minori a rischio che necessitano di comunità specializzate" e ob.8 "Realizzazione di comunità per mamma-bambino", ob.9 "Creazione di ulteriori spazi per bambini e le famiglie".

Progetto nell'**area azioni di sistema**:

Prog.8 Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi

- *Descrizione: Sviluppo di attività di progettazione inerenti una pluralità di iniziative formative, consulenziali, di supervisione e aggiornamento rivolte ad operatori impegnati in specifiche aree di intervento, in particolare quelli pubblici e privati operanti: nell'assistenza diretta e nel lavoro di cura; nel lavoro di strada e di comunità, e nelle reti di prevenzione, cura e inclusione dei soggetti che adottano stili di vita a rischio; nei servizi di ascolto rivolti alle nuove generazioni di adolescenti; negli interventi a carattere pluridisciplinare per la tutela del minore; negli interventi riguardanti l'abuso sessuale, il maltrattamento, la violenza assistita; nell'area dell'offerta lavorativa alle persone con ridotti livelli di abilità sociali; negli interventi tesi a ridurre le difficoltà del minore nell'acquisizione di apprendimenti e di abilità comportamentali e relazionali; negli interventi professionali per la prevenzione, cura e riabilitazione delle disabilità in età evolutiva ed adulta.*

Riguarda il settore minori l'azione "Formazione e supervisione dell'Equipe minori".

2. ANALISI QUALITATIVA

2.1. OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

Nella definizione dei progetti, l'ottica socio-educativa riguarda interventi rivolti alla popolazione con finalità di promozione del benessere e che coinvolgono contesti educativi, mentre l'ottica socio-assistenziale fa riferimento a progetti mirati all'intervento e alla presa in carico per situazioni di disagio e marginalità sociale.

Sono stati considerati anche progetti che intervengono sia sul versante educativo che sul versante assistenziale e che, quindi, coinvolgono contemporaneamente agenzie educative e servizi socio-sanitari in un'ottica di integrazione. Inoltre sono stati considerati progetti che nelle diverse fasi prevedono azioni educative e di prevenzione rivolti a tutti i minori, e interventi di presa in carico e destinati a situazioni di disagio.

In generale nella Provincia di Pordenone i progetti i tipo socio-educativo e socio-assistenziale si equivalgono per numero; tuttavia ci sono delle differenze a livello dei singoli ambiti, con una prevalenza dell'ottica assistenziale negli ambiti di Sacile, San Vito al Tagliamento e Maniago e dell'ottica educativa per gli Ambiti di Pordenone e Azzano Decimo.

<i>OTTICA DI INTERVENTO</i>	<i>AMBITO 6.1</i>	<i>AMBITO 6.2</i>	<i>AMBITO 6.3</i>	<i>AMBITO 6.4</i>	<i>AMBITO 6.5</i>	<i>TOTALI</i>
Socio-educativa	2	3	4	1	4	14
Socio-assistenziale	6	5	2	3	1	17
Socio-educativa e socio-assistenziale	1	5	2	3	4	15
						46

Un'analisi ulteriore riguarda le caratteristiche dei singoli progetti, come definite nelle linee guida: promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale.

In linea con la definizione data sopra, a livello provinciale si riscontra una corrispondenza fra l'ottica educativa e gli interventi di promozione e prevenzione e, analogamente, fra l'ottica assistenziale e gli interventi di cura e tutela. I progetti di promozione e prevenzione sono dedicati principalmente all'adolescenza (inclusi progetti di consolidamento delle esperienze dei progetti giovani) alla genitorialità e alla educativa territoriale. Le azioni di cura e tutela, orientate prevalentemente all'ottica socio-assistenziale, riguardano l'accoglienza per minori e genitori in difficoltà, il supporto alle situazioni multiproblematiche e, in generale, il supporto psicologico di minori e genitori.

Molti dei progetti esaminati hanno aspetti sia socio-educativi che socio-assistenziali, ovvero con interventi mirati alla soluzione di situazioni di difficoltà associati ad azioni rivolte alla totalità della popolazione e di promozione di comportamenti e stili di vita positivi.

Infine, l'inclusione sociale viene considerata in progetti sia di tipo educativo che di tipo assistenziale.

Ambito 6.1 Sacile

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
6	Comunità Solidale						
13	Riprogettare i Progetti Giovani						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
8	Percorsi di miglioramento						
12	Interventi per situazioni multiproblematiche						
14	Inserimento socio-lavorativo dei soggetti deboli						
15	Coppie Affidatarie						
16	Tornare a casa						
18	Un'altra casa						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
9	Buone prassi scuola						

Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
11	Com-mission A.S.E.						
15	Gruppo genitori SSEP						
7	Per uno sport che vale						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
8	Sensibilizzazione dei medici medicina generale						
16	Potenziamento offerta servizio psicologico						
2	Azioni di area vasta						
3	Amparo						
4	Protezione integrata						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
9	Centri di ascolto e orientamento (fascia 3-6)						
10	Progetto mongolfiera						
12	Star bene - adolescenti						
13	Workshop						
14	Gruppi in act						

Ambito 6.3 Azzano Decimo

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
17	L'equilibrista						
18	Nonsolonido*						
19	Prima e dopo la campanella*						

22	Scuola & scuole: l'integrazione scolastica ...						
----	--	--	--	--	--	--	--

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
7	Tetris e puzzle nel sociale						
21	La gabbianella e il gatto						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
20	Monitor disagio						
23	Piccole e grandi babeli: l'integrazione multiculturale...						

*Nota: nei progetti 18-19 le caratteristiche di cura e tutela si intendono come interventi rivolti all'accudimento di bambini in situazioni di normalità (asili nido, contesti scolastici) e non nell'accezione assistenziale. Per questo motivo i due progetti vengono inclusi nell'ottica educativa.

Ambito 6.4 Maniago

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
7	Dallo spazio mamma al giochiamo insieme						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
8	Un'alternativa alla comunità						
12	Pensieri in rete a tutela del minore						
13	Progetto antiviolenza per donne in difficoltà						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
9	Spazio adolescenza						
10	Insegnanti in-formazione						
11	Educativa territoriale e domiciliare						

Ambito 6.5 Pordenone

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
8	Attività di formazione, aggiornamento ...						
10	Per una Comunità Educante						
12	Giovani e Comunità						
19	Laboratorando						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
13	Interventi integrati e di contrasto del disagio minorile...						
24	Una città per casa						

PROGETTI CON OTTICA SOCIO-EDUCATIVA E SOCIO-ASSISTENZIALE

N	PROGETTO	PROMOZIONE	PREVENZIONE	CURA	TUTELA	INCLUSIONE SOCIALE	AZ. DI SISTEMA
11	Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità...						
14	Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità						
21	Rete territoriale per le dipendenze e Unità di strada...						

2.2. CORRISPONDENZA CON LE LINEE GUIDA E GLI OBIETTIVI REGIONALI

Gli obiettivi e gli indirizzi indicati nelle linee guida regionali come prioritari per l'area minori e famiglia sono per lo più tenuti in considerazione nei piani della Provincia e sono perseguiti in diverse progettualità.

In particolare i seguenti obiettivi si ritrovano nei piani dell'area minori di tutti gli ambiti:

- Sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali:
 - Ambito 6.1: *prog.6 Comunità solidale*
 - Ambito 6.2: *prog.9 Centro di ascolto e orientamento, prog.13 Workshop, prog.14 Gruppi in act, prog.15 Gruppo genitori SSEP*
 - Ambito 6.3: *prog.23 Piccole e grandi babeli: integrazione multiculturale;*
 - Ambito 6.4: *prog.7 Dallo spazio mamma al giochiamo insieme, prog.9 Spazio adolescenza, prog.11 Educativa territoriale e domiciliare*
 - Ambito 6.5: *prog.10 Per una comunità educante, prog.11 Azione di promozione dei servizi orientati al benessere dei bambini..., prog.13 Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile..., prog.14 Reti di comunità di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità*
- Garantire azioni di presa in carico dell'abuso e del maltrattamento:
 - Ambito 6.1: *prog.8 Percorsi di miglioramento, prog.12 Interventi per situazioni multiproblematiche*
 - Ambito 6.2: *prog.8 sensibilizzazione dei MMG e PLS, prog.10 Mongolfiera, prog.2 Azioni di area vasta, prog.3 Amparo, prog.4 Protezione integrata*
 - Ambito 6.3: *prog.20 monitor disagio*
 - Ambito 6.4: *prog.12 Pensieri in rete a tutela del minore*
 - Ambito 6.5: *prog.13 Interventi integrati e coordinati di contrasto al disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva*
- Definire progetti congiunti, dal lato educativo, con le istituzioni scolastiche, con riferimento particolare alle realtà di maggior disagio sociale:
 - Ambito 6.1: *prog.9 Buone prassi scuola*
 - Ambito 6.2: *prog.9 Centro di ascolto e orientamento, prog.10 Mongolfiera, prog.11 Commission ASE*
 - Ambito 6.3: *prog.20 Monitor Disagio, prog.22 Scuola e scuole: l'integrazione scolastica...*
 - Ambito 6.4: *prog.10 Insegnanti in-formazione*
 - Ambito 6.5: *prog.10 Per una comunità educante, prog.12 Giovani e comunità, prog.19 Laboratorando, prog.21 Rete territoriale per le dipendenze*
- Favorire percorsi professionali adeguati per la gestione di processi di affido e adozione:

- Ambito 6.1: *prog.15 Coppie affidatarie*
 - Ambito 6.2: *prog.14 Group in act*
 - Ambito 6.3: *prog.21 La gabbanella e il gatto*
 - Ambito 6.4: *prog.8 Un'alternativa alla comunità*
 - Ambito 6.5: *prog.11 Azione di promozione dei servizi orientati al benessere dei bambini...*
- Predisporre servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative:
 - Ambito 6.1: *prog.9 Buone prassi scuola, prog.12 Interventi per situazioni multiproblematiche*
 - Ambito 6.2: *prog.12 Star bene adolescenti*
 - Ambito 6.3: *prog.20 monitor disagio*
 - Ambito 6.4: *prog.11 Educativa territoriale e domiciliare*
 - Ambito 6.5: *prog.10 Per una comunità educante, prog.12 Giovani e comunità*

Altri obiettivi regionali si ritrovano solo nei piani di alcuni ambiti in diverse progettualità:

- Sostegno alla positiva relazione genitori-figli:
 - Ambito 6.1: *prog.6 Comunità solidale*
 - Ambito 6.2: *prog.9 Centro di Ascolto e orientamento, prog.13 workshop, prog.14 Gruppi in act, prog.15 Gruppo genitori SSEP*
 - Ambito 6.4: *prog.7 Dallo spazio mamma al giochiamo insieme, prog.9 Spazio adolescenza, prog.11 Educativa territoriale e domiciliare*
 - Ambito 6.5: *prog.10 Per una comunità educante, prog.11 Azione di promozione dei servizi orientati al benessere dei bambini..., prog.14 Reti di comunità di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità*
- Predisporre interventi socio - educativi in grado di affrontare i bisogni peculiari dell'adolescenza:
 - Ambito 6.1: *prog.6 Comunità solidale, prog.13 Riprogettare i Progetto Giovani*
 - Ambito 6.2: *prog.8 Sensibilizzazione dei MMG e PLS, prog.9 Centro di Ascolto e Orientamento, prog.12 Star bene adolescenti*
 - Ambito 6.3: *prog.17 L'equilibrista*
 - Ambito 6.5: *prog.12 Progetto Giovani e comunità, prog.21 Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada...*
- Realizzare azioni positive inerenti la promozione dei diritti dei minori:
 - Ambito 6.1: *prog.9 Buone prassi scuola*
 - Ambito 6.5: *prog.10 Per una comunità educante*
- Realizzare interventi di sostegno socio educativo ai nuclei familiari a rischio sociale, per consentire la permanenza del minore nell'ambito della famiglia:
 - Ambito 6.1: *prog.12 Interventi per situazioni multiproblematiche*

- Ambito 6.4: *prog.11 Educativa territoriale e domiciliare*
- Ambito 6.5: *prog.13 Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile..., prog.14 Reti di comunità di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitori*

Nessun progetto nei piani risulta invece orientato agli obiettivi:

- Promuovere e sostenere la realizzazione di centri anti – violenza
- Predisporre specifici progetti a favore dei minori stranieri non accompagnati
- Favorire interventi riabilitativi ed alternativi alla pena per minori coinvolti dall'ambito penale

La molteplicità di progetti che si rivolgono alla famiglia in generale, o in condizioni di rischio e disagio, si può considerare un segno di continuità con l'esperienza avviata dalla L.285/97, dove molti progetti erano finalizzati ad azioni di sostegno al minore e alla famiglia come prevenzione delle situazioni di crisi. Analogamente le progettualità che riguardano le tematiche dell'abuso e maltrattamento e dell'affido familiare tengono conto di azioni, buone prassi e protocolli già sperimentati nel territorio.

Rispetto all'area socio-educativa, si nota una minor presenza di servizi socio educativi rispetto all'esperienza realizzata con la L.285/97, anche se nei piani rientrano delle azioni di questo tipo per le diverse fasce di età (inclusa prima infanzia e adolescenza); tuttavia diversi servizi che non compaiono nei piani sono comunque consolidati ed entrati a regime nel territorio. D'altra parte viene potenziato il lavoro integrato fra il servizio sociale dei comuni e le istituzioni scolastiche, con l'avvio di azioni che coinvolgono gli studenti, gli insegnanti e la scuola in generale in progetti con ottica socio-educativa ma anche socio-assistenziale (per esempio nel lavoro di rete fra i servizi e la scuola per il supporto agli insegnanti in casi problematici e per la segnalazione e la presa in carico).

2.3. CONTINUAZIONE E INNOVAZIONE

I piani della Provincia di Pordenone valorizzano l'esperienza maturata nel territorio provinciale negli ultimi anni nel settore minori, in particolare per quanto avviato dalla L.285/97 e dalla L.328/2000 ob.2, ma ci sono elementi di continuità anche con il piano triennale della L.309/90, con altre leggi di settore e con progettualità locali.

Questa tendenza si riscontra nei progetti dei piani che continuano e implementano azioni già avviate sul territorio attraverso leggi di settore rivolte ai minori; inoltre anche nei progetti nuovi si nota una continuità nella progettazione a livello di metodo e di contenuti delle azioni previste. In generale, quindi, i piani della Provincia sono orientati maggiormente al miglioramento e all'implementazione di azioni già avviate o ancora in via di sperimentazione piuttosto che ad azioni innovative.

Tuttavia molte progettualità vengono descritte nei piani come "progetti", probabilmente nell'accezione prevista dalle linee guida di azioni che perseguono obiettivi di significativo sviluppo innovativo, anche se in realtà si tratta di azioni ordinarie che hanno prioritariamente valenza di continuità di servizio. I "progetti" in provincia risultano essere 19, mentre 22 sono gli "interventi", che si rifanno cioè ad obiettivi di mantenimento, miglioramento ed implementazione. Gli ambiti che si distinguono sono il 6.1 di Sacile, che privilegia gli "interventi" e il 6.3 di Azzano Decimo che descrive unicamente "progetti", indicando anche la caratteristica di nuovo progetto. I "servizi", che prevedono cioè un'unità organizzativa, personale dedicato e un target di utenza definito, risultano essere 10, distribuiti in tutti gli ambiti.

Ambito 6.1

Due progetti implementano e continuano le progettazioni già avviate in precedenza da leggi di settore:

- *n.13 Ri-progettare i progetti giovani*, in particolare mira a consolidare il processo di Governance in questo settore (L.285/97 progetti "Adolescenti Protagonisti" e ob.2 L.328/2000 "Arcipelago educativo"); inoltre l'intervento tiene conto dell'esperienza dei progetti giovani comunali e del progetto obiettivo provinciale L.33/88 sui C.A.G.
- *n.6 Comunità solidale* per la parte della rete dei soggetti che fanno riferimento all'area giovanile è riscontrabile una continuità nel progetto ob.2 L.328/2000 "Arcipelago Educativo"; inoltre una parte destinata ai Progetti Giovani prosegue la progettazione avviata dal finanziamento ex lege 309/2002.

Gli altri progetti del piano sono implementazioni di progettualità già esistenti nel territorio; l'unico progetto nuovo è *prog.15 Coppie affidatarie*

Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento

In area minori risultano tre progetti nuovi:

- *n.7 Per uno sport che vale*
- *n.8 Sensibilizzazione dei MMG e PLS*

Il *Prog.9 Centri di ascolto e orientamento*, oltre ad implementare un progetto già avviato, è nuovo per l'allargamento all'utenza 0-3 anni.

Tutti gli altri progetti risultano essere esperienze già avviate che vengono implementate. In particolare il *Prog.10 Progetto mongolfiera* risulta in continuità con il piano della L.285/97, in cui era già stato avviato, il *Prog.12 Star bene – adolescenti* risulta in continuità con il tavolo di educativa territoriale e con il lavoro dei Progetti Giovani e del C.A.O e il *Prog.15 Gruppo genitori SSEP* nasce da precedenti esperienze con i genitori del territorio. Inoltre le tematiche del sostegno alla genitorialità e della connessione fra servizi in particolare in area socio-educativa risultano in linea con i piani precedenti.

Ambito 6.3 Azzano Decimo

Sono definiti come dei progetti nuovi:

- *Prog.17 L'equilibrista*
- *Prog.18 Nonsolomido*
- *Prog.19 Prima e dopo la campanella*
- *Prog.21 La gabbianella e il gatto*
- *Prog.23 Piccole e grandi babeli: l'integrazione multiculturale*

Risultano essere progetti già avviati che vengono implementati:

- *Prog.20 Monitor disagio*
- *Prog.22 Scuola & scuole: l'integrazione scolastica nodo centrale del progetto di vita*
- *Prog.7 Tetris e puzzle nel sociale*

Non risultano progetti avviati con la L.285/97 o con la L.328 ob.2, anche se si riscontra una continuità per le tematiche dell'integrazione dei minori stranieri (L.285), dell'attenzione al disagio degli adolescenti e all'abuso e maltrattamento (L.328 ob.2).

Ambito 6.4 Maniago

Tutti i progetti sono implementazione delle progettazioni avviate dalla L.285/97 e dalla L.328/00 ob.2 o presenti sul territorio:

- *Prog.7 Dallo spazio mamma al giochiamo insieme*, continuazione del progetto "Giochiamo insieme" della seconda triennalità L.285/97 e "Giochiamo insieme" della L.328 ob.2.
- *Prog.8 Un'alternativa alla comunità*, continuazione del progetto "Famiglia s-cambia" della seconda triennalità L.285/97
- *Prog.9 Spazio adolescenza*: continuazione del progetto "Spazio Adolescenza" della L.328 ob.2.
- *Prog.10 Insegnanti in-formazione*, continuazione del Progetto "Insegnati in-formazione" della seconda triennalità L.285/97
- *Prog.11 Educativa territoriale e domiciliare*, continuazione del progetto "Educativa territoriale e domiciliare" della L.328 ob.2.
- *Prog.12 Pensieri in rete a tutela del minore*, continuazione del progetto "Le buone prassi per la presa in carico della problematica dell'abuso e del maltrattamento dei minori" della L.328 ob.2.
- *Prog.13 Progetto anti-violenza per donne in difficoltà* è implementazione di una progettualità già esistente.

Ambito 6.5 Pordenone

La maggiorparte delle progettualità del piano sono in continuità con azioni già avviate sul territorio, inclusi progetti di leggi di settore:

- *Prog.10 per una comunità educante*, progetto complesso che ricomprende molte delle progettualità previste dalla L.285/97: in particolare l'azione "mantenimento e consolidamento di iniziative pubbliche dedicate ai bambini per promuovere gioco, espressione, ascolto" era già prevista nel progetto L.285 "Per i Bambini".
- *Prog.11 Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli*. Mantenimento e consolidamento di progetti avviati con la

L.285/97("Ospedale creativo del bambino" e "Matilda"), in particolare per il consolidamento di buone prassi.

- *Prog.12 Giovani e comunità*: il progetto prevede azioni di formazione in continuità con il piano triennale della L.309/90 e con il progetto obiettivo provinciale L.33/88 sui C.A.G.; inoltre è connesso ad un progetto di sistema del piano (prog.8 Attività di formazione) che è in continuità la L.328 ob.2 "Sviluppo dell'équipe minori" e "Buone prassi per la presa in carico dell'équipe e maltrattamento".
- *Prog.21 Rete territoriale per le dipendenze e Unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio*: il progetto raccoglie le esperienze di CAG e di educativa di strada del territorio.
- *Prog.13 Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva*: continuazione del progetto L.328 ob.2 "Sviluppo dell'équipe minori" e già previsto anche nella seconda triennalità della L.285/97 in "Reti territoriale di sostegno"
- *Prog.14 Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità*: prosecuzione e implementazione delle azioni avviate dalla L.285 nel settore della prima infanzia ("Centro Gioco Girasole").
- *Prog.24 Una città per casa*: implementazione dell'esistente con azioni mirate alla realizzazione di comunità protette per minori.

Inoltre il *Prog.19 Laboratorando* è un progetto nuovo, ma che raccoglie le esperienze dell'ambito nelle azioni di intervento didattico all'interno delle scuole e nell'area della disabilità e dei progetti innovativi L.41/96.

2.4. DESTINATARI DEI PROGETTI

L'analisi dei destinatari intende descrivere le tipologie di soggetti indicate come destinatari delle diverse azioni progettuali. L'analisi riguarda i progetti nelle aree di intervento (37 progetti) e non considera i progetti di sistema. In generale i singoli progetti sono destinati a diverse tipologie di soggetti, ma nella ricognizione sono state considerate le tre macro categorie di minori, famiglie e operatori, specificando per i diversi ambiti tipologie più specifiche.

Il territorio provinciale ha pianificato azioni destinate a minori in 30 progetti, considerando sia minori in generale che in condizioni di rischio o disagio conclamato. Rispetto alle fasce di età, la maggior parte dei progetti si rivolgono all'età scolare, mentre solo 3 progetti sono specifici per la fascia 0-3 e 3-6 anni; in tutti gli ambiti c'è almeno un progetto rivolto a pre-adolescenti e adolescenti. Rispetto alle situazioni di disagio o rischio, 9 progetti sono destinati a minori in carico ai servizi e multiproblematici, mentre differenze fra gli ambiti si possono cogliere in progetti specifici rivolti a particolari condizioni o situazioni di difficoltà (1 progetto per diversamente abili, 4 per adolescenti in stato di disagio o in carico ai servizi, 2 per minori stranieri).

15 progetti sono dedicati ai genitori e alle famiglie: in tutti gli ambiti sono previste azioni destinate ai genitori in generale (in particolare dell'età scolare o anche pre-scolare), mentre le condizioni

specifiche di famiglie affidatarie, famiglie in carico ai servizi o multiproblematiche, famiglie in stato di povertà e straniere e genitori di adolescenti, vengono considerate unicamente in singole progettualità in alcuni ambiti distinti.

Infine 13 progetti hanno come destinatari gli operatori provenienti dall'area sociale, scolastica, educativa, sanitaria e del volontariato.

Ambito 6.1 Sacile

Tutti i 6 progetti presi in considerazione hanno come destinatari i **minori**: adolescenti, giovani e preadolescenti (*prog. 13, 18*), adolescenti in situazioni di disagio scolastico-lavorativo (*prog.14*) minori a rischio (*prog. 12, 15, 16*).

2 progetti sono rivolti alle **famiglie** multiproblematiche (*prog.12,16*) e uno alle famiglie affidatarie (*prog.15*).

Non vengono indicati gli operatori fra i destinatari, probabilmente perché nel piano si tiene conto solo dei destinatari ultimi della azioni progettuali.

Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento

4 progetti hanno come destinatari i **minori**, ovvero minori in generale (*prog.3, 4, 11, 16*), adolescenti (*prog.12, 16*), minori a rischio (*prog.10*), studenti (*prog.9*).

Rispetto alle **famiglie**, i genitori risultano fra i destinatari di 3 progetti (*prog.9, 14, 15*).

Diversi progetti si rivolgono a varie categorie di **operatori**: socio-sanitari (*prog.2, 3, 4, 12, 13*), operatori di progetti giovani (*prog.12, 13*), insegnanti (*prog.9, 10*), operatori di altre agenzie educative (*prog.7, 12*), medici e pediatri (*prog.8*) e operatori di associazioni (*prog.7, 12, 13*).

Ambito 6.3 Azzano Decimo

Tutti i 7 progetti presi in considerazione hanno come destinatari i **minori**, intesi come minori generici (*prog.18, 19, 23*), adolescenti (*prog.17*), minori a rischio (*prog.21*), minori stranieri (*prog.22, 23*), alunni e studenti delle scuole dell'ambito (*prog.20, 22*).

Alle **famiglie** sono destinati 4 progetti (*prog.17, 18, 19, 21*) e uno specificamente rivolto a quelle straniere (*prog.22*).

Diversi progetti si rivolgono a varie categorie di **operatori**: socio-sanitari (*prog.17, 20*), insegnanti (*prog.22, 23*), operatori di altre agenzie educative (*prog.17, 20*) e mediatori culturali (*prog.23*).

Un progetto ha fra i destinatari i cittadini (*prog.23*).

Ambito 6.4 Maniago

5 progetti hanno come destinatari **minori**, di cui minori in generale (*prog.11*), minori della fascia 0-3 e 3-6 (*prog.7*), adolescenti *i* e minori in situazioni di pregiudizio (*prog.8, 12*).

Rispetto alle **famiglie**, si distinguono le categorie genitori di preadolescenti e adolescenti (*prog.9*) e nuclei segnalati dai servizi (*prog.11*).

I progetti che si rivolgono ad **operatori** considerano: insegnanti (*prog.10, 13*), educatori e operatori sociali (*prog.13*).

Ambito 6.5 Pordenone

Tutti gli 8 progetti considerati hanno come destinatari i **minori**, ovvero minori in età scolare (*prog.10, 11, 19*), minori della fascia 0-3 e 0-6 (*prog.11, 14*), diversamente abili (*prog.14, 19*), a rischio e multiproblematici (*prog.13, 24*), adolescenti italiani e stranieri, con dispersione scolastica e a rischio di marginalità (*prog.12, 21*), adolescenti in carico ai servizi (*prog.24*).

Le **famiglie** vengono considerate fra i destinatari con queste accezioni: genitori generici (*prog.11, 24*), famiglia dell'età scolare in stato di povertà (*prog.9*) e famiglie problematiche (*prog.13, 24*), considerando anche casi di madri con minori 0-3 anni, nuclei monoparentali in seguito a separazione e di donne e bambini vittime di maltrattamento.

Gli **operatori** considerati fra i destinatari coinvolgono: educatori (*prog.11, 19*), insegnanti e volontari (*prog.19*).

Un progetto in area trasversale, oltre ai minori e le famiglie include fra i destinatari la popolazione in stato di bisogno (*prog.24*).

2.5. SOGGETTI ESECUTORI

I soggetti che vengono riportati come esecutori si riferiscono a singole azioni dei piani, e non all'integralità dei progetti. La responsabilità del progetto generalmente è assunta dal responsabile di ambito o da assistenti sociali in servizio ai comuni o all'ambito.

Le tipologie di esecutori includono il servizio sociale dei comuni in tutti i progetti e l'Azienda Sanitaria (distretti, servizi specialistici, medici...) nei progetti integrati dei PAT e PdZ. La scuola è presente come soggetto esecutore in molti progetti, ad indicare l'attenzione rivolta nei piani all'integrazione dei servizi sociali con quelli scolastici: in alcune azioni particolari gli insegnanti sono previsti sia come esecutori che come destinatari del progetto.

Gli altri enti locali, fra cui servizi comunali e la Provincia e altre istituzioni (tribunale, prefettura...), sono presenti come esecutori solo in singoli progetti nei diversi ambiti. Anche il mondo del terzo settore (cooperative, volontariato, associazioni locali) risulta poco presenti, nonostante il coinvolgimento di questi soggetti del territorio nella fase di progettazione dei piani.

Ambito 6.1 Sacile

L'ambito è soggetto esecutore in tutti i progetti.

I comuni risultano fra i soggetti esecutori in 3 progetti (*prog.6, 9, 14*), incluso il Progetto Giovani in 1 progetto (*prog.6*) e la Provincia in 6 progetti (*prog.12, 13, 14, 15, 16, 18*).

Fra le altre istituzioni sono presenti fra gli esecutori la Prefettura, il T.M. e la Questura (*prog.8*) e il Ministero della Giustizia (*prog.14*).

L'Azienda Sanitaria è fra gli esecutori in 7 progetti, come distretto (*prog.6, 8, 9, 12, 15, 16, 18*), e come servizi specialistici C.F. (*prog.12, 15*), N.P.I. (*prog.6, 12, 15*), SerT e D.S.M. (*prog.9*), M.M.G. (*prog.6, 8, 12*).

La scuola risulta fra gli esecutori in 3 progetti (*prog.8, 9, 12*).

Fra il privato sociale compaiono cooperative sociali (*prog.6, 14*), altre agenzie educative (*prog.9*), associazioni di volontariato (*prog.6*).

Ambito 6.2 San Vito al Tagliamento

L'ambito è soggetto esecutore in tutti i progetti, in alcuni progetti il S.S.C. settore minori (*prog.3, 4, 8*) e il C.A.O. (*prog.9*).

I comuni risultano fra i soggetti esecutori in 2 progetti (*prog.7, 13*), così come i progetto giovani comunali (*7, 12*), ma sono citati anche altri uffici o servizi (ad esempio l'anagrafe). La Provincia è fra gli esecutori del *prog.2*.

L'Azienda Sanitaria è fra gli esecutori in 9 progetti: distretto (*prog.2, 3, 4, 8, 12, 13, 15, 16*), servizi specialistici C.F. (*prog.3, 8, 10, 12, 14, 15, 16*), N.P.I. (*prog.3, 8, 13*), SerT (*prog.3, 12*), Centro Disturbi Alimentari (*prog.12*), C.S.M. (*prog.3, 12*).

Fra il privato sociale compaiono altre agenzie educative (*prog.12, 15*), associazioni di volontariato (*prog.7, 13, 14, 15*) e associazioni immigrati (*prog.15*).

Infine vengono riportati fra gli esecutori dei professionisti/consulenti (*prog.10, 13*), La Nostra Famiglia (*prog.4*) e il CONI (*prog.7*).

Ambito 6.3 Azzano Decimo

L'Ambito è soggetto esecutore in tutti i progetti in area minori, in alcuni progetti come settore minori del S.S.C. (*prog.17, 19, 20*).

I Comuni risultano fra i soggetti esecutori in 5 progetti (*prog.18, 20, 21, 22, 23*), la Provincia, la Prefettura e il Tutore dei Minori di un unico progetto (*prog.20*).

L'Azienda Sanitaria è fra gli esecutori in 4 progetti, sia come distretto (*prog.20, 21, 23*), sia come servizi specialistici C.F. (*prog.17, 20, 21*), N.P.I. (*prog.17, 20, 21*), SerT (*prog.17*).

La Scuola compare come istituti e direzioni didattiche (*prog.18, 19, 20, 22, 23*); inoltre fra i soggetti sono inclusi gli asili nido in un progetto (*prog.18*) e il CSA e CTP in un altro (*prog.22*).

Fra il privato sociale compaiono cooperative sociali (*prog.20*) altre agenzie educative (*prog.17*), associazioni sociali e di volontariato (*prog.18, 20, 22*), associazioni immigrati (*prog.22, 23*) e associazioni religiose (*prog.23*).

Infine vengono riportati fra gli esecutori dei professionisti/consulenti (*prog.17, 20*) e gruppi informali di cittadini (*prog.23*).

Ambito 6.4 Maniago

L'Ambito è soggetto esecutore in tutti i progetti.

I Comuni risultano fra i soggetti esecutori in 2 progetti (*prog.7, 8*).

L'Azienda Sanitaria è fra gli esecutori in tutti i progetti: distretto (*prog.7, 8, 9, 12*), C.F. (*prog.9, 10, 11, 13*); N.P.I. (*prog.10, 11*).

La Scuola compare in 3 progetti, come istituti scolastici (*prog.7, 8*) e come insegnanti (*prog.10*).

Fra il privato sociale compaiono cooperative sociali (*prog.7, 8, 11*), associazione di volontariato (*prog.7*), associazione genitori (*prog.9*).

Infine vengono riportati fra gli esecutori dei professionisti/consulenti (*prog.12, 13, 7*).

Ambito 6.5 Pordenone

L'Ambito è soggetto esecutore in tutti i progetti.

I Comuni risultano fra i soggetti esecutori in 5 progetti (*prog.8,10,12,13,24*) e la Provincia in 5 progetti (*prog.8, 12, 19, 21, 24*).

L'Azienda Sanitaria è fra gli esecutori in 8 progetti per le azioni specifiche dell'area minori: distretto (*prog.8,10,11,12,13,19,21,24*) e M.M.G. (*prog.10, 11, 12, 21*).

La Scuola compare in 6 progetti (*prog.8, 10, 11, 12, 19, 21*).

Fra le altre istituzioni compare la Prefettura (*prog.12, 21*), il T.M. (*prog.11*), la Questura (*prog.12*) e l'Università (*prog.10*).

Fra il privato sociale compare in 7 progetti, come cooperative sociali (*prog.21, 24*), associazioni di volontariato (*prog.10, 12, 13, 14, 21, 24*), immigrati (*prog.12*), religiose (*prog.21*), sportive (*prog.10*), di genitori (*prog.14*), Caritas (*prog.12*).

Infine vengono riportati fra gli esecutori dei professionisti/consulenti (*prog.11*) e le associazioni di imprenditori (*prog.10*).

3. ANALISI DEL BUDGET

Per quanto riguarda il budget finanziario dei progetti rivolti ai minori all'interno dei PdZ, si sono presi in considerazione solo i progetti specificatamente dell'area minori e famiglia: non sono state considerate le singole azioni rivolte ai minori nelle altre aree poiché le differenti modalità di stesura non permettono di estrapolarne i costi previsti. Il reale impegno finanziario dovrebbe anche valutare il consolidato che tuttavia compare in modo disomogeneo nei piani e che comunque non è quantificato in tutti gli Ambiti. Questa analisi rimane, dunque, parziale e non rispondente al complessivo budget economico destinato ai minori.

Una seconda considerazione riguarda l'impossibilità di confrontare, e sommare, le risorse a livello provinciale: le diversità di approccio nell'elaborazione dei PdZ e le scelte che ne sono conseguite permettono solo una prima parziale indicazione della ripartizione dei fondi destinati ai minori.

La ripartizione dei fondi tiene conto di tutti le fonti di finanziamento: fondi L.320/00, fondo Sociale Regionale, altri fondi Regionali, fondi ASS, comunali, Provinciali, contributi utenza e altri eventuali fondi.

Ambito di Sacile

Per l'Ambito di Sacile si sono presi in considerazione i tre progetti dell'area minori e famiglia (*prog. 12, 13, 15*), a cui è destinato un budget dell'11,30% del totale di piano.

AREA	TOTALE SPESA
Aree Minori e Famiglia	162.778,76
TOTALE DI PIANO	1.440.869,71

Ambito di San Vito al Tagliamento

L'Ambito Distrettuale 6.2 ha 8 progetti in area minori (*prog. 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16*) e un progetto in area Giovani /Adolescenti, con un budget del 7,85% del totale.

AREA	TOTALE SPESA
Aree Minori e Famiglia	46.749,86
Aree Giovani/Adolescenti	18.975,00
Totale Aree Minori e famiglia, Giovani/Adolescenti	65.724,00
TOTALE DI PIANO	837.156,80

Ambito Azzano Decimo

L'Ambito Distrettuale 6.3 ha 4 progetti in Area Minori e famiglie (*prog. 18, 19, 20, 21*) e un progetto in Area Giovani e Famiglie (*prog. 17*), che prevedono un budget pari al 16,98% del totale.

AREA	TOTALE SPESA
Aree Minori e famiglia	808.924,00
Aree Giovani e famiglia	15.280
Totale Aree Minori e famiglia, Giovani e famiglia	824.204,00
TOTALE DI PIANO	4.855.111,15

Ambito Maniago

Nell'Ambito Distrettuale 6.4 sono 7 i progetti d'area Minori e Famiglie (*prog.7, 8, 9, 10, 11, 12, 13*), con un budget del 37,31% del totale.

AREA	TOTALE SPESA
Aree Minori e Famiglia	1.023.330,02
TOTALE DI PIANO	2.742.679,09

Ambito Pordenone

L'ambito 6.5 ha 5 progetti specifici nell'area Minori e Famiglia (*prog.10, 11, 12, 13, 14*), con un budget del 2,59% del totale

AREA	TOTALE SPESA
Aree Minori e Famiglia	507.905,00
TOTALE DI PIANO	19.606.525,33

Il calcolo percentuale dei vari ambiti evidenzia ancor più le differenti scelte fatte dagli ambiti a livello di stesura del piano, ma anche, e soprattutto, a livello progettuale e attuativo: infatti all'interno dei singoli piani le quote percentuali cambiano in modo macroscopico (valgano, a titolo di esempio, le differenze fra il 5,9% di Pordenone e il 37,31 di Maniago). Tuttavia queste cifre sono da considerarsi riduttive e non rispondenti all'impegno finanziario complessivo messo in campo nell'area minori.

4. CONCLUSIONI

La lettura dei Piani di Zona in area minori ha evidenziato degli elementi di specificità dei 5 ambiti distrettuali e degli aspetti di omogeneità a livello provinciale, rispecchiando una modalità di lavoro sociale già emersa nelle esperienze precedenti e che caratterizza questo territorio.

Il processo di costruzione dei piani e la stesura dei documenti programmatori risultano diversi fra i vari ambiti, rispecchiando le caratteristiche e i bisogni territoriali, le modalità consolidate di progettazione e la stessa organizzazione interna degli ambiti e dei servizi. Tali peculiarità, a partire dalla costituzione dei tavoli tematici che hanno visto un diverso livello di coinvolgimento delle istituzioni, dei servizi e del territorio, si evidenziano nel modo di concepire il piano, che in certi casi privilegia la ridefinizione dei progetti e dei servizi già in atto, mentre in altri mira a proporre nuove prospettive di intervento che tengono comunque conto delle esperienze pregresse. Alcune differenze significative si riscontrano anche nella scelta delle aree tematiche: oltre alla specifica area minori e famiglia, alcuni ambiti hanno previsto di differenziare un'area adolescenza o di inserire dei progetti o delle azioni rivolte specificamente ai minori nelle aree disabilità, disagio, migranti o dipendenze.

A livello provinciale alcune caratteristiche dei piani presentano elementi di omogeneità: in generale i progetti sono orientati principalmente a consolidare e potenziare le esperienze pregresse, valorizzando metodologie di programmazione già sperimentate o sviluppando tematiche e azioni progettuali avviate in precedenza.

L'ambito socio-educativo e socio-assistenziale risultano avere lo stesso peso nelle azioni progettuali, prevedendo tendenzialmente azioni di prevenzione e promozione in ottica educativa e azioni di cura e tutela in ottica assistenza, e includendo progetti complessi che coinvolgono entrambi gli ambiti.

Un ulteriore elemento di omogeneità è l'attenzione alla messa in rete dei servizi per facilitare gli interventi rivolti ai minori, in particolare per le situazioni di presa in carico congiunto; tale tendenza si ritrova nelle azioni di sistema ma anche all'interno di progetti tematici. In questo contesto è significativa la presenza della scuola che si ritrova nei piani di tutti gli ambiti, sia nella fase programmatica che nelle azioni previste, evidenziando il ruolo dell'istituzione scolastica nel suo ruolo educativo e come attore importante del sistema integrato dei servizi alla persona.

Un filone consistente di progetti riguarda la famiglia, includendo interventi di promozione e prevenzione rivolti a tutti i genitori, azioni che coinvolgono i genitori in progetti destinati ai giovani e azioni specifiche per famiglie in situazioni problematiche. Un'altra tematica che tutti i piani hanno sviluppato riguarda l'abuso e il maltrattamento, in continuità con le esperienze realizzate nel territorio provinciale con la L.285/97 e L.328/00 ob.2.

In generale la lettura qui presentata dei PdZ non restituisce una descrizione esaustiva della complessità degli investimenti e delle azioni avviate sul territorio in area minori, dato che molte

progettualità e servizi consolidati non sono compresi nei piani. Analogamente gli aspetti di integrazione socio-sanitaria non emergono in modo esauriente, nonostante molti degli interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie rientrino in un'area ad alta integrazione.



Stampa e rilegatura a cura della
stamperia del Servizio provveditorato
e servizi generali

febbraio 2008